

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tensione tra i cinque partiti, conflitto sui contenuti

## Scontro duro nel governo sulla politica del fisco

### Accesa nel PSI la discussione sulla linea Craxi

Salta la legge Formica (agevolazioni sulla compravendita della casa) - Severa e globale critica di Lombardi - Mancini: meglio la crisi - Per il dc Rognoni ci sarà una «preverifica» sul caso Moro

ROMA — È saltata un'altra volta dentro la maggioranza, stavolta ha colpito direttamente il governo. Il Consiglio dei ministri non è riuscito a varare la proposta della legge-Formica, aprendo un nuovo problema politico al suo interno e una serie di questioni sociali piuttosto gravi. Questo è successo venerdì 28 giugno, dopo una giornata nel corso della quale erano presenti i segnali di una battaglia dura e di una grande confusione nel pentapartito. Il presidente del deputato democristiano aveva detto chiaramente che il primo appuntamento della «verifica» sarà la discussione parlamentare sull'affare-Moro, che non sarà un appuntamento facile. E la Direzione DC, riunita ieri mattina, aveva lanciato messaggi al PSI, non proprio di disguido. Contemporaneamente, al convegno della sinistra socialista, si è scatenata una par-

## Aerei, minaccia di paralisi

### Trattative sul filo del rasoio

#### A partire dal 7 luglio nuovi disagi per una protesta dei dipendenti di Civilavia - Gli incontri al ministero rischiano di arenarsi

ROMA — Il barometro, nel trasporto aereo, ha avuto un improvviso sbalzo. Da «tendente al bello», è passato decisamente al «brutto» con la minaccia di una nuova ondata di scioperi anche pesanti. Il ritorno al «sereno» è strettamente collegato con l'andamento delle trattative contrattuali in corso al ministero del Lavoro. Ma anche agli sviluppi di un'altra vertenza, quella del personale di Civilavia che ha deciso un programma di lotta dal 7 luglio, le cui conseguenze potrebbero essere ritardi e cancellazioni di voli.

Dopo la sua elezione

## La Radio Vaticana intervista il nuovo segretario del PCI

CITTÀ DEL VATICANO — Per la prima volta nella sua storia la radio vaticana ha diffuso un'intervista con un segretario del PCI. Alessandro Natta, infatti, ha risposto a tre domande rivoltegli dalla giornalista Laura De Luca, per la trasmissione «Radiovaticana sera».

(Segue in ultima)

Regolamento di conti fra gang rivali

## Feroce esecuzione a Milano, tre uccisi

### Movente: la droga

#### I giovani assassinati avevano modesti precedenti penali - Legati, imbavagliati e trasportati in un prato - Colpi alla nuca



MILANO — Polizia e carabinieri accanto ai corpi dei tre giovani

(Segue in ultima)

## Quei voti sono di «cittadini che sbagliano»?

Quanto «l'Unità» mi ha fatto fare qualche osservazione sugli esiti delle europee, ho accettato con entusiasmo ma mi sono preso un po' di tempo. Forse per liberarmi dall'entusiasmo. Essendo un filosofo e per di più razionalista, ho ritenuto che una riflessione accurata e non sotto stress potesse essere di qualche utilità (specie per chi si occupa di politica pubblica). Tuttavia, questo espediente ha solo rivelato la mia ingenuità di illuminista. Per i giorni del dopo sorprende il ragionamento un'imponente quantità di «interpretazioni», commenti ed osservazioni di vario genere. È questo fatto, invece che fare un'osservazione e ponderare, a rendermi più prudente in un'ulteriore, notevole tensione emotiva. Qualcosa come un'inequidivine, mista ad irritazione. Naturalmente, non mi ha mai tentato di essere tanto interessante, ma possono introdurre due osservazioni e mezzo che mi preme presentare al giudizio ed alla riflessione dei lettori.

La procedura avviata ieri presso la Corte di Cassazione

## Il PCI promuove il referendum contro il decreto antisalarario

#### Si chiede l'abrogazione dell'articolo 3, quello che ha tagliato quattro punti di scala mobile dalle buste paga dei lavoratori - Necessario raccogliere 500.000 firme

ROMA — Ieri il PCI ha avviato presso la Corte di Cassazione la procedura per l'indizione del referendum abrogativo dell'articolo 3 del decreto che ha tagliato quattro punti di scala mobile dalle buste paga dei dipendenti privati e pubblici. Il PCI, con tempestività, ha dunque tenuto fede all'impegno assunto l'8 giugno nell'aula di Palazzo Madama quando il presidente dei senatori comunisti, Gerardo Chiaromonte, annunciò che sarebbe stato promosso un referendum per abrogare, appunto, l'articolo 3 del decreto. Erano i giorni conclusivi di quattro mesi di aspra battaglia nel Paese e nel Parlamento contro un atto di imperio voluto dal governo. Prima ha seguito il voto sulla fiducia, poi il tramutamento che si è consumato non hanno mai potuto esprimere liberamente neppure un voto sulle norme del decreto, prima e seconda versione. Il PCI annuncerà che non avrebbe abbandonato il campo. La battaglia — tu detto e

(Segue in ultima)

Giuseppe F. Mennella

Nell'interno

## Maradona e in no al Napoli

### Il Barcellona ha detto «no»

Diego Maradona (nella foto sotto) non andrà al Napoli. Il Barcellona ha chiesto alla società partenopea 2 miliardi e mezzo in più e i dirigenti del Napoli hanno ritenuto inaccettabile la richiesta. Delusione a Napoli. Maradona su tutte le furie. Ma il Napoli non si arrende: vuole depositare in Lega il «tele» del Barcellona considerato un contratto vero e proprio, chiede il risarcimento di 300 milioni e vuol portare il «caso» all'UEFA.



## De Cuellar a Mosca

### Proporrà un vertice Usa-Urss

NEW YORK — Torna d'attualità in termini inediti la ipotesi di un possibile vertice sovietico-americano. Il segretario generale dell'ONU si recerà infatti a Mosca dall'11 al 13 luglio per incontrarsi con i massimi dirigenti sovietici; Perez de Cuellar ha l'intenzione di proporre un vertice fra Cernomko e Reagan che dovrebbe svolgersi a New York, durante una sessione straordinaria del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Come si sa, negli ultimi tempi il presidente americano ha insistito più volte sulla sua disponibilità ad un vertice, senza trovare positivo riscontro da parte dei sovietici che danno alla sua mossa una interpretazione elettoralistica.

## Processo Chinnici: per il Pm Ghassan è innocente; i Greco no

Sorprendente requisitoria del Pm Di Natale al processo di Caltanissetta per l'assassinio del giudice Chinnici. Il magistrato ha chiesto, infatti, l'assoluzione per il libanese Ghassan ed ha polemizzato duramente con De Francesco. Chiesti anche cinque ergastoli.

## Per lo «scandalo-tangenti»

### 19 rinvii a giudizio a Torino

Diciannove rinvii a giudizio, 20 assoluzioni con formula piena. Dopo 14 mesi di indagini, conclusa la fase istruttoria dell'inchiesta sullo scandalo delle tangenti di Torino. Solo in tre dovranno rispondere di associazione per delinquere; i fratelli Biffi Gentili ed il faccendiere Zampini.

Grave misura contro il grande studioso comunista polacco

## Adam Schaff è stato espulso dal POUF

VARSAVIA — Il filosofo Adam Schaff, 51 anni, uno tra i maggiori studiosi marxisti contemporanei, è stato espulso dal POUF, il Partito comunista polacco, ed appartiene fin dalla sua creazione. La notizia della grave decisione è stata resa pubblica l'altro giorno dall'organico ufficiale del Partito, l'«Izvestia» con questo titolo: «Schaff espulso dal POUF». Schaff negli anni '50-'60 ha espresso opinioni contrarie al giudizio e all'entusiasmo del POUF per i delitti del non congresso straordinario, opinioni che vengono rievocate al processo di condonamento del partito. Un'altra accusa è che lo studioso ha scritto su problemi ideologici e politici di grande importanza per il partito soprattutto in pubblicazioni critiche in Occidente e non nell'ambito del partito.

(Segue in ultima)

Salvatore Veca

(Segue in ultima)

Nel convegno di Roma alcune cautele e molte polemiche verso Craxi

# PSI, la sinistra all'attacco

## Sott'accusa la politica e la gestione del partito

Presente De Martino - Mancini: contro-congresso - Ruffolo: smarrita la strategia

ROMA — Dopo lo shock del 17 giugno, la sinistra socialista comincia a interrogarsi. È il passato e il futuro del Psi, sulla sua linea politica, come sulla gestione del partito. La sala sotterranea dell'Hotel Regipale sulla via Aurelia, gremita da un migliaio di militanti e dirigenti, è in attesa di questa prima riflessione critica dettata o fatta emergere dalla delusione delle urne europee. Una folla consistente di Garofano — tenuta per mano e sostenuta dai capi storici Lombardi, De Martino e Mancini — si prepara alla prossima riunione dell'Assemblea nazionale eletta a Verona, riscoprendo un'improvviso (ma non per questo con minor forza) dubbio e formulando critiche nette al vertice craxiano.

Signorile annuncia in una relazione cauta che la sinistra non va in cerca di riassestamenti di processo sommario, che alle elezioni il Psi è rimasto vittima di un «ristagno». Ma si incaricano i suoi «capitani» (Cresco, Borgoglio, Fiandrotti) di alzare il tiro delle polemiche e delle accuse. Lo stato del partito, la presidenza del Consiglio che la Dc vuol tenere a «bagnomaria», la condotta tattica a sinistra e la strategia per il Paese: sono i punti d'attacco. E proprio qui, il terremoto della sala si ripropone quando Lombardi ribatte i capitoli della politica di Craxi, quando Mancini senza giri di frasi reclama un contro-congresso che seppellisca i fasti di un «cesarismo» interno che, egli sembra improvvisamente non aver più sponsorizzato. Ecco, dalla scacchiera del giornale, le diverse voci che si sono levate nel convegno patrocinato dalla rivista «Socialismo oggi».

Signorile offre alla platea

tre interrogativi. Primo: perché Palazzo Chigi non ha premiato il Psi? Secondo: perché la politica socialista non ha convinto gli elettori? Terzo: perché il partito è mancato? Le risposte: vicenda del decreto (ma chi l'ha imposta?), conflittualità nella maggioranza e oscillazioni della Dc hanno impedito la presidenza socialista; la concorrenza alla sinistra ha confuso le idee sul disegno politico del Psi; aver trasformato il congresso in una società con lo scontro in atto nelle istituzioni. Stabilito che «non ci sono alternative di schieramento al pentapartito» e non ci sono alternative al governo espresso da questo schieramento, Signorile non tenta neppure di camuffare la sua convinzione sulla «verifica» sarà «minori», su «modesti punti di programma», una «cosmetica ministeriale». L'obiettivo indicato al partito è ritornare a sinistra ma dall'interno della coalizione, preparando (per quanto?) con un dialogo con il Pci un'alternativa «riformista». Per gli assetti e gli equilibri di Via del Corso, la richiesta accennata è una sola: più collegialità. «Non dobbiamo dividere ora il partito», gli farà eco il vicesegretario Valdo Spini, «né è il caso che la sinistra si chiari fuori adesso dalla gestione».

Più aspri nei confronti di Craxi, meno pieni di cautele, gli interventi successivi. Angelo Cresco, ad esempio, ribatte allo stesso Signorile: «Altro che ristagno. La nostra è stata una sconfitta». Felice Borgoglio getta sul segretario-presidente la colpa di aver trasformato il ruolo del partito, come fosse «secondario» e «superfluo». Il torinese Fiandrotti lo invita seccamente a «la-



Claudio Signorile



Giorgio Ruffolo

sciare Palazzo Chigi per dare al Psi una maggiore libertà d'azione sia al governo sia nel Parlamento e nel Paese. Ne viene fuori una protesta a più piani: che vuole recuperare i tratti genetici stessi del Psi, sente come una ferita che è vero che «il moraglio a sinistra», si accorge dell'effetto «venefico» del «decisionismo» di facciata. «Dietro il carisma del capo e dietro l'immagine della politica spettacolo, non c'è nulla», sospetta con amarezza il sindacalista Vigeveno. È questo il tema più caldo, quello che strappa l'applauso: chi prende e come si prendono le decisioni nel partito. «Da quanto tempo non discutiamo di politica?», polemizza Nevio Querci, demartiniano. «Piaccia o non piaccia, la prossima Assemblea nazionale aprirà il 41° congresso socialista», dice spavaldo Achilli, capo dell'esigua minoranza. Lui non è d'accordo su un punto con Lombardi: «Non è vero che prendono le decisioni nel partito», si è appallito. Il gruppo dirigente gli ha impedito di discutere e di esprimersi, di fare politica.

La prudenza del napoletano Di Donato a certe frasi di Gigi Covatta («Il voto negativo non rivela errori di analisi e di elaborazione»), fa quasi a pugni con le frecciate dure di Giacomo Mancini. «Si è bevuto il toni aspri», dice. La responsabilità del partito esistono. Ma sono maggiori quelle del leader quasi unico economico e abile, giusto, nuovo sviluppo: sono questi che hanno fatto del Psi un partito nominato direttamente. Mancini è accolto da un'ovazione. Ma l'attenzione più grande la sala la riserva per un discorso di Craxi, che dalla «diatriba ideologica» e la possono mettere alla prova.

A questo partito ridotto

«esangue», Ruffolo riporta con ulteriori approfondimenti alcune tesi sostenute pochi giorni fa. Il succo è: nella strada in discesa dall'alternativa all'alternanza e dall'alternanza alla governabilità, il Psi ha smarrito la rotta e l'asse di un disegno politico, di un progetto. Craxi ha pensato di fare a meno di una strategia, vista come un «ingombro», nella conquista del centro, dei ceti moderni e «post-moderni». L'alternativa si è così ridotta a «mera concorrenza al moderato». Illusoria, perché a vendere c'era solo «fumo». «Mi pare che il partito soffra di una perdita di identità», continua Ruffolo. Per tre ragioni: non ha un governo e vive «una vegetativa» all'ombra di Palazzo Chigi; non fa circolare più il dibattito di alzata di spalle; di fronte al delicato tema della questione morale.

E la «verifica»? Per Ruffolo, se fosse un «passiccio», una soluzione «provvisoria», estiva, per i socialisti sarebbe meglio riesaminare radicalmente la situazione. Fino a delineare, al di là del pentapartito, «formule» di governo. «In grado di promuovere riforme istituzionali». Dopo il «duello ruffoliano», occorre riaprire il dialogo a sinistra, perché «l'allece» — dice Ruffolo — non può restare un discorso metafisico (Signorile?) ma «deve diventare un'operazione politica, scientifica, economica e abile, giusto, nuovo sviluppo: sono questi che hanno fatto del Psi un partito nominato direttamente. Mancini è accolto da un'ovazione. Ma l'attenzione più grande la sala la riserva per un discorso di Craxi, che dalla «diatriba ideologica» e la possono mettere alla prova.

Marco Sappino

A presidente della finanziaria Stet

# Principe (P2) verrà nominato entro lunedì

L'assemblea della società ha eletto ieri solo il consiglio di amministrazione - Una dichiarazione del senatore Pci Andrea Margheri

ROMA — La nomina di Michele Principe, il cui nome figura nelle liste della P2, ha subito un rinvio di qualche giorno. Ieri, infatti, l'assemblea della Stet si è limitata a votare il nuovo consiglio di amministrazione, questo — veniva dato per certo — avrebbe dovuto, subito dopo, procedere alla ratifica delle designazioni fatte dall'Iri. Così non è stato e, per il momento, i vertici Stet non sono stati ancora nominati definitivamente.

Per il compagno Andrea Margheri «gli azionisti e gli amministratori non hanno avuto il coraggio di procedere oggi stesso alle nomine del presidente e dell'amministratore delegato». Per gli ideatori di questo atto «impudente e pericoloso» — prosegue il senatore comunista — sarebbe, però soltanto una questione di tempo. Lunedì prossimo, stando alle notizie dispo-

nibili, essi vorrebbero attuare «il colpo di mano», precedendo di poche ore la pubblicazione della relazione dell'onorevole Anselmi.

«Questo tentativo — termina Margheri — nascerebbe dalla consapevolezza che, dopo la pubblicazione di tale relazione ancora più dura ed estesa sarebbe la protesta e la reazione del Paese e del Parlamento».

Ieri, infine, l'assemblea della Stet ha approvato il bilancio '83 che si è chiuso con un utile di 312 miliardi. Gli investimenti hanno raggiunto i 1050 miliardi, mentre il giro di affari è stato superiore ai 10.600 miliardi. Tutte cifre queste che dimostrano la grande rilevanza del gruppo Stet che controlla il settore delle telecomunicazioni — dell'informatica, Comparti peraltro molto delicati e che rende ancora più grave la decisione di mettere alla guida di un tale colosso un iscritto nelle liste P2.

quale risultava che lo stesso Principe, già collaboratore ai servizi tecnici e informativi della Nato, nel 1982 aveva stilato un dettagliatissimo «rapporto segreto», quale copia della segreteria speciale del ministero delle Poste, per il Sifar del generale De Lorenzo. Quel rapporto era stato inviato anche all'ormai famosissimo «Rei», una relazione dei «servizi» per i contatti con le industrie, diretto dal famoso colonnello Rocca. L'alto ufficiale, come si ricorderà, veniva misteriosamente «scuricato». In quel rapporto al Sifar, Principe parlava ampiamente dei sindacati algerini, proprio in un momento in cui i lavoratori di quel paese stavano lottando per l'ottimismo, avevano, quindi, bisogno del massimo di segretezza sulla propria organizzazione. In quella occasione, l'«Espresso» si era anche chiesto da quanto tempo Principe collaborasse con il Sifar e se c'era la certezza che non avesse avuto più contatti con i «servizi». Nessuno, ovviamente, ha mai potuto rispondere con esattezza.

Quando è esplosa lo scandalo P2, il nome di Principe trovò negli elenchi di Castiglione Fibocchi, da destituito scapolo. Soprattutto perché l'interesse di Licio Gelli per le armi (quantità trafficate in sistemi d'arma sono maturati negli ambienti P2 e nella «superpolizia» di Montecarlo?) era noto a tutti e Principe è stato uno dei massimi dirigenti proprio della «Selenia» nel periodo di massimo sviluppo della P2. La cosa non ha ovviamente alcun significato specifico, ma appare comunque strana che un navigatissimo personaggio come Principe, che ha lavorato in un settore così delicato e che è stato per anni il direttore generale del ministero delle Poste e poi, con l'aiuto di Fanfani, è diventato direttore dell'azienda telefonica di Stato nel 1969, poi è diventato consigliere di amministrazione dell'Iri nel 1971. Ha ricoperto quella carica per un anno. Subito dopo è diventato direttore generale del ministero delle Poste e poi, con l'aiuto di Fanfani, è arrivato, nel 1975, alla poltrona di direttore generale della Rai. Contestatissimo e tra mille polemiche è rimasto a quel posto sino al 1977. Dalla Rai è quindi passato a dirigere, come amministratore delegato, la «Telespazio» e successivamente la «Selenia», una azienda che produce sistemi missilistici e delicatissimi congegni d'arma che vengono acquistati da molte nazioni.

Nonostante un così brillante «curriculum», il personaggio è sempre stato molto chiacchierato. Nel 1975, «l'Espresso» pubblicò un documento riservatissimo dal



Michele Principe

quasi trenta anni nel mondo delle telecomunicazioni, un settore di estrema importanza e di grande delicatezza per il nostro Paese. Stesse cose a favore — ricordava sempre Principe nell'autodifesa — aveva detto lo stesso ministro delle partecipazioni statali. Insomma, l'adesione alla loggia era stata una specie di «scelta d'ufficio», fatta soltanto per motivi di lavoro e di carriera. Principe ha trascorso

# Lombardi: «Compagni, ora siamo isolati»

Questo il discorso del leader storico della sinistra - L'incitamento «a ridare al Psi radici nella società» - I motivi della sconfitta elettorale senza sfondamenti al centro o a sinistra - «Scontiamo l'errore di avere abbandonato la linea dell'alternativa»

ROMA — «Cari compagni, il nostro problema oggi è ridare al Psi radici nella società. È certamente difficile ricominciare ora, lo so. Ci sono nel partito cattive abitudini di pigrizia. Ma, senza ripete le illustre ammissioni di sfondamento a destra o a sinistra e di centralità, abbiamo davanti a noi compiti nuovi per non abdicare al nome di socialista. Un applauso lunguissimo».

Il presidente dell'intera platea di Riccardo Lombardi, Scandisco, a gran voce il suo nome. Il prestigioso leader storico della sinistra socialista non ha deluso le attese. Al congresso di Verona, ammollato, non era potuto andare. E venuto europeo arrivato come una frustata sul corpo del suo partito.

«Il Psi non è uscito solo sconfitto dalle elezioni — attacca a parlare — senza essere riuscito a compiere uno sfondamento né a destra né a sinistra, ma oggi si trova isolato. In campo nazionale e in campo internazionale. In Italia, per la rottura con il Pci, per la perdita di fiducia con Dc - Pfl - In Europa, perché il Psi è rimasto il solo partito completamente impegnato, rispetto alle altre forze socialiste e socialdemocratiche, sul ritorno europeo. Questo isolamento è una punizione meritata. Perché un partito socialista non può rimanere comunque slerzioso e assente di fronte a realtà quali il movimento pacifista. L'unico stato delle cose, qualunque esso sia, degli equilibri o degli

squilibri tra i due blocchi, ormai deve essere il punto di partenza per aprire colloqui e per intense successive. Invece, in questo tempo, il Psi è rimasto vittima di un «riduzione passiva», «otta sotta da effimeri ripensieri» ti peraltro presto rientrati, «allo scopo di avere comune il primato della simpatia americana».

Dalla politica e dall'assenza di iniziativa sui problemi internazionali al confronto interno, al tema dei rapporti con i comunisti. Il ragionamento di Lombardi capovolge la linea di condotta del gruppo dirigente craxiano. «I rapporti con il Pci sono oggi pessimi, pessimi forse solo come lo furono negli anni '30, e difficilmente recuperabili. Io credo che verso i comunisti noi dobbiamo operare come un cambiamento di mentalità. Anche cogliendo in questo voto del 17 giugno, così frustrante per il Psi, il suo aspetto positivo: la sinistra è aumentata. Certo il Psi non si è inserito in questa avanzata, mentre il Pci



Riccardo Lombardi

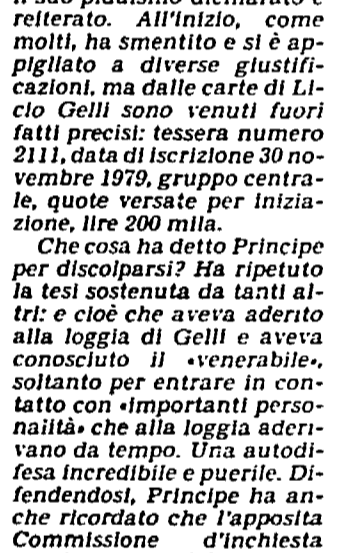
ne esce trionfante. Però, il Pci è a sua volta isolato. È necessario che i comunisti non abbandonino la politica dell'«unità internazionale e del pieno inserimento nella democrazia occidentale. Ma, al nostro interno, dobbiamo combattere quel perverto sentimento per cui ogni passo in avanti fatto dal Pci, su questa strada, lo vede come fosse un pericolo per il Psi. Scontiamo in verità il grave errore di avere abbandonato la linea dell'alternativa, perché il Pci non tollera una collaborazione con noi mentre noi continuavamo a puntare a nuove future alleanze. Quasi che questo fosse un reato».

Qui Riccardo Lombardi, interrotto più volte dagli applausi, apre la pagina del partito. Un dettato elenco di errori commessi, di guasti interni prodotti. È un «avvertimento» preoccupato. Il problema è non ridursi a una forza in via di sparizione. Fateci caso, noi socialisti italiani siamo allo stesso livello elettorale dei comunisti francesi. L'analisi di Lombardi

prende di petto la stessa natura, i tratti attuali del partito. «Se saremo ancora assenti dai movimenti sociali, schiettati sul governo, noi correremo dei rischi seri. Il Psi non può pensare di cercare il rinnovamento della società partendo dalle istituzioni, senza cercare di costruire un consenso di massa dalla base del Paese. È un'illusione. E le sue cause risalgono alla politica della governabilità, inaugurata da Craxi nel '79 con una concezione nel partito. Bisogna avere la dignità di riconoscere gli errori. Quella politica si è risolta in una scelta senza segno, né di destra né di sinistra: in una stagnazione, che in quanto a noi non deve interessare i socialisti. Prima abbiamo abbandonato l'alternativa, poi anche la stessa linea dell'alternanza si è ridotta al coacervo di diverse correnti di una identica politica e coalizione. E il Psi si è così emarginato dai reali processi di cambiamento e di evoluzione sociale».

l'ultimo parte del discorso, quella dedicata alla gestione del partito. «La gente, cari compagni, ci giudica sui fatti, non sulle parole o sui buoni propositi, che del resto mancano anche quelli. Perciò è adesso necessaria un'opera di rifondazione del Psi, per riacquistare nella società, per farlo uscire dalla stagnazione, una condizione di irruenza. Con lui c'erano altri bersagli, ma Principe, nel 1971 era stato l'unico a ricevere la cittadinanza onoraria del piccolo centro».

Scritto alla Dc, fino dal 1945, Principe ha trascorso



Licio Gelli



Michele Principe

Dankert: positivi i rapporti tra socialisti europei e Pci

FIRENZE — I rapporti fra il gruppo socialista al Parlamento europeo (e la formazione con maggior numero di membri, 132) e i comunisti costituiscono uno dei problemi politici (insieme a quello del «controllo» della formazione di estrema destra rafforzata) notevolmente dopo il voto del 17 giugno) più rilevanti nell'attività dell'organismo europeo. Di questo parere si è detto Pierdankert, presidente del Parlamento europeo nel corso di una conferenza stampa tenuta per illustrare i lavori delle «giornate di studio» del gruppo socialista in corso da giovedì a Firenze e

che termineranno oggi.

Dankert ha precisato che nella precedente legislatura i rapporti tra il gruppo socialista e quello comunista italiano sono stati positivi e che anche per il prossimo quinquennio le prospettive sono di collaborazione e non si esclude che su specifiche iniziative si possano trovare anche accordi. Tutto ciò invece non è stato finora possibile con i deputati comunisti della Francia. Dankert, infatti, ha detto che il Pci merita «ovvero in discussione le competenze generali del Parlamento europeo, intendendo così limitarne la sfera d'azione».

quando hanno responsabilità di ministri: non credo proprio che questo ennesimo incartamento possa finire sui tavoli dell'«Inquirente».

Questioni «postali» a parte, resta la sostanza, quella che più direttamente riguarda l'«esplosivo» dossier. Il quale, secondo le ultime indiscrezioni, sarebbe composto da una trentina di cartelle scritte di pugno dal giudice Palermo e da una corposa documentazione, costituita da lettere, telex e contratti fatti sequestrare dal giudice istruttore nel corso delle

sue indagini. La realtà che ne emerge, e che ha convinto il magistrato a chiamare in causa i presidenti della Camera e del Senato per gli atti previsti dalla legge, riguarderebbe alcuni degli uomini al vertice del Psi e alcuni personaggi ad esso legati. L'ipotesi che si adombra in quelle cartelle è l'infrazione alla legge sul finanziamento pubblico del partito. In particolare sarebbero stati violati due articoli, il 7 e l'8.

Il primo vieta esplicitamente i finanziamenti o i

# Il partito c'è, ma non si vede

«Nell'era dell'informazione gli uomini sono posti nella felice condizione di «conoscere per deliberare» come mai era accaduto loro in passato. Questo ottimismo solenne illuminava l'editoriale che Piero Ostellino ha scritto il 20 giugno assumendo la direzione del «Corriere della Sera».

Ostellino spiega che il «Corriere», con lui, non sarebbe stato un altro partito con un «proprio programma politico, economico, sociale» e che perciò il nuovo direttore non aspirava a diventare un «regista del «teatro politico»».

«Di un solo modo, per un giornale — scriveva — di dimostrare la propria indipendenza: fornire ai suoi lettori tutte le informazioni che consentano loro di farsi una propria opinione, anche se essa non dovesse coincidere con quella espressa dal giornale stesso. Quindi niente «informazione dimezzata», che è propaganda e non è giornalismo».

Di questo criterio di «imparzialità», Ostellino mostra le stesse radici filosofiche. «Per far ciò ci atterremo a un metodo di analisi teorica empirica della conoscenza) le cui assunzioni siano possibili di verifica, possono essere definite vere o false sulla base del confronto con la realtà». Un concetto quest'ultimo forse un po' ottocentesco ma certo capace di produrre onesti comportamenti.

A questo «addeum» di Ostellino siamo riandati dopo avere letto sul «Corriere» di ieri la notizia sulle autorizzazioni a procedere chieste dal giudice Palermo nei confronti di esponenti del Psi. Né nel piccolo titolo e nelle poche righe di riquadro in prima pagina, né nelle scarse notizie in ogni intera figura mai la parola Psi. Il lettore del «Corriere» non ha potuto apprendere neppure genericamente quale parte politica sia chiamata in causa, in altre parole, non è stato messo a «felice condizione di conoscere». Si potrà dire che la notizia non è ancora ufficiale e che quindi per scrupolo giornalistico si è «steso» un velo di anonimato. Ma non sembra si tratti di questo. L'anonimato ha coperto le notizie già da tempo ufficiali. Il «Corriere» ricorda che il giudice Palermo è sottoposto a procedimento disciplinare per avere indagato su «alcuni parlamentari». Quanto a non si sa. Eppure lo stesso presidente del Consiglio, sollecitato a una disciplina, rese di pubblico dominio che il giudice di Trento aveva citato il suo nome e quello dell'on. Pilitteri in un mandato di perquisizione nei confronti del finanziere socialista Ferdinando Mach.

Perché dunque il «Corriere» fornisce una informazione così «dimezzata»? Ostellino è direttore da dieci giorni. Faccio più che dare una risposta è meglio attaccare qualche «interrogatorio» non hanno funzionato le antenne informativi? È entrata in crisi la teoria empirica della conoscenza? Oppure Ostellino non farà del «Corriere» un altro partito, né ambisce a diventare un «regista» della politica, perché il partito è registrato e già trovato belli e pronti?

F. I.

ROMA — Il dossier sulla pista politica fatto spedire dal giudice Carlo Palermo al presidente della Camera e del Senato non è ancora giunto a destinazione. Sulla sua esistenza, tuttavia, non ci sono dubbi: «Sono cose che succedono, e succedono ancora. Per il resto, nessun commento diceva già l'altra sera Francesco Simeoni, procuratore capo di Trento, confermando in modo piuttosto esplicito di essere a conoscenza del nuovo capitolo della maxi-inchiesta condotta dal giudice istruttore. E difatti ieri — si è appreso a Trento — il fascicolo è partito alla volta di Roma.

Ieri, dando la notizia, alcuni giornali hanno scritto che il voluminoso incartamento sarebbe già arrivato nelle mani di Nilde Jotti e Francesco Cossiga. Le precisazioni sono fittocche con tempestività. La Presidenza della Camera ha diffuso un comunicato nel quale si smentiscono le indi-

Non è ancora pervenuto ai presidenti di Camera e Senato

# Il «dossier Palermo» è partito ieri alla volta della capitale

scrizioni apparse su alcuni giornali secondo cui all'on. Nilde Jotti sarebbero pervenuti atti della Magistratura di Trento. Anche da palazzo Madama si è avuto un messaggio analogo: «In relazione alle notizie apparse sulla stampa secondo le quali la Magistratura di Trento avrebbe trasmesso anche alla Presidenza del Senato un fascicolo relativo ad accertamenti da essa compiuti, si fa presente che al riguardo nulla finora è pervenuto. Anche il presidente della Commissione per i procedimenti di accusa, Ales-

sandro Reggiani, ha precisato: «Io sono qui a mio posto, come sempre, ma del «dossier» del giudice Palermo non ho visto neanche l'ombra: non credo comunque che, nel caso, arriverà all'Inquirente». Per quanto posso immaginare — ha spiegato Reggiani — se i fatti a cui fanno cenno i giornali si riferiscono ad epoche ben determinate, questa vicenda allora sarà appannaggio della Giunta per le autorizzazioni a procedere: l'Inquirente, infatti, si occupa di episodi che vedono protagonisti uomini politici

quando hanno responsabilità di ministri: non credo proprio che questo ennesimo incartamento possa finire sui tavoli dell'«Inquirente».

Questioni «postali» a parte, resta la sostanza, quella che più direttamente riguarda l'«esplosivo» dossier. Il quale, secondo le ultime indiscrezioni, sarebbe composto da una trentina di cartelle scritte di pugno dal giudice Palermo e da una corposa documentazione, costituita da lettere, telex e contratti fatti sequestrare dal giudice istruttore nel corso delle

sue indagini. La realtà che ne emerge, e che ha convinto il magistrato a chiamare in causa i presidenti della Camera e del Senato per gli atti previsti dalla legge, riguarderebbe alcuni degli uomini al vertice del Psi e alcuni personaggi ad esso legati. L'ipotesi che si adombra in quelle cartelle è l'infrazione alla legge sul finanziamento pubblico del partito. In particolare sarebbero stati violati due articoli, il 7 e l'8.

Il primo vieta esplicitamente i finanziamenti o i

contributi erogati ai partiti — da parte di organi della pubblica amministrazione, di enti pubblici, di società con partecipazione di capitale pubblico superiore al 20 per cento o di società controllate da queste ultime, e di altre società non imprese in questa classificazione; l'articolo 8 riguarda i segretari dei partiti e ne fissa gli obblighi rispetto alla corretta divulgazione e redazione del bilancio. Sembra che il giudice Palermo abbia trovato, fra le carte sequestrate al finanziere socialista Ferdinando Mach di Palmstein e ai suoi collaboratori, alcune prove di operazioni irregolari, per cui, alla fine di lunghe indagini, si è convinto di non aver di fronte alla storia della sua inchiesta, ha allegato centinaia di fotocopie e ha spedito tutto a Roma.

Fabio Zanchi

Così l'hanno spuntata i ministri Visentini e Gorla

# Saltata la legge Formica le case saranno più care

Scontro aspro ieri nella seduta del Consiglio dei ministri che non fa slittare gli effetti del provvedimento. Non c'era copertura finanziaria - Per la compravendita di un immobile un'imposta di almeno il 20 per cento

ROMA — Fino a tarda sera, ieri, in Consiglio dei ministri, è stato uno scontro aspro sulla legge Formica per le agevolazioni fiscali per la compravendita di case, che scade oggi. La spuntata la legge Formica per la proroga non c'era. I repubblicani si sono impuntati e anche da parte di alcuni settori della Dc ci sono state forti riserve. Spadolini, all'epoca a Palazzo Chigi è stato il direttore. «La proroga non ci serve. Al termine della riunione numerosi i commenti che, detto per inciso, confermano ulteriormente questa armonia alberghi nel pentapartito».



Bruno Visentini



Giovanni Gorla



Giovanni Spadolini

Il ministro di Gorla, ad esempio, ha detto che non solo non c'era la copertura finanziaria per prorogare la legge Formica, ma che anche non si capisce perché un provvedimento di proroga debba diventare definitivo. Il ministro Visentini ha assicurato che «se la proroga non c'era, il ministro di Gorla avrebbe dovuto essere il ministro della Camera, non il ministro del Tesoro».

Da domani, dunque, le agevolazioni fiscali della legge Formica, che entrano in vigore il 1° gennaio 1985, saranno prorogate fino al 31 dicembre 1984. Il ministro del Tesoro, Giovanni Gorla, ha detto che «la proroga non c'era, il ministro della Camera, non il ministro del Tesoro».

Il ministro del Tesoro, Giovanni Gorla, ha detto che «la proroga non c'era, il ministro della Camera, non il ministro del Tesoro».

quando si tratta di impresa costruttrice che resta al 20%, le aliquote salgono al 18%, per l'Iva (invece del 2%), all'8%, per il registro (invece del 2%), al 2% per l'imposta catastale e l'1,50 per quella ipotecaria (erano scese ad appena 50.000 lire). L'imposta, quindi, è attorno al 25%. Ciò vuol dire che su un appartamento del valore di cento milioni di lire, l'acquirente invece di pagare poco più di due milioni di imposte, sborserà venticinque milioni di lire.

Perché una decisione così impopolare? Mistero del governo Craxi: il pentapartito, di prima, la tassazione sulla casa era pesante ed iniqua. Per un'abitazione di cento milioni, lo Stato spreme venti milioni per imposte di registro, ipotecarie, catastali, di cui il 10% per l'IRPEF, il 10% per l'IMU, il 10% per l'IVL, non tenendo conto delle fiscalità indotte.

Forse martedì l'incontro con i sindacati

ROMA — Palazzo Chigi face. La richiesta di un incontro urgente con il governo, avanzata da tutte e tre le confederazioni sindacali, vede la presidenza del Consiglio in un certo imbarazzo. E così spiega perché non è giunta, finora, alcuna conferma ufficiale ai contatti tra la segreteria della CISL e la presidenza del Consiglio che accreditano l'eventuale incontro per martedì prossimo.



Pierre Carniti



Pio Galli

maggioranza ad altre misure che non siano quelle contro i salari. Una preoccupazione di cui si è reso interprete Pio Galli, segretario generale della Fiom, affermando che se la motivazione della posizione sindacale ignorasse gli obiettivi definiti dall'esecutivo della Cgil, apparirebbe riduttiva e contraddittoria, in aperta contraddizione con l'esigenza che «eventuale mobilitazione di lotta» qualora la risposta fosse negativa — registri il massimo di consenso e, quindi, la partecipazione di tutti i lavoratori.

## La CGIL andrà da Craxi con la piattaforma «tutta intera»

Un documento della segreteria insiste sul reintegro dei punti di contingenza tagliati

È questa, infatti, la base di partenza di una riforma della scala mobile, da collocare nel quadro dell'innovazione della contrattazione e dell'intera struttura delle retribuzioni. L'attività di queste rivendicazioni è data dalla necessità di superare il tentativo di ridurre la politica economica a interventi negativi sui salari, per ottenere una politica economica e sociale che affronti i problemi veri per il rilancio economico e l'occupazione.

Con questo pronunciamento, la CGIL raccoglie una preoccupazione presente nel movimento che con tanta forza si è sviluppata contro l'operazione politica emblematica nel decreto sulla scala mobile e che in questi giorni sta emergendo in tutta la sua gravità proprio con le resistenze della

Proprio Pierre Carniti, in una intervista a «Mondo economico», ricorda alla Confindustria che quello di una riduzione «consistente e generalizzata» dell'orario di lavoro (e ciò potrebbe avvenire) non è un problema centrale della contrattazione, ma un problema di contorno per consentire un significativo aumento dei posti di lavoro. I termini dell'elaborazione della riforma sono quelli del direttivo della CGIL, tranne che sul punto della coerenza complessiva dell'iniziativa sindacale che discende, appunto, dall'integrità del potere contrattuale e del rinnovo sancito dal suo impegno per lo sviluppo e l'equità sociale.

Pasquale Cascella

## Dal governo pioggia di decreti Sanità, proroga per i precari

Il provvedimento riguarda i rapporti instaurati dalle USL fino al 31 maggio - Altri 5 mesi per la fiscalizzazione degli oneri sociali - Approvato l'assestamento di bilancio

ROMA — Nella seduta di ieri non è stata prorogata la legge Formica, il Consiglio dei ministri ha varato una pioggia di decreti-legge (ben sei) ed ha approvato l'assestamento di bilancio per il 1984.

La fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia è prorogata al 30 novembre 1984, mentre al 31 dicembre 1984 sono prorogati gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno nonché l'esperimento pilota per l'arricchimento al lavoro in Campania e Basilicata. Il provvedimento dispone altresì il divieto di assumere, per lavori di forestazione in Calabria, operai titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità.

Un altro decreto alle misure urgenti in materia sanitaria e cioè: la proroga al 31 dicembre 1984 degli incedimenti del personale precario delle USL e dei rapporti convenzionali. In questo stesso decreto si recuperano le norme contenute in un provvedimento decaduto relativo all'assistenza alla partecipazione della spesa farmaceutica dei lavoratori dipendenti e dei pensionati con reddito fino a nove milioni. Per i pensionati che abbiano superato i 65 anni, la detrazione e il reddito complessivo è fissato in undici milioni. Nella stessa disposizione è prevista la sospensione di ogni aumento dei prezzi dei medicinali prodotti industrialmente.

La gestione strategica dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata è prorogata fino al 31 ottobre 1984. È prorogata l'indennità sostitutiva ai tabaccai per il mancato trasporto, da parte della amministrazione dei monopoli, dei generi fino alle rivendite. È prorogato il termine previsto dall'articolo 15 della legge 531 per la presentazione al Parlamento di una relazione sullo stato di attuazione della medesima legge e sulla situazione economica e finanziaria del settore autostradale.

## Aspre polemiche tra DC e PSI Crisi imminente al Comune di Napoli

NAPOLI — E crisi nel pentapartito che da due mesi regge il comune. Prima ancora che si consumassero i 100 giorni indicati da Scotti, anche i socialisti — dopo il Pci — hanno chiesto le dimissioni del sindaco e l'azzeramento del quadro politico. Il vicesegretario nazionale della Dc, pertanto, ha chiesto una «pausa di riflessione» ed ha convocato per lunedì una riunione di tutti i capigruppo consiliari. Sarà un incontro riservato a una ristretta cerchia di fiducia: Giuseppe Riccardi, il consigliere comunale che aveva dovuto partecipare all'incontro, non si è presentato. «Al momento della sua elezione Scotti aveva ricevuto due mandati, uno politico l'altro amministrativo, li ha fatti entrambi, la sua permanenza a Napoli è stata un errore», dice un esponente socialista. «Anche la Dc ormai non crede più nell'operazione Scotti. Nessun organismo ufficiale si è mai pronunciato a favore dell'accordo se, mentre la corrente androstagnata è stata aperta, tutta la corrente di sinistra ha respinto le prospettive per Napoli? I comunisti ricordano che è possibile dar vita ad una giunta maggioritaria che comprenda le forze laiche, socialiste e comuniste. A sua volta il socialista Riccardi sottolinea il fatto nuovo rappresentato dal riavvicinamento di Scotti e di un rapporto di eroe col Pci con la caduta della pregiudiziale anticommunistica da parte repubblicana. Intanto, Scotti ha annunciato di aver presentato alla giunta delle elezioni della Camera contro la decisione di incompatibilità tra le due cariche di sindaco e di parlamentare. Il suo obiettivo è di aver presentato ricorso su richiesta dei cinque partiti della coalizione per completare il mandato ricevuto. Sono in attesa — ha aggiunto Scotti — di una risposta dei partiti ed in primo luogo del capogruppo socialista che muta opinione quotidianamente».

## Palermo, ingiurie dc al sindaco dc in pieno Consiglio: «Buffone, dimettiti»

Dalla nostra redazione PALERMO — Il pentapartito al Comune di Palermo ha fatto nuovamente fallimento: a due mesi dalla clamorosa bruciatura di Edda Pucci e dall'elezione del nuovo sindaco Giuseppe Insalaco, la giunta ha il 42 per cento. La crisi ancora non è formalmente aperta, ma le recenti dimissioni di Salvatore Midolo, ex sindaco, assessorato, assessorato, assessorato, e perciò preposto alla sovrintendenza dei grandi appalti, ha reso incandescente il clima dei rapporti tra le varie correnti democristiane e i partiti della maggioranza. Perché si è dimesso Midolo? Il dissenso nasce dal tipo di appalto che va definito per quei servizi fino ad oggi gestiti dalle imprese Lesca (manutenzione di strade e fogne) e Icem (illuminazione pubblica), già abbondantemente scaduti. Entrambi questi servizi costano alla collettività centinaia di miliardi senza corrispettivo adeguato in rapporto alle prestazioni. Occorre decidere: riaffidare la gestione alle stesse imprese e agli stessi costi (salatissimi)? Oppure procedere a una gara pubblica — «corretta e trasparente» come chiede il Pci — che consentirebbe la libera partecipazione di più imprese e migliori condizioni per il Comune? Fin da giovedì sera, durante la seduta del Consiglio, numerosi rappresentanti della maggioranza hanno cercato di impedire a tutti i costi che il Consiglio scegliesse la seconda strada.

Si è concluso con un successo propagandistico e politico il viaggio in America Centrale del reverendo nero

## Reagan incassa il colpo, non riceve Jackson

Del nostro corrispondente NEW YORK — Jesse Jackson, il leader incombodista e candidato democratico alla presidenza, è uomo del giorno. La cosiddetta sinistra in America Centrale con successo si è spuntata la propria propaganda che da quel punto di vista è stato a Washington con 22 americani e 26 cubani (tra cui l'ex ambasciatore cubano a l'Onu) ai tempi di Batista, poi arrestato dalla Cia liberati dalle prigioni di Avana per concessione di Fidel Castro, la polizia Usa si è affrettata ad arrestare non appena si è allineato di Jackson con questo viaggio di predicazione nero ha scagliato l'amministrazione Reagan ad utilizzare l'occasione

di normalizzare i rapporti tra Stati Uniti e Cuba, ha richiamato l'attenzione pubblica sui rischi di una guerra che dalla zona dell'istmo di Panama potrebbe dilagare in tutto l'emisfero, ha stabilito rapporti diretti con i capi rivoluzionari sandinisti minacciati dalla guerra segreta della Cia, ha offerto una sponda al tentativo di pacificazione esportato dai paesi del gruppo di Contadora (Messico, Panama, Colombia e Venezuela). Infine, ha suscitato un putiferio di proteste tra gli emigranti cubani reazionari, molti numerosi a Miami.

La Casa Bianca ha incassato il colpo. Reagan non riceverà Jackson, come fece quando il reverendo nero se

ne tornò dalla capitale siriana con il pilota americano di pelle scura liberato per concessione del presidente Assad. Allora l'uomo della Casa Bianca disse: «Il successo non si discute. Questa volta il successo di Jackson è più duro da ingoiare perché chiama in causa tutta la politica statunitense nell'America centrale e Jackson è stato ricevuto al Dipartimento di Stato soltanto dai sottosegretario per gli affari politici Michael Armacost. Per contenere le ripercussioni del viaggio di Jackson è sceso in campo addirittura il segretario di Stato George Shultz. In una intervista al New York Times, il titolare della diplomazia americana definisce il rilascio dei 48 prigionieri americani e cubani «una vittoria propagandistica».

Queste parole forti tradiscono una debolezza politica.

L'amministrazione Reagan confessata, in tal modo, di non avere una linea di ricambio oltre quella del boicottaggio contro Cuba e della «violenza militare contro il Nicaragua». E nel mentre accusa Jackson di fare, sia pure con successo, dei gesti meretrici e propagandistici, finisce con il riconoscere che il recente viaggio di Shultz a Managua e i colloqui che l'invitato speciale per il Centro America Harry Shlaudeman ha avuto questa settimana a Washington con il ministro degli esteri nicaraguense Victor Hugo Tinoco sono, in realtà, fumo negli occhi per gli Stati del gruppo di Contadora intesi alla soluzione diplomatica della crisi in America Centrale.

In questo momento la politica della Casa Bianca per l'America Centrale non è scossa soltanto dai gesti di Jackson, ma anche dalla richiesta di un incontro urgente con il governo, avanzata da tutte e tre le confederazioni sindacali, vede la presidenza del Consiglio in un certo imbarazzo. E così spiega perché non è giunta, finora, alcuna conferma ufficiale ai contatti tra la segreteria della CISL e la presidenza del Consiglio che accreditano l'eventuale incontro per martedì prossimo.

Washington di Eden Pastora, l'ex comandante «Zerou» uscito dalla giunta sandinista e vittima recente di un attentato che alcuni hanno spiegato con la sua riluttanza a forzare le sue forze con quelle dei contras provenienti dalle ex milizie del dittatore Somoza. Pastora sta mettendo in imbraccio i reaganiani con l'aiuto che costoro stanno facendo costituire un gruppo mirante alla ricerca di una soluzione politica della guerriglia in Nicaragua.

L'AVANA — Questa visita prova che trattare è l'unico modo per ottenere concessioni da Cuba. Così ha detto Fidel Castro in un'improvvisata conferenza stampa sulla pista dell'aeroporto dell'Avana prima della partenza dell'aereo che ha riportato negli Stati Uniti Jesse Jackson e i 42 prigionieri liberati dal governo cubano. La visita — ha chiesto un giornalista — potrà influire positivamente sui rapporti con il governo Usa? «Questo — ha detto Castro — non lo so ancora. Però ha collaborato con noi dando i visti di entrata ai controrivoluzionari e il permesso di atterraggio per il nostro aereo, come noi avevamo chiesto».

Aniello Coppola

# Handicap e manicomi

## Non solo ideologia ma esperienza fatta di cose concrete

Il dibattito su devianza ed emarginazione ha avuto negli ultimi quindici anni al centro della discussione e del confronto due problemi di vasta risonanza sociale: gli handicappati ed i malati mentali. In origine i tratti e le caratteristiche comuni sono molteplici tra queste due realtà. Entrambe sono segnate da segregazione negli ospedali psichiatrici e negli istituti socio-assistenziali; da stralciamenti violenti dall'ambiente di appartenenza; da interventi terapeutici e riabilitativi opprimenti che perpetuano la logica del controllo sociale; dalla negazione della diversità storico-biologica come fattore costitutivo dell'identità individuale e della presenza sociale.

che a quelle che testimoniano i malati mentali, siano essi seguiti nei servizi territoriali oppure ancora ricoverati negli ospedali psichiatrici. Anzitutto chiedono che siano garantiti i fattori minimi della sopravvivenza materiale: l'alimentazione, lo stare assieme agli altri, la casa, e, là dove possibile, i lavori. Forti sono infatti i rischi, che di fronte ad una crisi economica che riduce la spesa pubblica, in molte circostanze gruppi interi di emarginati vivano al di sotto dei limiti previsti per la sopravvivenza umana e siano esposti a fenomeni di abbandono e di isolamento ulteriore.

# LETTERE ALL'UNITA'

## «Sgomito», acrobazie, intimidazioni: una linea moralmente inaccettabile

Cara Unità,

Ho votato per la prima volta PCI nel giugno del 1975 (prima volta socialista). Allora sembrava, almeno a me, che un governo finalmente diverso, di tutta la sinistra fosse portata di mano. Così non è stato. Sono venute delusi, mi amarebbe, in parte dovute ad errori dello stesso PCI. Abbiamo visto sorgere, qui in Italia, un altro anticommunismo, oltre tutti quelli esistenti e già in corso: quello del PSI di Bettino Craxi. Abbiamo ascoltato analisi ardite e quasi ultimative sulla omogeneità tra «modernità» e partito comunista, tra «classi dirigenti» e questo partito, tra «luminismo riformista e residualità» dell'arrogamento comunista.

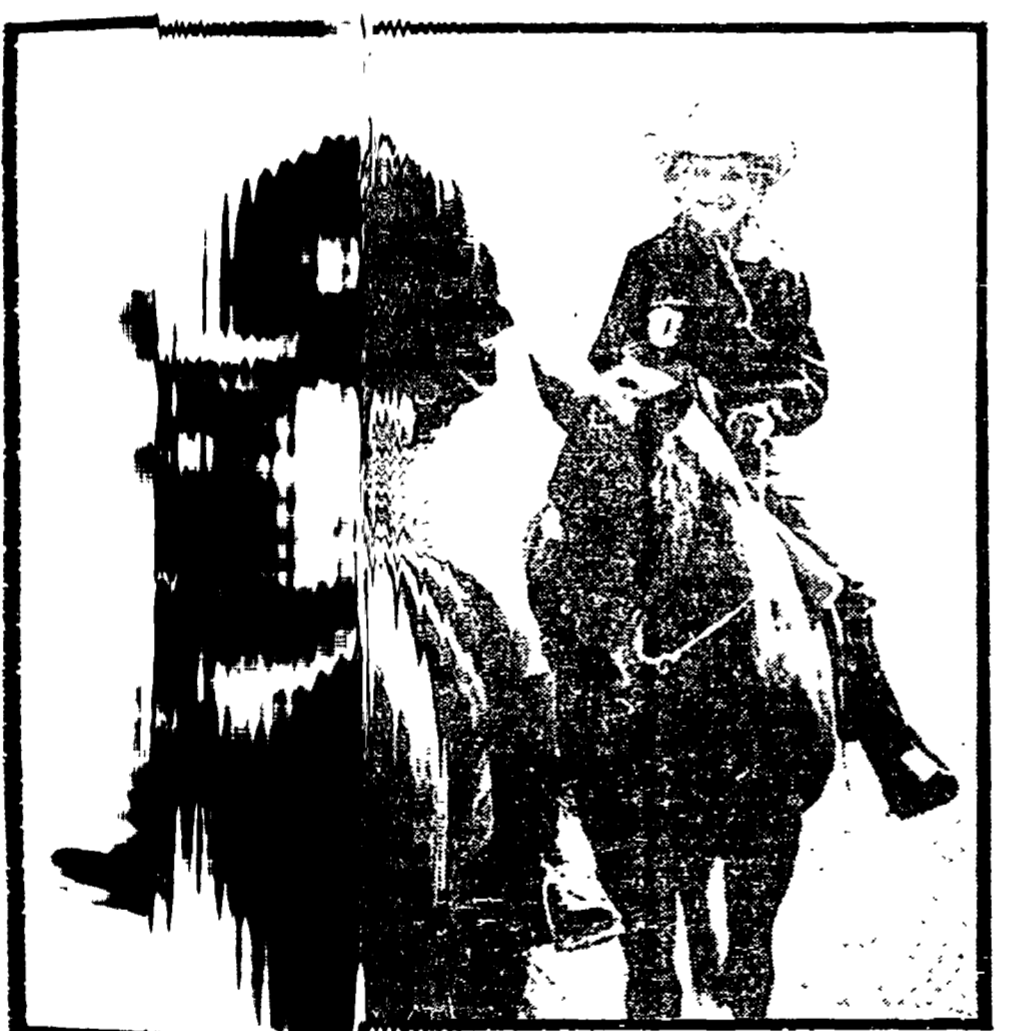
# INGHIESTA / Dove stanno le relazioni fra USA e URSS? - 2

## La crescita dei nazionalismi

Preoccupanti effetti di quattro anni reaganiani: «Qui tutto il bene, là il centro del male» - I rischi di pregiudizi e psicosi che vanno oltre le intenzioni degli stessi governi. Come vengono cancellati gli anni della distensione.



NELLE FOTO: Ronald Reagan e sua moglie Nancy a cavallo nel loro ranch; a sinistra il presidente degli Stati Uniti ha alle spalle la scritta-slogan che esalta lo spirito d'America.



fenomeno per noi più inquietante: una condanna senza appello della distensione degli anni '70, giudicata come una sconfitta per gli Stati Uniti, una condanna che purtroppo si è fatta strada anche in circoli assai più vasti della sola amministrazione Reagan.

NEW YORK — Ciò che rende più preoccupante la tensione fra Stati Uniti e Unione Sovietica è che non si tratta soltanto di uno scontro tra governi. Gli ultimi anni hanno prodotto guasti assai profondi, che non sarà semplice riparare. Ad accelerare l'opinione degli esperti, le cose vanno particolarmente male quest'anno, perché la diplomazia sarebbe paralizzata, da un lato per via della campagna elettorale americana e dall'altro per la figura del prossimo presidente degli Stati Uniti, dall'altro per il difficile processo di assuefazione a una nuova direzione politica a Mosca. Vi è certamente una parte di terreno in questa analisi. Ma essa ha il difetto di fermarsi all'aspetto più immediato del fenomeno.

Le contingenze infatti cambiano, ma la gravità del pericolo, a mio parere, non si attenua. Oggi sono soprattutto i sovietici a sottolineare l'estrema tensione dei rapporti tra i due paesi, arrivando a dire (lo ha fatto il pur abissino ambasciatore Dobrynin, dichiarando a Washington in un discorso pubblico che una osservazione del genere gli era stata fatta dalla giovane nipote) che i sovietici si sentono «sottoposti» negli Stati Uniti. Da alcuni mesi l'amministrazione Reagan preferisce invece asserire e far credere che le relazioni fra Mosca e Washington non sono poi tanto deprecabili. Lo fa per rassicurare gli alleati inquieti della stessa opinione pubblica americana che continua a essere presentata dal fardimento maligno preso dallo scontro col potente avversario Reagan ha bisogno di essere rieletto e il senatore Kennedy gli rinfaccia di essere l'unico presidente del dopoguerra che non si è mai incontrato con i dirigenti sovietici nei primi quattro anni del suo mandato. Come Kennedy, molti degli americani più avvertiti non si accorgono delle parole di Reagan. Questa ha quindi corretto in parte i suoi registri.

## Due critiche

Cara Unità,

Ho seguito i funerali di Berlinguer in diretta dal Tg1 non avendo potuto partecipare perché sono stato colpito da infarto tempo fa.

Scrive per dire che non avrei ricambiato i fischii di Verona come è stato fatto durante l'intervento della compagna Jotti. Li ho sentiti come un omaggio alla memoria del defunto segretario.

Il riferimento di Pajetta al passaporto e al ministro dc dell'epoca non mi è piaciuto.

SIMEONE FICCO (Udine)

## Quanti fili si annodano in quella banca...

Cara Unità,

Leggo a pagina 62 del numero 948-1984 di Panorama, al termine di un articolo dedicato a Tassan Din ed al crack dell'Ambrosiano: «Ma la situazione precipita. A febbraio dell'83 Tassan Din viene arrestato. Spera di cavarsela in poche settimane. Non è così. Ed ecco che dal carcere, tra il settembre e l'ottobre dell'83, fa uscire gli ordini per l'ultima operazione: chiudere il conto Rolleston e spostare i soldi al sicuro in Svizzera alla Banque de Paris et des Pays Bas, sede di Ginevra. Destinataria di 13 milioni e 500 mila dollari lo stesso Pifferrer al cui nome vengono aperti tre nuovi conti. Particolare sconcertante è anche il presidente della filiale ginevrina del Banque de Paris et des Pays Bas».



Giuseppe Boffa

mentato la competitività della Montedison a livello internazionale.

Certo è che le combinazioni a vite nella vita possono essere tante ma, in questo caso specifico mi pare proprio che, non solo la fortuna del caso possa essere esclusa, ma ci si trovi in realtà di fronte ad un ennesimo elemento che conferma quanto con arrogante stupidità ebbe a dire il Presidente USA G. Ford nel 1974 quando, rispondendo alla domanda: «Qual è la legge internazionale che vi permette di far crollare un governo costituzionalmente eletto in un Paese straniero», rispose: «Non mi preoccupo di legge internazionale. Dico semplicemente che, storicamente e di fatto, tali azioni (di destabilizzazione) avvengono. Non le conduciamo nel più genuino interesse dei Paesi implicati...». L'impressione è che, nel settembre 1974, ci sia una Svizzera al disopra di ogni sospetto di J. Ziegler.

## Risparmia risparmio per mantenere le «povere» scuole private...

Cara direttore,

Leggo sull'Unità le ultime notizie sulla scuola e rimango ancora più sprezzato del solito nell'appendere l'iniziativa dell'on. De Mita sul «finanziamento statale alle scuole private» nel momento in cui gli studenti aspettano da anni di essere sistemati.

Anche faccio parte di questi ultimi, ho superato il concorso per le elementari del 1975 e ho sempre lavorato in modo continuativo fino al 1983. Nell'anno scolastico che si è appena concluso ho fatto poche vacanze saltuarie; così, sarà pure per l'anno prossimo se la legge 270 (bis) sull'anticipo al ruolo per i precari non verrà approvata. Attualmente è bloccata al Senato perché la DC è «impreparata» alla discussione dell'argomento. Mi chiedo quando mai sarà preparata a risolvere i problemi delle scuole?

## Come fu che Lo Sardo si arruolò volontario nella guerra 1915-18

Cara direttore,

L'Unità di giovedì 21-6, in ultima pagina, ha pubblicato a firma di Franco Ferri, un affettuoso ricordo di Francesco Lo Sardo, in occasione della pubblicazione dell'Epistolario dal carcere.

Il compagno Ferri ricorda anche che Lo Sardo partecipò come volontario alla guerra mondiale del '15-18. A chiarimento di questo episodio, che fa onore a Lo Sardo come uomo e come socialista, voglio segnalare la spiegazione che egli ne dava molti anni dopo, quando ho avuto l'onore di conoscerlo, durante il comune soggiorno nella Casa penale di cura di Turi di Bari, dove anch'io sono stato per 16 mesi negli anni 1930-31. Con «Ciccio» avevamo tutti un caro e fraterno rapporto di profonda amicizia che si durò fino al suo trasferimento a Napoli, dove morì.

ALLSSANDRO RICCI (Prato - Firenze)

GRAZIELLA CASULA (Vercelli)

GIOVANNI ILLAV (Cagliari)

«Poco fa io ho incominciato imparare»

La redazione sperabile!

sono polacco, ho 24 anni e sono studente Studio e Breslavia, abito a Cestochowa. Io studio nell'accademia economica, la facoltà: l'ingegneria economica dell'industria chimica.

Ho fatto a 10 ho incominciato imparare la lingua l'italiana e io voglio fare questo bene, e curioso.

Io molto domando per aiuto!

Io voglio molto corrispondere con la ragazza simpatica. Io penso che la italiana aiuterà con me la lingua italiana. La lingua l'italiana mi piace, ma questa bella lingua reca incomodo.

Saluto direzione, redazione e tutti lettori, con occasione 60 anni di redazione!

KRZYSTOF SIWIK 42-200 Cestochowa, ul. Wl. 17.21.74

Il primo week-end di luglio non sembra caratterizzato dalle file

Domani il via alle ferie Ma per ora è mini esodo

Brevi code ai valichi di frontiera - Traffico sostenuto sulle autostrade, imbarchi facili sui traghetti - Da stasera forse le cose cambieranno - Previste le prime difficoltà



FIRENZE — Gran folla di turisti in piazza del Duomo

ROMA — L'estate ormai sembra definitivamente arrivata. Eppure in molti non devono averci creduto, se, stando alle cifre, l'esodo verso le ferie di luglio e di dimensioni molto più limitate rispetto a quello degli anni scorsi.

liane, 2618 chilometri complessivamente il traffico è stato intenso ma senza creare problemi. Movimento sostenuto sulle strade.

re, ma senza rallentamenti. A Milano, dove sono stati aperti tutti i caselli in entrata e in uscita, non ci sono code, tuttavia nel tratto fra il capoluogo lombardo e Piacenza sud dalle sei di ieri mattina alle 14 sono transiti undicimila veicoli.

ci sono dei lavori in corso che creano qualche coda. L'esodo dei numerosi emigrati siciliani al nord e dei turisti verso la Sicilia non è ancora cominciato.

Dal 6 a Torino il festival dell'Unità-donna

TORINO — Ancora pochi giorni soltanto. La sera del 6 luglio, il crepitio dei fuochi d'artificio — che dipingeranno nel cielo di Torino una fugace tela multicolore — segnerà l'inizio dell'undicesima festa nazionale dell'Unità/donna, che è stata presentata ieri alla stampa e durerà fino a domenica 22.

Sarà, forse, «molto rumore per nulla»? No, davvero, hanno detto la responsabile nazionale femminile Laila Trupia ed il segretario della Federazione di Torino Piero Fassino: ciò che lo spettacolo pirotecnico annuncia con gioia è «la più importante iniziativa politica e culturale dedicata alla questione fem-

minile e alle donne che si svolgerà in Italia». Anzi, di più. La realtà è che a Torino, o nel 250 mila metri quadrati del Parco Ruffini, sarà territorio senza frontiere, punto d'incontro e crocevia delle mille diverse esperienze e delle mille strade diverse percorse dalle donne d'ogni paese.

Programma di mostre, spettacoli, dibattiti, poesia

«Orgoglio omosessuale» A Bologna cinque giorni di confronto e di festa

Le iniziative promosse dal Circolo «28 giugno» - «Superare la solitudine e l'inesistenza» - Il dibattito con Renzo Imbeni

Dal nostro inviato BOLOGNA — Tra tante specie d'amore, c'è anche quello che una città ha perduto e che si sta riappropriando. Bologna è una città orgogliosa, disse Zangheri quando era sindaco, e può capire una manifestazione di «orgoglio omosessuale». Dopo quelle parole sono venuti alcuni fatti: il Comune ha concesso la sede del Cassero, a Porta Saragozza, al circolo «28 giugno», avanguardia del movimento gay bolognese.

Lo spazio isolato (anzi fortificato), la necessità di ritrovarsi fra simili e di definirsi da sé, tutte queste cose non sono manifestazioni di una fase ancora molto difensiva? «Tutt'altro. Noi siamo all'offensiva, siamo proiettati all'esterno, abbiamo richiesto di tutto ciò cui abbiamo diritto. E questa manifestazione di orgoglio, questa festa, ne è una prova».

PaDUP a presiedere, Marco Guidi del «Resto del Carlino», Raffaella Lambertini del Centro delle donne e qualche centinaio di persone ad ascoltare. Si è parlato anche di Foucault, il pensatore francese morto nei giorni scorsi. E stato letto il suo brano sullo stecco, che l'amore borghese convalida ha eretto attorno alla camera da letto matrimoniale, unico luogo consentito per il sesso, custodia di segreti inimmobili. Tutto ciò che avviene fuori e diversamente da lì è condannato al buio senza parole e senza perdono.

Il Cassero è un torrione, all'interno del quale ci sono sale per fare musica e dibattiti, un piccolo bar e una libreria e in cima una grande terrazza merolata che guarda la città. Nell'83 il circolo ha raggiunto 35.000 iscrizioni mensili e 600 iscrizioni annuali. Una tessera onoraria è stata consegnata anche all'attuale sindaco Renzo Imbeni. Del resto è un luogo aperto: chiunque può entrare per ricevere informazioni e per iscriversi.

Ma il momento più direttamente rivolto alla città di questa cinque giorni gay, è stato l'incontro di giovedì sera nel cortile di Palazzo d'Accursio. C'era il sindaco Renzo Imbeni, Beppe Ramina per il circolo del Cassero, Franco Grillini del

Perché questa scelta? Perché rivendicare la istituzionalizzazione della propria diversità? Risponde Beppe Ramina, leader del movimento bolognese e protagonista delle lotte fatte negli scorsi anni. «L'omosessualità è negata come desiderio e come possibilità. Ad essere omosessuale è un cittadino invisibile. Anche il suo corpo è negato. Noi avanziamo una richiesta di sensibilità e di efficienza al governo locale, alle strutture dell'assistenza, alla sanità. Una ricerca sulla sanità, rispetto ai problemi e alle esigenze degli omosessuali. Lo stesso si potrebbe fare per quello che riguarda i bambini, le donne, gli anziani o la sessualità degli handicappati».

In crisi a Benevento la giunta DC-PSI-PRI

BENEVENTO — Il sindaco Antonio Pietrangeli e la giunta tripartita (DC, PSI e PRI) si sono dimessi nel corso della riunione del consiglio comunale del capoluogo sannita, conclusasi la scorsa notte. Motivo della crisi sono le divergenze politiche tra democristiani e repubblicani da un lato e socialisti dall'altro su alcune varianti da apportare al piano regolatore generale della città. Le varianti erano state illustrate lunedì scorso in consiglio comunale, dagli architetti Sara Rossi e Bruno Zevi, che avevano predisposto gli atti tecnici e normativi.

Ha parlato, tra gli altri, anche un compagno della FGCI, dentro le istituzioni, nel partito, nel lavoro, nel quartiere. Si è detto orgoglioso, anche lui, di quello che è riuscito a fare ed ottenere. Anzitutto: «La pace con se stessi — ha detto — sempre meglio di una vita clandestina».

Morto Cesare Zappulli. Fondò «Il Giornale» con Montanelli

ROMA — Si è spento ieri, nella clinica romana dove era ricoverato, Cesare Zappulli, uno dei fondatori de «Il Giornale», già condirettore ed attualmente membro del consiglio di amministrazione del quotidiano di cui era ancora editorialista. Zappulli aveva 69 anni. Era nato a Napoli ed aveva iniziato la carriera giornalistica nel 1936 entrando al «Messaggero». Nel 1969 divenne notaia politico del «Corriere della Sera» dove rimase fino al 1974, anno in cui, fonda con Montanelli e Bettiza «Il Giornale Nuovo». Dal '74 al '76 fu direttore di una collana di libri economici della De Agostini. Nel 1976 fu eletto senatore nel collegio di Genova per l'Alleanza laica PLI-PSDI e tre anni dopo fu eletto alla Camera dei Deputati per il PLI nel collegio Como-Varese. Messaggi di cordoglio sono stati inviati alla famiglia dal presidente del Consiglio, Craxi, da Nilde Iotti, da segretari dei partiti politici.

Esercito e regioni italiane Oggi a Firenze un convegno

ROMA — «Le forze armate nella realtà civile delle regioni italiane: aspetti e problemi» è questo il tema di un convegno che si svolgerà oggi a Firenze, in Palazzo Vecchio. L'incontro, cui partecipano autorità politiche e militari, è stato indetto dalle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Toscana e dal comitato regionale per le celebrazioni del 30° anniversario della Resistenza e liberazione della Toscana. Al dibattito, che sarà concluso dal ministro della Difesa Giovanni Spadolini, parteciperà anche una delegazione della commissione Difesa della Camera, con il presidente Ruffini, il vicepresidente Baracetti, e i capigruppo del PSI e del PRI, Alberini e Di Re.

Nubile, 39enne sta tentando il giro d'Italia a cavallo

GROSSETO — Attraverso la natura per la ricerca della cultura equestre. È questo il motivo posto a fondamento della «scelta di vita» da Gitta Steffen, 39 anni, nubile, di origine tedesca, naturalizzata italiana, abitante a Palermo, con una laurea di psicologia le cui cognizioni applica sul cavallo. Infatti, Gitta Steffen, con le sue imprese in sella a «Shapron», uno stallone di quattro anni, è una donna il cui nome sarà da aggiungere nell'elenco del Guinness dei primati: in sella al cavallo ha compiuto il giro dell'«emisfero». Ed in questo suo girovagare per il mondo a cavallo, non poteva mancare il giro d'Italia. In sella a «Shapron» e partita il 21 aprile da Milano, raggiungendo Pisa mercoledì scorso. Qui però ha dovuto interrompere il tour perché il quadrupede ha bisogno di cure. E senza perderti di coraggio, con una telefonata in Maremma, presso l'associazione «Amici del cavallo», ha trovato subito solidarietà. Non solo, la contessa Giuliana Ponticelli, allevatrice di cavalli, le ha prestato uno stallone di quattro anni, di nome «Tafano» per arrivare il 13 novembre prossimo a Verona.

Dai pensionati TEMI 2 milioni ricordando Enrico Berlinguer

I compagni Antonio Borsellino, Alberto Cassiani, Angelo Netto, Sergio Pazzini e Silvestro Zuiliani, pensionati della tipografia TEMI di Roma, in questi giorni di intenso lavoro hanno prestato la loro opera per il giornale sottoscrivendo 2.000.000 a l'Unità, corrispondenti alla loro retribuzione, ricordando il compagno Enrico Berlinguer.

Il partito

Tesseramento

La federazione PCI di Ascoli Piceno ha raggiunto il 100,8% dell'obiettivo della campagna di tesseramento. Sono 6.057 i compagni iscritti. Di questi 297 reclutati. La FGCI, dal canto suo, ha più che raddoppiato i propri tesserati: da 46 a 96.

A Roma confronto tra medici, magistrati e politici sulle inchieste aperte

Ospedali, li cura il giudice?

Antonio Martone (Csm): «Il compito della giustizia è di alzare la pietra e non è certo sua la responsabilità di quello che trova sotto» - Ariemma (Pci): «Spesso la legge colpisce reati formali e non gli abusi»

ROMA — Nelle corsie degli ospedali c'è un «dotto» che non porta il camice bianco: è il giudice, diventato quasi una presenza usuale, come infermieri, medici e amministratori. Giusto, sbagliato, ma soprattutto perché? Su questo problema si sono confrontati a Roma, presso la Federazione della Stampa, medici, politici e naturalmente magistrati. Ad organizzare l'iniziativa è stato il sindacato nazionale dell'Anao-simp, al quale aderiscono gran parte dei medici ospedalieri.

Il compito del magistrato è di alzare la pietra e non è certo sua la responsabilità di quello che ci trova sotto. È sotto a un lungo elenco di inadempienze che si apre con una legge di riforma che, a cinque anni di distanza dalla sua emanazione, è rimasta sulla carta, senza un piano sanitario in base al quale ristrutturare e adeguare i servizi. Primo fra tutti quello ospedaliero, dove c'è una gran confusione tra responsabilità amministrative e penali, non farraginosi meccanismi di controllo nell'USL che di fatto non servono a nulla. E tra disfunzioni e confusioni è ben difficile trovare una direzione sanitaria che abbia tutte le carte in regola per non incorrere nei rigori della giustizia.

Non avevano torto, negli ospedali molte cose non andavano. Ma non funzionavano da anni. Ci sarebbe fatto certo piacere che qualche giudice, vista la drammatica realtà della sanità, avesse sentito il dovere di intervenire anche contro il governo.

dottor Giaco, si è trovato un po' da solo a denunciare invece il rischio che le inchieste della magistratura tendano a criminalizzare il medico, e lui solo.

Cinzia Romano

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO 1983 SULLE AZIONI SOCIALI STET

In esecuzione delle deliberazioni, in sede ordinaria, dell'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi il 29 giugno c.a., dal 2 luglio 1984 sarà posto in pagamento il dividendo dell'esercizio 1983, del quale l'importo unitario lordo è di L. 210 per le azioni di risparmio - godimento 1/1/1983 - (contro stacco della cedola n. 2) e di L. 170 per le azioni ordinarie - godimento 1/1/1983 - (contro stacco della cedola n. 1). Tale dividendo sarà esigibile presso la Cassa della Società in Torino, Via Bertola n. 28 ed in Roma, Via Arione n. 31, presso le consuete Casse incaricate nonché tramite la Monte Titoli S.p.A.

5ª Festa de «l'Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa 30 GIUGNO - 8 LUGLIO 1984

Prenotazioni ed informazioni telefonando alla Federazione del P.C.I. di AOSTA - Tel. (0165) 36.25.14

VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA

OFFERTA DI SOGGIORNO A PREZZI BLOCCATI

Anche quest'anno gli organizzatori della Festa dell'Unità in Valle di Gressoney (Gaby-Pineta) preparano l'offerta di un soggiorno turistico di nove giorni presso gli alberghi convenzionati a prezzi vantaggiosissimi. L'offerta varia dalle 95.000 lire alle 125.000 o complete. Spese anticipate per 8 notti su la prima colazione, birra, pane e agli spettacoli organizzati nell'ambito della festa. Possibilità di convivere presso i ristoranti convenzionati a prezzi fissi oppure presso gli stand gastronomici della festa. Saranno inoltre organizzate escursioni, visite, spettacoli, giochi, momenti di socializzazione.

Terrorismo: giudici italiani in Francia per interrogatori

PARIGI — I giudici Priore e Imposimato di Roma e Mastellone di Venezia sono a Parigi in commissione rogatoria collegata a vari episodi dell'eversione di estrema sinistra in Italia. A quanto si è appreso, nel corso del loro soggiorno parigino i magistrati italiani hanno in particolare interrogato Jean Louis Baudet, il giornalista francese sospettato, in Italia, di essere il capo di una «internazionale del terrorismo» la cui sede si troverebbe a Parigi. Baudet era comparso in tribunale a Parigi il 20 giugno per rispondere, però, soltanto dei reati di detenzione di armi e furto di documenti amministrativi. Nel corso del processo non era stato fatto alcun riferimento al terrorismo italiano.

LUGLIO '84 CCT

Certificati di Credito del Tesoro settimanali

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura. La cedola in scadenza alla fine del primo semestre è del 7,85%. Le cedole dei semestri successivi sono pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio di 0,60 di punto. I risparmiatori possono sottoscrivere, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione più rateo d'interesse, senza pagare alcuna provvigione. Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico dal 2 al 6 luglio

Prezzo di emissione 99,75% 7 anni Darata 7,85% Prima cedola semestrale 7,85% Rendimento annuo 1° semestre 16,39%

Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante più rateo d'interesse ovvero con versamento di CCT di scadenza 1.7.1984 senza rateo d'interesse.





ITALIA-FRANCIA

Mauroy: coordiniamo le scelte di sviluppo

Il primo ministro francese ha esaminato con Craxi i temi della cooperazione bilaterale: si va dallo spazio alle telecomunicazioni - Sveltire le dogane - Incontro con Natta e Pajetta

ROMA — Oggi il primo ministro francese Pierre Mauroy affronta conclusa la visita ufficiale in Italia — l'appuntamento più delicato della sua missione da questa parte delle Alpi: l'incontro con Giovanni Paolo II. Mentre in Francia i fautori dei privilegi per la scuola privata sono mobilitati al massimo contro il governo delle sinistre, è difficile immaginare che il tema possa venire ignorato durante il tête-à-tête tra il Mauroy e il Papa. Ieri Mauroy ha concluso i colloqui con esponenti del mondo politico italiano. Un'occhiata alla sua agenda: dopo aver avuto giovedì un primo incontro con Craxi, l'ospite ha ricevuto a Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia, i leaders di alcuni partiti italiani; ha poi incontrato Craxi. Si è svolto una conferenza stampa dei due primi ministri, seguita da una colazione di lavoro offerta da Pertini al Quirinale. Durante la conferenza stampa Mauroy ha detto di considerare utili e interessanti gli incontri appena avuti con Piccoli per il Dc, Spadolini per il Pri, Zanon per il Pli, Natta e Pajetta per il Pci.

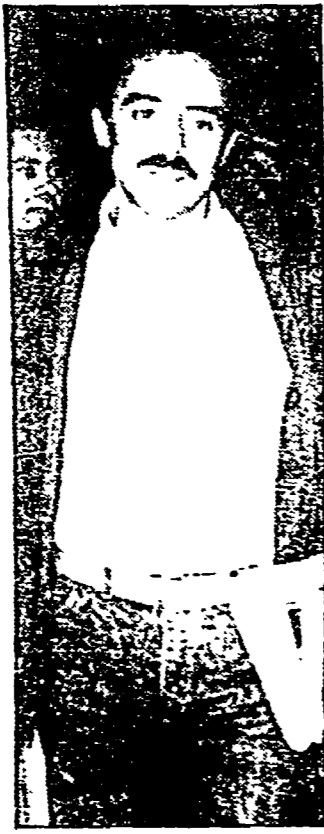
L'impressione è che i temi della cooperazione bilaterale siano stati considerati con maggiore attenzione di quelli più generali (Est-Ovest, Nord-Sud), rispetto ai quali le due parti hanno ribadito il loro sostanziale accordo. Ecco i dossier che sono stati esaminati. 1) Trasporti e dogane. Il problema è duplice ed è stato posto soprattutto dai francesi: fluidità alle frontiere e immigrazione. Fluidità alle frontiere significa evitare le più gravi conseguenze delle agitazioni dei doganieri (o fare in modo che siano evitate tout-court le agitazioni) e sveltire le procedure. Si è parlato della possibilità di compiere i controlli doganali non più al Bianco, ma a una quarantina di chilometri all'interno dei paesi interessati. Per quanto riguarda l'immigrazione, i francesi vogliono evitare che lavoratori provenienti da Est e Ovest della Difesa di questa organizzazione, che la Francia — ha aggiunto Mauroy — vuole incoraggiare in quanto sede di una «riflessione comune» in materia di sicurezza e di difesa. È evidente la necessità di seguire con attenzione queste ipotesi, di cui i due governi sottolineano l'importanza, ma che — al di fuori di un quadro internazionale ispirato alla distensione — possono introdurre nuovi preoccupanti interrogativi nel già tormentato scenario europeo.

Alberto Toscano

CILE

Santiago: rilasciati Insunza e Ortega Smacco per Pinochet

SANTIAGO DEL CILE — Jaime Insunza e Leopoldo Ortega sono stati scarcerati. La decisione del loro rilascio è stata presa dalla Corte d'appello del tribunale di Santiago. Si tratta di un clamoroso smacco politico per il regime militare del dittatore Pinochet. Jaime Insunza, segretario generale del Movimento democratico e popolare (MDP) e Leopoldo Ortega, medico, dirigente della commissione cilena per i diritti umani, erano stati arrestati sabato scorso dopo il loro rientro dall'Argentina. Il ministro degli Interni li aveva accusati di «disturbo dell'ordine pubblico». I due esponenti democratici erano stati espulsi dal paese il 7 aprile scorso per ordine del governo militare che ha fatto ricorso ad una norma amministrativa, tentando così di eludere l'avallo giudiziario. Ma la manovra del governo per allontanare i due esponenti democratici non era riuscita. Infatti, la Corte d'appello di Santiago,



Jaime Insunza

accogliendo un ricorso degli avvocati di Jaime Insunza e Leopoldo Ortega, aveva autorizzato il ritorno in patria dei due esuli. Ma al loro arrivo all'aeroporto di Santiago era scattato il nuovo provvedimento repressivo del governo. Durante i cinque giorni di arresto il ministro degli Interni non ha però formulato imputazioni formali contro Insunza e Ortega. E la Corte d'appello ha quindi deciso la loro scarcerazione per «decorrenza di termini». Contro la decisione del tribunale di far ritornare in patria i due esuli si era comunque opposto il governo che aveva presentato un ricorso. La nuova sentenza dovrebbe essere emessa nei prossimi giorni. L'arresto di Insunza e Ortega aveva suscitato proteste in molti paesi. In Italia, il Pci aveva presentato una interrogazione in Parlamento (Trebbi, Canullo, Rubbi, Crippa, Santoro) per sollecitare l'intervento del governo per l'immediata liberazione dei due leader democratici cileni.

SALVADOR

Furiosa battaglia per una centrale Centinaia di morti dalle due parti

SAN SALVADOR — Oltre settanta morti e feriti secondo Radio Martí (centroventi morti secondo lo stesso presidente salvadoregno Napoleone Duarte) sono il bilancio della più dura battaglia mai combattuta nel Salvador tra esercito e guerriglieri, quella per il controllo della grande centrale elettrica di Cerro Grande, sul fiume Lempa che sorge a una settantina di chilometri dalla capitale e fornisce energia elettrica a metà del paese. Fin: di mille guerriglieri l'hanno assalita mercoledì notte, ma i soldati sono presidiati da ingenti forze e protetta da fortificazioni, e se ne sono impossessati alle 5,30 di giovedì mattina. Subito, dopo, mentre affluivano

centinaia di rinforzi militari per il contratto, i guerriglieri hanno minacciato di far saltare gli impianti. L'aviazione governativa ha bombardato i dintorni, causando decine di vittime fra la popolazione civile. Dopo sette ore, l'esercito ha ripreso il controllo della centrale: secondo il governo riconquistandola d'assalto, secondo Radio Martí perché i guerriglieri se ne sono ritirati dopo aver confiscato centinaia di armi e migliaia di munizioni. Contro le truppe che affluivano alla centrale sono state organizzate sanguinose imboscate. Duarte si è recato sul posto in elicottero ed ha ammesso la morte di 60 soldati e 60 guerriglieri.



Siriani e israeliani ritornano a casa

Due immagini dello scambio di prigionieri effettuato l'altro ieri fra Siria e Israele. Sopra: il ministro della difesa siriano generale Mustafa Tlass abbraccia nella città fantasma di Kuneitra sul Golan, uno dei suoi soldati rilasciati dagli israeliani. Accanto: Yohanan Alon, uno dei sei israeliani liberati, accolto dai familiari all'arrivo a Tel Aviv.

PALESTINESI Si guarda con cauto ottimismo ad una missione che svolgerà a Damasco Saud al Feisal

Un'iniziativa saudita per riconciliare la Siria e l'OLP?

NICOSIA — Dopo la festa religiosa dell'Al Fitr (la fine del mese di digiuno del Ramadan), l'Arabia Saudita intraprenderà una nuova iniziativa per il riaccoglimento dei rapporti fra la Siria e l'OLP. Così affermano fonti attendibili, secondo le quali l'iniziativa saudita avrebbe miglior possibilità di quelle che l'hanno preceduta (senza esito, causa il rifiuto siriano; e si trattava delle mediazioni yemenite, algerine e sovietiche), come dimostra il fatto che suo diretto protagonista sarà il ministro degli esteri

di Riyad, principe Saud al Feisal. Questi dovrebbe recarsi a Damasco per incontrare il presidente Hafez el Assad e il vicepresidente Abdel Halim Khaddam. I rapporti fra Siria e OLP sono arrivati, durante gli avvenimenti dello scorso anno, quasi al punto di rottura, con uno scambio reciproco di gravi accuse. Ma le fonti prevedono che ora Damasco possa essere più disponibile e più flessibile di qualche mese fa, quando sosteneva addirittura di non avere nessuna divergenza con i palestinesi

In quanto si sarebbe trattato esclusivamente di divergenze «interpalestinesi». Fonti vicine alla Siria riferiscono che la dirigenza e i mezzi di informazione di Damasco hanno ricevuto ordine dal presidente Assad di accogliere positivamente le nuove iniziative che possono venire dall'Arabia Saudita, o anche (e nuovamente) dai due Yemen, dall'Algeria o dall'URSS; e l'OLP da parte sua ha sempre insistito sulla necessità di normalizzare i rapporti con la Siria.

Va anche detto che l'esto positivo, anche se non ancora risolutivo, del colloquio inter-palestinese di Aden (svoltosi nelle ultime settimane) potrà a sua volta influire sulle relazioni sirio-palestinesi. Una personalità politica che preferisce mantenere l'anonimato ha detto al settimanale «Al-Bilad» (che uscirà domenica prossima a Cipro) che «le divergenze fra Siria e OLP sono più formali che sostanziali. Non vi sono in realtà divergenze sui problemi di fondo. Secondo la citata personalità, anzi, Assad e Arafat sono allo stesso livello di capacità nel valutare e analizzare gli avvenimenti della regione e le relative soluzioni. Tutti e due sono d'accordo sull'atteggiamento verso la politica americana e valutano positivamente i rapporti con l'URSS; tutti e due tendono ad avere ottimi rapporti con gli Stati arabi e a svolgere un ruolo maggiore e più incisivo in Medio Oriente; tutte e due sono in guerra continua con Israele, senza però trascurare la possibilità di perseguire

soluzioni politiche e mantenendo così il consenso di molti paesi e organizzazioni internazionali. Forse, anzi, è proprio questa somiglianza fra Arafat e Assad il motivo più diretto delle loro divergenze». D'altronde le fonti rilevano che Arafat e Assad non possono continuare sulla strada della rottura; e questo rafforza l'ottimismo per le nuove iniziative che si preannunciano.

Erfan Rashid

NICARAGUA Il leader sandinista a Roma ha incontrato Natta e il presidente del Consiglio Craxi

Il governo di Managua revoca lo stato d'emergenza Bayardo Arce: una campagna elettorale senza limitazioni Ora Pastora cerca una «soluzione politica» del conflitto

ROMA — Lo stato d'emergenza in vigore in Nicaragua dal marzo del 1982 sarà revocato il 19 luglio prossimo, quinto anniversario del governo sandinista. L'annuncio è stato dato ieri a Managua da Sergio Ramirez, membro della giunta di governo. La decisione è stata presa in vista delle elezioni presidenziali e legislative che si terranno il 4 novembre prossimo. L'annuncio di Managua è avvenuto proprio mentre il governo sandinista è impegnato in una vasta iniziativa internazionale per sensibilizzare i vari paesi sul pericolo di un grave conflitto in Centro America, e sulla volontà del Nicaragua di stabilire più intensi rapporti di cooperazione. E così, mentre Daniel Ortega, coordinatore della giunta di governo, è in questi giorni impegnato in un giro nelle capitali dell'Est, a Roma è arrivata un'altra delegazione guidata da Bayardo Arce, segretario del Fronte sandinista di liberazione nazionale (FSLN). L'Italia è l'ultima tappa di un viaggio che ha toccato quasi tutte le capitali europee. Ieri, duran-

te una conferenza stampa Bayardo Arce ha sostenuto che il governo di Managua è impegnato a garantire a tutti i partiti la più libera partecipazione alle elezioni. Finora, sono dieci i raggruppamenti politici che si sono registrati. Ma è vero che è stato chiesto — che la Chiesa e una parte dei partiti di opposizione avrebbero deciso di pronunciarsi contro le elezioni e invitare, quindi, l'«gente a non votare». Per intanto — ha risposto Arce — la Chiesa non è un partito politico e quindi non dovrebbe essere interessata direttamente alla competizione elettorale. Per quanto riguarda gli altri partiti, per il momento nessuno ha preso apertamente questa posizione. Certo, ci sono dei partiti che chiedono maggiori garanzie, un confronto elettorale libero, senza restrizioni, senza lo stato di emergenza. E noi ci stiamo muovendo in questa direzione. Penso, quindi, che alla fine si riuscirà a trovare un accordo. Il comandante sandinista non ha però nascosto la sua preoccupazione per le manovre degli Stati Uniti volte ad incoraggiare alcuni partiti a scegliere l'astensione.

Nonostante i recenti colloqui tra i due paesi, i rapporti fra il Nicaragua e gli USA continuano ad essere molto tesi. «Noi — ha detto Arce — temiamo che l'iniziativa dell'amministrazione Reagan di avviare il colloquio possa essere un espediente elettorale. Ma abbiamo deciso lo stesso di sederci intorno ad un tavolo e discutere. Finora non sono stati fatti grossi passi in avanti. Ma non c'è stata nemmeno una rottura. Il Nicaragua è per una soluzione pacifica in tutta l'area del Centro America e guarda con interesse al gruppo di contadora». Ma nello stesso tempo Managua continua a mantenere l'arma in tutto il paese per timore di un'aggressione voluta e diretta dagli USA.

Cosa pensa il FSLN dei contrasti all'interno dell'ARDE sfociati con l'espulsione di Eden Pastora? «Non possiamo che rallegrarci per queste divisi. Se il nemico è diviso per noi è tutto di guadagnato». Ma come giudica il governo di Managua la proposta fatta a Washington da Eden Pastora (e di cui riferiscono qui accanto) della necessità di trovare una soluzione politica al conflitto in Nicaragua? «L'annuncio è stato fatto dallo stesso comandante «Zero» durante un incontro con i giornalisti a Washington. Si tratta di un annuncio per molti versi clamoroso visto che fino a poco tempo fa Pastora si era sempre pronunciato per la lotta armata contro il governo di Managua. Come mai questo improvviso ripensamento? Pastora non ha voluto chiarire i motivi che lo hanno portato a fare questa scelta e si è limitato a dire che «ho cercato la compagnia di alcuni leader democratici nicaraguensi» al fine di formare un gruppo che si dedichi al perseguimento di una soluzione politica. Ma «Zero» ha poi aggiunto: «Ciò non significa che io stia abbandonando i miei compagni nella lotta armata».

Non è da escludere, comunque, che Eden Pastora abbia maturato questa scelta dopo le recenti vicende che lo hanno visto coinvolto in un violento scontro con gli altri dirigenti dell'ARDE. «Zero», che con Alfonso Robelo era stato uno dei fondatori dell'organizzazione armata che lotta contro il governo del Nicaragua, è stato espulso dall'ARDE lunedì scorso. L'espulsione era stata decisa da Robelo perché Pastora si era rifiutato di accettare l'unificazione tra la sua organizzazione e i gruppi armati delle ex guardie somoziste. L'alleanza era stata voluta ed imposta dalla CIA. Pastora aveva annunciato il suo rifiuto di combattere insieme ai suoi ex nemici la fine di maggio durante una conferenza stampa conclusasi drammaticamente per un attentato dinamitardo che aveva ucciso cinque morti e il ferimento di decine di persone. Pastora rimasto ferito nell'attentato era poi stato ricoverato in un ospedale di Caracas fino a lunedì scorso. Il viaggio negli USA è stato annunciato in coincidenza con la sua espulsione dall'ARDE. A Washington Pastora ha incontrato privatamente alcuni senatori e deputati americani, ed è stato ricevuto dalla commissione della Camera dei rappresentanti competente per i servizi di informazione, che ha poi votato per bloccare i finanziamenti della CIA a favore dei gruppi armati che combattono contro il governo di Managua.

Nuccio Ciccone

Brevi

Rimesso in libertà il generale Bignone

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentino generale Reynaldo Bignone, uno dei primi militari messi sotto accusa, è stato rimesso in libertà dopo quattro mesi di arresto. Il fatto ha suscitato vivaci proteste.

Giornali in sciopero per i minatori

LONDRA — Il «Sun», quotidiano a larga tiratura, non è uscito per il terzo giorno consecutivo per uno sciopero dei «loggers», i soldati armati con i minatori.

Sam Nujoma ricevuto dal Pci

ROMA — Il presidente della SWAPO della Namibia, Sam Nujoma, si è incontrato a Palazzo Chigi con il compagno Paolo Bufalini, ex presidente Jacobo Horta e con il compagno Massimo Mucchetti, ex segretario del Pci. Nujoma si è anche recato al cimitero di Porta Poma a rendere omaggio alla tomba del compagno Berlinguer.

La seconda nave per il Nicaragua

ROMA — 25 deputati della Dc del Pli e del Pci hanno sottoscritto una lettera di adesione all'iniziativa di una seconda nave di solidarietà con il Nicaragua.

Delegazione sovietica in Iran

TEHERAN — Una delegazione sovietica, diretta dal vice ministro dell'energia Mikhail Gerasimov, si è recata in Iran per una settimana, durante la quale ha concluso alcuni accordi di cooperazione.

URSS-FRANCIA

Mosca: positivi i colloqui con Mitterrand

MOSCA — I dirigenti sovietici ritengono che la visita del presidente francese Mitterrand nell'URSS abbia aperto la strada a migliori relazioni con la Francia e ad una riduzione delle tensioni nel mondo. Il giudizio è stato formulato dal Politburo del PCUS che — secondo quanto riferisce l'agenzia Tass — ha preso in esame, durante la consueta riunione settimanale, la visita compiuta la scorsa settimana da Mitterrand. Questi, come si ricorderà, ha incontrato due volte Cernomir.

DISARMO

Nuovo dialogo Urss-Usa sulle armi chimiche

WASHINGTON — Cauto segnale di dialogo fra Mosca e Washington: l'URSS ha accettato la proposta avanzata dagli USA di riprendere, nel corso di futuri incontri a Ginevra, i negoziati idonei a favorire lo scambio bilaterale di informazioni sui «riservati arsenali chimici» basando una dichiarazione del Pentagono, ciò non «giustifica» comunque l'atomico mattone del «scambio speciale» che esiste al tempo dell'amministrazione Carter.

CORVARA CENTRO

(ALTO ADIGE) rinomata località turistica estivo-invernale (Hotel «P. Da Leca») vendendosi APPARTAMENTI DI LUSSO in multiproprietà alberghiera Per informazioni: Tel. (0471) 83410 oppure (0474) 53150

COMUNE DI RAVENNA

AVVISO DI GARA Costruzione della condotta per il collegamento della rete di fogna della Città di Ravenna e della rete di fogna dell'incanalamento di depurazione di Cava Base di S. Vito. L'importo stimato è di Lit. 4.400.000.000. Termine: Giovedì 30 settembre 1984. Per informazioni: Ufficio Tecnico Amministrativo - Piazza del Popolo, 1 - 48100 Ravenna. Tel. (0544) 400000. Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Il presente avviso non è vincolante per l'Amministrazione Comunale. Ravenna, 21 giugno 1984. L'ENCLAVE (G. Angelini)

# Travaso Montedison-Eni

## In gran segreto i ministri trattano il nuovo «affare» della chimica

Il passaggio riguarderebbe Gela, Brindisi, Priolo e Porto Marghera - Resterebbero in mano dell'azienda di Foro Bonaparte i settori della farmaceutica e del propilene - Vertice al dicastero del Lavoro

ROMA — Ci sarà un nuovo passaggio di pezzi della Montedison all'Eni? Sembra proprio di sì, a stare alle indiscrezioni che ormai da tempo circolano. Il gruppo di Foro Bonaparte (e direbbe all'ente di Stato tutta la chimica fine, la farmaceutica e gli impianti che producono propilene. Questi ultimi, considerati il gioiello della Montedison, sono stati oggetto, circa sei mesi fa, di un ipotetico scambio internazionale con l'Eni.

Altri mesi passerebbero — sempre secondo le indiscrezioni — gli intermedi di Brindisi e di Gela, il craking di Porto Marghera e, probabilmente, parti dello stabilimento di Priolo. Un bel caso che, immediatamente, con tutta probabilità porterà ad una crescita del deficit dell'Enimont.

Per trattare i trasferimenti sarebbe riunito un summit al ministero del Lavoro per iniziativa di De Michelis. Lì, alla presenza di Darda, dei manager di Foro Bonaparte e dei vertici Eni l'ipotesi sarebbe stata perfezionata. La grande manovra è, quindi, partita e ora non resta che vedere come si intende portarla avanti.

Non può non stupire e non sollecitare parecchi sospetti il fatto che un «affare» come questo venga tutto perfezionato in un clima di mistero. Senza, ad esempio, informarne i sindacati o le sedi istituzionali competenti. Si ripete, dal punto di vista del metodo, ciò che troppo spesso, in passato, è avvenuto mettere davanti al fatto compiuto organizzazioni sindacali, istituzioni, partiti? D'altra parte non è la prima volta che si sono passati pezzi della Montedison all'Eni. L'ultimo accordo che andava in questa direzione è del 1983.

Le operazioni che ora si starebbe approntando trasferirebbero all'ente di Stato parti del gruppo di Foro Bonaparte in serie difficoltà. In questi stabilimenti poi, esistono anche problemi occupazionali. Per risolvere le situazioni delicate che si creano alla Montedison, come è già accaduto, si ricorre a trasferimenti in direzione Eni. I travasi sono anche possibili, ma di per sé non risolvono il problema di stabilimenti o pezzi di impianti che, per non restare un peso, debbono essere rivisitati.

Se non si autorizza in questa direzione e in quella di una integrazione della parte chimica dell'Eni si rischia solo di spostare dal privato al pubblico un impianto che non tira più.

# Cee, ripresa più lontana?

## Cala la produzione aumentano i disoccupati

Le cifre fornite dal servizio statistico della Comunità non incoraggiano all'ottimismo - Previsioni più rosee invece da parte dell'ISCO - I senza lavoro sono 11 milioni e 300 mila

ROMA — Mentre l'ISCO formula previsioni sostanzialmente ottimistiche per l'economia dell'Europa (seppure sminorate dai tanti rischi che ancora permangono in seguito agli alti tassi d'interesse statunitensi) la CEE sforna dati sulla produzione e sull'occupazione di tutt'altro segno. «Negli Stati Uniti», afferma l'ISCO — l'espansione procede con ritmi superiori alle aspettative ed è dimostrata da una crescita annua del 9,7% nel primo trimestre. L'evoluzione (che comprende anche i dati dell'ultimo quadrimestre '83, con un +3,7 dato da un vasto utilizzo degli impianti) ha contribuito alla creazione di 2 milioni e 400 mila nuovi posti di lavoro che hanno fatto scendere il tasso di disoccupazione dal 10,7% dell'82 al 7,5%.

Amplie schiarite — dice ancora l'ISCO — anche sulla scena europea con previsioni di crescita del PNL a livello comunitario dal 2 al 3,5%. La ripresa si accompagna a un processo di risanamento con guadagni di produttività del 5 per cento in dollari e con punte massime del 3-4% in RfF e Regno Unito.

Più pessimistiche sono invece le cifre rese note dalla CEE, i cui servizi statistici affermano che «anche se alla fine dello scorso aprile l'indice globale della dinamica industriale per i «Dieci» segnava un progresso lordo (cioè senza correzioni delle variazioni stagionali) del 2,1%, rispetto all'aprile 1983, l'indice di tendenza (frapposto tra i dati degli ultimi tre mesi considerati e quelli del trimestre precedente) registrava un calo dello 0,7%, il che corrisponde a un'inversione della tendenza osservata un anno fa».

### I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
Dollaro USA	1716,025	2816
Marco tedesco	615,89	615,925
Franco francese	200,60	200,765
Fiorino olandese	545,95	547,25
Franco belga	30,259	30,277
Sterlina inglese	2317,575	2319,50
Sterlina danese	1682,35	1682,65
Corona danese	167,905	167,995
ECU	1371,75	1376,60
Dollaro canadese	1298,25	1310,55
Yen giapponese	211	212,48
Dollaro svizzero	733,925	736,35
Scellino austriaco	87,425	87,8
Corona svedese	210,275	210,585
Corona svedese	208,925	210,51
Marco finlandese	289,66	291,235
Escudo portoghese	11,735	11,811
Peseta spagnola	10,837	10,882

# Dopo l'intesa per Cornigliano si discute sui nuovi organici

ROMA — Incontro ieri a Roma tra i pool di imprenditori privati, l'Altabe e la FLM, al sindacato sono state illustrate le linee dell'intesa che consentirà alla Nuova Cornigliano di produrre annualmente un milione e 200 mila tonnellate di semiconduttori per prodotti lunghi e di larghi sezioni, non più gli stessi aderenti al consorzio produttivo di privati. La Finsider ha mantenuto il 20 per cento delle azioni a riturare il prodotto per gli ulteriori lavorazioni. Il capitale della nuova società sarà di circa 150 miliardi di lire.

Non può non stupire e non sollecitare parecchi sospetti il fatto che un «affare» come questo venga tutto perfezionato in un clima di mistero. Senza, ad esempio, informarne i sindacati o le sedi istituzionali competenti. Si ripete, dal punto di vista del metodo, ciò che troppo spesso, in passato, è avvenuto mettere davanti al fatto compiuto organizzazioni sindacali, istituzioni, partiti? D'altra parte non è la prima volta che si sono passati pezzi della Montedison all'Eni. L'ultimo accordo che andava in questa direzione è del 1983.

Le operazioni che ora si starebbe approntando trasferirebbero all'ente di Stato parti del gruppo di Foro Bonaparte in serie difficoltà. In questi stabilimenti poi, esistono anche problemi occupazionali. Per risolvere le situazioni delicate che si creano alla Montedison, come è già accaduto, si ricorre a trasferimenti in direzione Eni. I travasi sono anche possibili, ma di per sé non risolvono il problema di stabilimenti o pezzi di impianti che, per non restare un peso, debbono essere rivisitati.

Se non si autorizza in questa direzione e in quella di una integrazione della parte chimica dell'Eni si rischia solo di spostare dal privato al pubblico un impianto che non tira più.

Le operazioni che ora si starebbe approntando trasferirebbero all'ente di Stato parti del gruppo di Foro Bonaparte in serie difficoltà. In questi stabilimenti poi, esistono anche problemi occupazionali. Per risolvere le situazioni delicate che si creano alla Montedison, come è già accaduto, si ricorre a trasferimenti in direzione Eni. I travasi sono anche possibili, ma di per sé non risolvono il problema di stabilimenti o pezzi di impianti che, per non restare un peso, debbono essere rivisitati.

# La Marelli contro la Tosi

## Così vincono gli stranieri

In piazza a Milano i lavoratori del settore elettromeccanico, attraversato da una gravissima crisi - Il raccordo necessario tra le imprese

MILANO — Di nuovo in piazza per la vertenza dell'elettromeccanico. I lavoratori sono sfilati ieri mattina per le vie del centro per protestare contro il governo che non ha rispettato gli impegni assunti. Quelle che un tempo erano le pelle di un settore a più promettenti ed ora rischiano di essere smentite e di perdere continuamente terreno rispetto ai concorrenti stranieri. Il sindacato metalmeccanico ha lanciato un'ennesimo segnale d'allarme nel 1982 venendo approntato un piano di risanamento e riorganizzazione. Dall'allora il ministro Marotta, l'ente di Stato e con Filippo Maria Pandolfi in prima linea, hanno fatto il possibile per salvare il settore privato. Francesco Pirelli, Mario Magrin, Marilli, Tosi e i produttori pubblici, l'ente di Stato, hanno fatto il possibile per salvare il settore privato.

Il caso in cui il proprietario non rechi un apporto adeguato alla conduzione dell'azienda. In parole povere si può trasformare la mezzadria in affitto solo se il proprietario è assente. La formulazione non è un'idea originale ma è un contadino mezzadro. La causa era da tempo pendente, non la sola, a Rimini come in tutta Italia per i ricorsi presentati dai proprietari terrieri contro gli agricoltori che avevano trasformato il contratto di mezzadria in affitto applicando le norme previste dalla legge di riforma dei patti agrari. Si attendeva la sentenza della Corte Costituzionale.

Il caso in cui il proprietario non rechi un apporto adeguato alla conduzione dell'azienda. In parole povere si può trasformare la mezzadria in affitto solo se il proprietario è assente. La formulazione non è un'idea originale ma è un contadino mezzadro. La causa era da tempo pendente, non la sola, a Rimini come in tutta Italia per i ricorsi presentati dai proprietari terrieri contro gli agricoltori che avevano trasformato il contratto di mezzadria in affitto applicando le norme previste dalla legge di riforma dei patti agrari. Si attendeva la sentenza della Corte Costituzionale.

# Per il piano Fincantieri forti proteste a Genova

Tutto avverrebbe nonostante l'impegno del sottosegretario alla presidenza Amato, di bloccare il piano - Reazione dei lavoratori

GENOVA — La direzione della Fincantieri sta cercando di prendere in giro tutti: governo, istituzioni, lavoratori e sindacati. Non solo. Il piano di riorganizzazione è stato presentato in una conferenza stampa a Genova. La notizia è arrivata ieri mattina a Genova ed è stata un vero e proprio scoppio di rabbia per i lavoratori della cantieristica che tre giorni fa erano recati in regione e, tramite il presidente della giunta Magnani, avevano ricevuto precise assicurazioni da parte dell'onorevole Amato. D'altra parte i dipendenti del CNR avevano già potuto constatare che la direzione Fincantieri stava lavorando per arrivare alla scadenza (fissata da Basiglio) del primo luglio nella quale si doveva dichiarare lo stato di crisi. Il piano di riorganizzazione è stato presentato a Genova e, in ogni caso, mantengono rilevanti quote di mercato.

Il caso in cui il proprietario non rechi un apporto adeguato alla conduzione dell'azienda. In parole povere si può trasformare la mezzadria in affitto solo se il proprietario è assente. La formulazione non è un'idea originale ma è un contadino mezzadro. La causa era da tempo pendente, non la sola, a Rimini come in tutta Italia per i ricorsi presentati dai proprietari terrieri contro gli agricoltori che avevano trasformato il contratto di mezzadria in affitto applicando le norme previste dalla legge di riforma dei patti agrari. Si attendeva la sentenza della Corte Costituzionale.

Il caso in cui il proprietario non rechi un apporto adeguato alla conduzione dell'azienda. In parole povere si può trasformare la mezzadria in affitto solo se il proprietario è assente. La formulazione non è un'idea originale ma è un contadino mezzadro. La causa era da tempo pendente, non la sola, a Rimini come in tutta Italia per i ricorsi presentati dai proprietari terrieri contro gli agricoltori che avevano trasformato il contratto di mezzadria in affitto applicando le norme previste dalla legge di riforma dei patti agrari. Si attendeva la sentenza della Corte Costituzionale.

# È la prima sentenza a favore di ex mezzadri, ma è un successo a metà

Dal nostro corrispondente  
ROMA — La terra a chi la lavora. L'ha stabilito il tribunale civile in una causa nella quale sono comparso davanti al giudice il proprietario di un'azienda agricola e un contadino mezzadro. La causa era da tempo pendente, non la sola, a Rimini come in tutta Italia per i ricorsi presentati dai proprietari terrieri contro gli agricoltori che avevano trasformato il contratto di mezzadria in affitto applicando le norme previste dalla legge di riforma dei patti agrari. Si attendeva la sentenza della Corte Costituzionale.

Il caso in cui il proprietario non rechi un apporto adeguato alla conduzione dell'azienda. In parole povere si può trasformare la mezzadria in affitto solo se il proprietario è assente. La formulazione non è un'idea originale ma è un contadino mezzadro. La causa era da tempo pendente, non la sola, a Rimini come in tutta Italia per i ricorsi presentati dai proprietari terrieri contro gli agricoltori che avevano trasformato il contratto di mezzadria in affitto applicando le norme previste dalla legge di riforma dei patti agrari. Si attendeva la sentenza della Corte Costituzionale.

# Confcoltivatori: più credito e a tassi migliori per le aziende produttive

ROMA — Convenera a Roma, della Confcoltivatori sulla riforma del credito agrario. Mario Campi, nella relazione, ha ripetuto la richiesta dell'organizzazione di una quota di credito pari al peso economico dell'agricoltura, da destinare stabilmente al finanziamento delle attività nelle campagne. Campi ha sottolineato anche la necessità di guardare con particolare e rinnovata attenzione al credito agevolato infatti, nel primo semestre del 1983 esso è diminuito del 42,6% nel secondo semestre si è stata una lieve ripresa, che non smentisce però la difficile situazione complessiva.

Il caso in cui il proprietario non rechi un apporto adeguato alla conduzione dell'azienda. In parole povere si può trasformare la mezzadria in affitto solo se il proprietario è assente. La formulazione non è un'idea originale ma è un contadino mezzadro. La causa era da tempo pendente, non la sola, a Rimini come in tutta Italia per i ricorsi presentati dai proprietari terrieri contro gli agricoltori che avevano trasformato il contratto di mezzadria in affitto applicando le norme previste dalla legge di riforma dei patti agrari. Si attendeva la sentenza della Corte Costituzionale.

### Brevi

**Natta alla Fondazione CESPE**  
ROMA — Lunedì si terrà a Roma, presso il residence di Ripetta, l'assemblea costitutiva della Fondazione CESPE, che si occuperà di ricerca e di campo di ricerca del Centro studi di politica economica, creati nel 1981, l'ente di Stato. All'importante incontro, oltre a numerose autorità, sarà presente il compagno Alessandro Natta, segretario generale del PCI.

**Nuovo segretario CISL lombardo**  
BERGAMO — Luigi Alberti è il nuovo segretario della CISL lombarda. È stato eletto con 85 voti su 130 presenti. Fiorindo Fumagalli è stato eletto segretario aggiunto con 26 voti. Luigi Alberti ha la prima donna a capo di una organizzazione regionale del sindacato, sostituisce Melino Pifferrer, che attualmente dirige il patronato CISL nazionale.

**Intesa di principio per benzina senza piombo**  
LUSSEMBURGO — I ministri dell'ambiente della CEE hanno concordato in linea di principio l'introduzione di benzina senza piombo in tutta la Comunità a partire dal 1993. L'accordo, raggiunto superando le riserve francesi e italiane, è in linea con le proposte fatte a maggio dalla commissione CEE.

**Banche: aumentano i depositi**  
ROMA — Un lieve rialzamento dei depositi, un più vistoso incremento degli impieghi, uno scostamento dal trend del rendimento degli investimenti in titoli, questi gli elementi salienti dell'andamento del sistema bancario italiano nei primi mesi del 84, secondo un sondaggio dell'Asstra, condotto su un gruppo di novantadue istituti.

**Riunione al ministero per il gruppo Innocenti**  
ROMA — Il gruppo Innocenti ha chiesto al ministero del 1983 con una prima di questo modo: il risultato negativo ha caratterizzato comunque i primi sei mesi dell'anno in perdita per circa venti miliardi perché nel successivo semestre si verificò un attivo di esaurimento per cinque miliardi. Le cifre sono state comunicate dal presidente della GEPI, Bignazzi, alla riunione di maggioranza del ministero del Tesoro in un incontro svolto al ministero dell'Industria.

**Liquidazioni: 25 punti di contingenza**  
ROMA — Di primo luglio possono essere estinte le liquidazioni di primo grado, il risultato è stato deciso dal Consiglio di amministrazione della GEPI, Bignazzi, alla riunione di maggioranza del ministero del Tesoro in un incontro svolto al ministero dell'Industria.

# Orari ridotti anche da noi? Per Prodi non se ne parla ma i sindacati insistono

FIUGGI — Si doveva parlare delle nuove tecnologie, ma si è finito col discutere della riduzione dell'orario. Un tema diventato di stretta attualità dopo la vittoria dei metalmeccanici tedeschi, che sono riusciti a sfondare il «muro» delle quaranta ore.

Il primo a prendere la parola è stato il presidente dell'IRI, Romano Prodi. «Non credo», ha detto in sostanza Prodi, «che riducendo l'orario si possa avere effetti positivi sull'occupazione. Sotto la soglia delle quaranta ore settimanali, scatterebbero altri fattori, come il doppio lavoro».

Una visione «pessimista», negata dai sindacalisti. Il primo a rispondere è stato il segretario confederale della CGIL, Giacinto Milietto. «Per la ripresa e lo sviluppo», ha sostenuto Milietto, «è ovvio che una distribuzione del lavoro esistente, con una marcia sull'orario, è il settore, e in concreto, specie, che ha provocato il segretario della CGIL — il sindacato è anche disposto a discutere parziali riduzioni di salario, a patto che avvengano contestualmente a massicce e significative riduzioni d'orario».

### COMUNE DI CAULONIA

89041 - Provincia di Reggio Calabria  
AVVISO  
di licitazioni private  
da esporsi col sistema previsto dall'art. 1 lett. A) della legge 2/2/1973 n. 14.  
- Completamento fognature frazione Marina, base di asta L. 173/56-429.  
- Completamento rete idrica frazione Marina, base di asta L. 184/219-660.  
Le eventuali richieste di invito a tali gare dovranno pervenire a questo Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.  
Caulonia 28 giugno 1984  
IL SINDACO  
Prof. Mario Amendola



Il Barcellona voleva altri due miliardi e mezzo, il Napoli ha rifiutato il ricatto

Fallito l'accordo per Maradona

Il Napoli non s'arrende: deposita in Lega il «telex» spagnolo e chiama in causa l'Uefa

Dalla nostra redazione NAPOLI — Colpi di scena a ripetizione ieri pomeriggio a Barcellona...

banarie che secondo il Napoli hanno validato il contratto. Il Napoli ha anche chiesto una proroga delle idiosincrasie fino alle ore 24 di oggi...

26 maggio — A New York, dove è in tournée, Maradona si dichiara entusiasta dell'eventuale trasferimento al Napoli...

29 maggio — Il Barcellona chiede un miliardo di lire per avviare la trattativa. Ferlaino si mette alla ricerca dei soldi per la sottoscrizione del contratto...

17 giugno — A Marsiglia, dove assiste a Spagna-Portogallo, il presidente Nunez ribadisce: «Maradona è nostro, non si tocca. Il Napoli sta tentando di prenderlo ma è tutto inutile...»

26 giugno — Il Banco di Napoli garantisce il pagamento dei due miliardi di dollari entro il 30 giugno '85 e '86...



Farina mostra i «gioielli» L'Inter piazza i doppiopioni

MILANO — Festa grande ieri per il calcio milanese anche se per motivi molto diversi. Giuseppe Farina dopo mesi turbolenti fatti di fischietti e complicati accordi interni...

ad attenderlo Corneliusson con il quale la società ha raggiunto nella giornata una intesa. Due mosse importanti per l'Inter che ora può contare su un paio di doppiopioni...

conclusa. Intanto ieri il «barone» si è preoccupato di raffreddare un ambiente che era diventato un po' troppo caldo...

Dalla nostra redazione NAPOLI — Per il «Maradona day» tutto era stato curato nei minimi particolari...

21 maggio — Il manager di Maradona, Jorge Cysterzpiler, parla telefonicamente con Juliano e Ferlaino...

23 maggio — La società partenopea ha bisogno di soldi e lascia Diaz e Favero all'Avellino. Viene intanto varato un piano alternativo...

14 giugno — A Napoli l'attesa è grande, il miliardo è accreditato sul Banco di Roma di Maradona. Viene respinta l'offerta del Napoli...

20 giugno — Il vice-presidente Casas dice: «Se il Napoli dà le garanzie per i dodici milioni, noi riprendiamo il Consiglio del Barcellona...»

21 giugno — Si riunisce il Consiglio del Napoli, viene varato il nuovo piano finanziario per prendere il Napoli, viene varato il nuovo piano finanziario...

Napoli: tanti preparativi poi la grande delusione

volgere l'intera città. Un estemporaneo cocktail di iniziative, un suggestivo caleidoscopio di emozioni e di stati d'animo che da quartiere a quartiere assumevano nuove sfumature...

na, una delle zone più antiche, popolari e ricche di storia della città, un chilometro di fuochi d'artificio sono alla stazione centrale per dar vita, allo scoccorso dell'ora X, alla più fragorosa esplosione di portiere di tutti i tempi...

Marino Marquardt

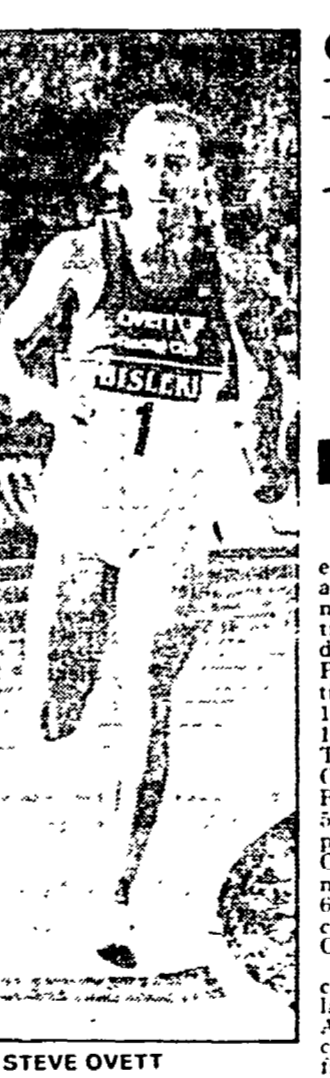
Oggi ad Assen il G.P. d'Olanda, velocissime le Yamaha in prova Controffensiva di Lawson Il motore di Spencer non va

In casa Yamaha sono tornati con un sorriso. Dopo le disavventure capitate a Lawson giovedì (gruppaggio di ben due motori) ieri, nell'ultima sessione di prove cronometrate del Gran premio d'Olanda...

Agostini ad ipotizzare l'iride. Ma Spencer nonostante i suoi 22 anni è un personaggio tranquillo che non si perde mai d'animo...

bolazioni tecniche del team italiano. Lucchinelli con la Cagiva è 35° a quasi dieci secondi da Lawson. Commenti non servono...

La Pro Patria Pierrel Milano e l'Hera Torino hanno vinto, ed l'Arena milanese, il campionato italiano di società di atletica leggera e qui vi diamo le notizie complete...



STEVE OVETT

Conferme di Pro Patria e Iveco Per Coe e Ovett fiammate di classe a Oslo

veco hanno confermato i titoli vinti l'anno prima. Il meglio dell'atletica leggera si è però avuto giovedì notte a Oslo con i «Bislet Games»...

Cronoprologo al Tour de France Grande avvio di Hinault: 3" a Fignon

breve tracciato a cronometro. L'ordine d'arrivo: 1. Bernard Hinault (Francia), km.5.400 in 63'34" alla media di 48,700 kmh...

NOISY-LE-SEC (Francia) — Bernard Hinault, che ne è agli ultimi tempi ha lamentato varie lesioni alle gambe, ha dimostrato ieri di voler tentare per la quinta volta la vittoria al Giro...

Olimpiadi in TV: sogno delle notti di questa estate

Table with columns for DATE, DIRETTA (Rai 1, Rai 2), and DIFFERITA (Rai 1, Rai 2, Rai 3) listing Olympic events and their broadcast times.

Una nazionale che ha prese dappertutto, ma non sa ancora se dare la diretta alle 7,30 del mattino o a differenza due ore più tardi...

Nuovo accordo e più spazi allo sport E tra Coni e Rai fu firmato l'«armistizio»

ROMA — Sergio Zavoli e Sergio Agnoli da un lato, Franco Carraro e Primo Nebiolo dall'altro: sorrisi, ammiccamenti, strizzatine d'occhio...

Brevi Pironi torna alle corse Lendl torna in Coppa Davis In come giovane pugile giapponese Presentati i campionati italiani su pista Rudy Krol giocherà con il Cannes Le quote del Totip

Per il concorso straordinario di giovedì 3 a 21 vittorie con punteggi di 315.000 e 5.050 vittorie con punteggi di 21.000

scelgiamni 10 radio televisione



Torna «L'uomo di Singapore», miniserie esotica e di avventura, tratta dalla storia vera di un cacciatore di animali feroci nato nel Texas Frank Buck, replicante

Rentornata replica! La tradizione televisiva impone che d'estate i TG presentino immagini da spiaggia, che tutti si lancino nel caldo torrido, e che trionfi il programma in seconda visione. Inizia la stagione del «deja vu», spesso presentato come nuovo, ma che lascia un bel po' di dubbi nei telespettatori distratti. («Eppure mi sembra di averlo già visto...»). Nella serie repliche Italia 1 presenta da martedì, come nuovo, L'uomo di Singapore, miniserie d'avventura nell'esotica Malesia. A dire il vero Mister Berlusconi ha insegnato che le repliche a volte valgono come programmi nuovi: lo ha dimostrato con Ecce di rito con Ruffini, con lo stesso Dallas, programmi che non hanno perso di smalto (cioè di audience) nella ripresentazione. Ma la ragione delle repliche estive è tutt'altra, e in sigla, si chiama ISTEEL: ovvero, i rilevatori di audience vanno in ferie: quanta gente c'è davanti alla tv non interessa più a nessuno. L'uomo di Singapore, tuttavia, anche se non quantificato, riuscirà probabilmente a raggranellare un po' di pubblico con le avventure di Frank Buck, del suo assistente Ali, della bella Giona Marlowe, viceconsole degli Stati Uniti a Singapore, e di Fanny, lo scimpanzé.

Già a Dallas, ragazzino, si era fatto conoscere per la sua abilità nel catturare uccelli, serpenti e procioni, ma — americano della generazione del self made man — diventò fattorino in un albergo di Chicago, iniziando da lì la sua ascesa. Presso agenti degli attori che arrivavano nell'hotel, poi organizzatore di club privati, finalmente avventuriero in Sud America, a caccia di uccelli. Via via le sue mete toccarono tutti i paesi del globo, e soprattutto il sud asiatico, India, Ceylon, Burma, Nuova Guinea e Siam. Il suo quartier generale fu stabilito al Raffles Hotel di Singapore, dove si consolidò la sua carriera e la sua fama di cacciatore rotto ad ogni rischio. Quando Dallas inaugurò il suo splendido giardino zoologico alla fine degli anni 20, tutti gli ospiti erano stati invitati da Buck. Ma sulle sue imprese Frank Buck girò anche tre documentari ed il più famoso, Bring 'em back alive fu un successo che gli guadagnò fama imperitura. Anche Ali e gli altri personaggi sono realmente esistiti. All'era amico personale di Frank e suo prezioso collaboratore, ed il suo amico di Johore era un noto playboy, così come nel telefilm. La carriera di Buck terminò con la seconda guerra mondiale, quando si ritirò nel Texas.



Jill Clayburgh «È ora punta e a capo» (Retequattro, 20.25)

- Domenica 1
Raidue
11.00 MESSA
11.55 SFINGI DEL TEMPO
12.15 LINEA VERDE
13.00 VOGLIA DI MUSICA - P. A. Yon, L. Sokerby, G. Thaben-Bal
13.30 TELEGIORNALE
13.45 IL PIU' COMICO SPETTACOLO DEL MONDO - Film di Mario Mattioli. Con Toto, Peppino De Filippo
14.55 IL TRIO DRAC - Cartoni animati
15.15 IL PALAZZO DELLE ILLUSIONI - Con Omar Sharif. Regia di Walter Grauman. Prod. ITC
16.50 L'ESPRESSO SOTTOMARINO - Cartone animato
18.20 AL PARADISE - Con Milla Jovovich, Heather Parisi e Oreste Lionello
CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 MERCANTI DI SOGNI - Di Vincent Sherman. Con Mark Harmon, Virginia Gilder (1ª parte)
22.05 TELEGIORNALE
22.15 MUSICA ESTATE - Estate disco '84
23.05 SE TI AIUTA UN SOLDATO
23.40 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
Raidue
11.00 LIEDETRISTICA - Film di Werner
11.25 CAMPANE A MARTELLO - Film di Luigi Zampa. Con Eduardo De Filippo, Gino Laferla
13.00 TG2 - ORE TRIDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - L'erede al trono (2ª e ultima puntata)
14.25 BASIL E SYBIL - Telefilm
14.50 TG2 - DIRETTA SPORT - Canottaggio. Campionati italiani
17.00 OMICIDIO - Film di Alfred Hitchcock. Con Herbert Marshall, Noah Baring
18.40 STARKY E HUTCH - Telefilm (2ª parte)
METEO 2 - Previsioni del tempo



Morgan Fairchild «Mercanti di sogni» (Raidue, ore 20.30)

- 20.30 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della ginnasta sportiva
20.30 COLOMBO - Telefilm con Peter Falk
21.45 ROCKSTAR '84 - Presenta Gianni Morandi (2ª parte)
22.45 TG2 - STASERA
22.55 TG2 - TRENTATRE - Settimana di medicina
23.25 NOVARA: TWIRLING - Campionato europeo
23.50 TG2 - STANOTTE
Raitre
18.30-19 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Autocross. Campionato italiano
19.00 TG3 - Intervallo con «Bubbles», cartoni animati
19.25 IN DISCOTECA - Disco Action
20.30 SASSALBO PROVINCIA DI SINDY
21.35 IN PRIMA PERSONA: I CORRISPONDENTI DI GUERRA
22.05 TG3 - Intervallo con «Bubbles», cartoni animati
22.30 DOMENICA GOL - Cronache. Commenti. Inchieste. Dibattiti
23.00 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - Umbra
23.10 CONCERTONE - Doobie Brothers, «Jazzwell Tour»
23.55 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Con Sapia
Canale 5
8.30 «L'albero delle mele», telefilm, «La piccola grande Nella», telefilm, «Enos», telefilm; 10.45 Sport; Basket; 12.15 Sport; Football americano; 13 Superclassifica Show; 14 «Kojak», telefilm; 15 Film «Sessualità», con Efram Zimbalist Jr. e Shelley Winters; 16.50 Film «La spada normanna», con Mark Damon e Luis Davila; 18.30 «Il profumo del potere», sceneggiato; 20.25 «Il ricco e il povero», sceneggiato; 22.25 «Love Boat», telefilm; 23.25 Film «Un viaggio con la zia», con Maggie Smith e Alec McCowen
Retequattro
10 Cartoni animati; 10.30 «Freebie e Beans», telefilm; 11.15 W. Lawson Cup; 11.30 Sport; A tutto gas; 12 Sport; Calcio spettacolo; 13

- Sport: Football americano; 13.30 Fascination speciale; 15.30 Film «Pub capitale anche a voi»; 17 Cartoni animati; 18 «Truck Driver», telefilm; 19 Nonsolomondo; 19.30 «Chips», telefilm; 20.25 Film «È ora punta e a capo», con Burt Reynolds e Jill Clayburgh; 22.43 «Mia dire la», telefilm; 23.45 Sport; Onda azzurra; 00.15 Sport; A tutto gas; 0.45 Sport; Football americano
Italia 1
8.30 Cartoni animati; 10.15 Film «La guida indiana», con Clint Walker e Edward Byrne; 12 «Angeli volanti», telefilm; 13 Sport; Grand Prix; 14 Deejay Television; 16.30 Film «Lasciatevi vivere»; 18.30 «Alphasupermaxiere», telefilm; 19.30 Il circo di Sibirino; 20.25 Film «Il rompicapo», con Lino Ventura e Jacques Breil; 22.15 Film «...E poi non ne rimane nessuna», con Olivier Rieus e Elke Sommer; 00.15 Film «Il gabinetto del dottor Caligaris», con Glynis Johns e Dan O'Herlihy
Euro TV
9.30 Cartoni animati; 13 Sport; Campionati mondiali di Catch; 14 «Bonanza», telefilm; 18 Cartoni animati; 20.20 «Michele Strogoff», sceneggiato (1ª puntata); 22.20 Film «Tintorera», con Susan George e Fiona Lewis; 23.30 «La Formula Uno del mare»
Telemontecarlo
17.30 «Il mondo di domani»; 18 Sotto le stelle '83; 19.30 Telemenu; 19.55 Cartoni animati; 20.25 «Valentina», commedia musicale, con Elisabetta Viviani; 23.15 TMC Sport
Rete A
9 Film; 10.30 Prossimità; 13.30 Cartoni animati; 14.30 Film «Il quadro della violenza», con John Smith e Fay Spar. Regia di Joe Kane; 16.30 Cartoni animati; 17 «Ora di Hitchcock», telefilm; 18 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 20.25 Film «Segretario a mezzanotte», con Rosalind Russell e Fred MacMurray; 22.30 Ciao Eva; 23.30 Superproposte.

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23, 24. Onda Verde: 6.58, 7.58, 10, 10.58, 12.58, 17.58, 18.58, 21.30, 23.21; 6 Segnale orario; Il guastafeste; 7.30 Culto evangelico; 8.30 GR1 copertina; 8.40 Le canzoni dei record; 9.10 Il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.15 Varietà; 11.50 Arena napoletana; 13.15 Forse sarà la musica del mare; 13.56 Onda Verde Europa; 14 Radiouno per tutti, speciale; 14.30 Carta bianca stereo; 18 Le indimenticabili... e le altre; 19.25 Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 20.10 Parado; 20.35 Stagione lirica; «Sansone e Dalila»; 21.32 Quiz; 23.23-23.28 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 20.30, 6.02 Il labirinto; 7 Bollettino del mare; 8.15 Oggi 6 domenica; 8.45 Vita di Papa Giovanni; 9.35 Vacanza premio; 12 Mille e una canzone; 12.45 Hit Parade; 14 Onda verde regione; 14.08 Domenica con noi estate; 20 Un tocco di classico; 21 La sera del di festa; 22.30 Bollettino del mare; 22.50 Buonanotte Europa
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.05, 20.45; 6 Segnale orario e Preludio, con Bach e Field; 6.55-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Uomini e profeti; 10.45 GR3 - Flash; 12 «Lo specchio di Adriano»; 12.30 Speciale classico '83-'84; 14 Antologia di Rodotà; 17 «Falfatti»; 18.35 GR3; 20 Un certo barocco; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 I concerti di Manu; 22.45 «Il Ties di Maupassant»; 23 Il jazz.

- Lunedì 2
Raidue
10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
13.00 VOGLIA DI MUSICA - L. van Beethoven e F. Liszt
13.30 TELEGIORNALE
13.45 TOTO E CAROLINA - Film di Mario Monicelli, con Toto, Anna Maria Ferrero, Arnoldo Foà
15.30 IL TRIO DRAC - Cartoni animati
16.30 SPECIALE PARLAMENTO
16.50 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE - (1ª puntata)
17.00 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
17.50 IL FEDELE PATRASH - Cartone animato
18.15 SIENA: PALIO DELLE CONTRADE
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA MONTAGNA - Film di Edward Dmytryk, con Spencer Tracy, Robert Wagner
22.10 TELEGIORNALE
22.25 SPECIALE TG1
23.15 POETI D'OGGI: GIORGIO CAPRONI
TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
13.00 TG2 - ORE TRIDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Al mistero di Parigi (1ª puntata)
14.10 QUESTESTATE - SPECIALE DA ALASSIO - «Teletattica», cartone animato «L'isola reale», documentario «Skeeters», lungometraggio
16.55 GIOVANE E INNOCENTE - Film di Alfred Hitchcock, con Derrick De Marney, Tony Farrow
18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 TG2 - SPORTESSA
18.40 STARKY E HUTCH - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
TG2 - TELEGIORNALE

- 20.30 TG2 - SPAZIOSETTE - Fatti e gente della settimana
21.25 ALICE VOLEVA FARE DEL CINEMA - Con Guy Christine Pascal. Regia di Caroline Huppert (1ª parte)
22.25 TG2 - STASERA
22.30 ALICE VOLEVA FARE DEL CINEMA - (2ª parte)
23.05 SORGENTE DI VITA
23.20 TG2 - STANOTTE
Raitre
14.55 TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS - WIMBLEDON
19.00 TG3 - Intervallo con «Bubbles», cartoni animati
19.25 ANCHE NOI MUSICA
20.00 DSE - IN VIAGGIO ATTORNO AL MONDO
20.30 ANNA MAGNANI: L'ATRICE LA DONNA IL MITO - (2ª puntata)
21.30 TG3 - Intervallo con «Bubbles», cartoni animati
21.55 DSE - MEDICINA SPECIALISTICA
22.25 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - «Lombarda»
22.35 TUTTOGGI - La vita dal 1885 al 1917
01.10 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Con Ron
Canale 5
8.30 «La piccola grande Nella», telefilm, 9 «Una vita da vivere», sceneggiato, 10 Film «Harvey», con James Stewart e Peggy Down; 12 «Il Jefferson», telefilm; 12.30 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «Sentenza», sceneggiato, 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato, 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «La piccola grande Nella», telefilm; 18.30 Popcorn; 19 «Il Jefferson», telefilm; 19.30 «Beretta», telefilm; 20.25 «Il ricco e il povero», sceneggiato; 22.25 «Love Boat», telefilm; 23.25 Sport; Golf; 0.25 Film «La prova del fuoco», con Audie Murphy e Bill Mauldin
Retequattro
9.45 Cartoni animati, 10 «Magas», telenovela; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12 Cartoni animati, 13 Cartoni animati, 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magas» telenovela, 15 Film «Al pieno luce» di Richard Boone, 17 Cartoni animati, 18 «Truck Driver», telefilm; 19 «Tre cuori in affitto», telefilm.

- 19.30 «Chips», telefilm; 20.25 Film «Il fantasma del palcoscenico», con Paul Williams e William Finley; 22 Maurizio Costanzo Show; 0.30 Film «Il paese dei campanelli», con Sophia Loren
Italia 1
8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «La porta dell'inferno»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Shows», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati, 17.30 «Una famiglia americana», telefilm; 18.30 «Alphasupermaxiere», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Film «Il guerriero», con Clint Eastwood e Telly Savalas; 23 «Samurai», telefilm; 24 Film «Il migliori anni della nostra vita»
Montecarlo
15 Torneo Internazionale di tennis; 18 «Mork e Mindy», telefilm; 18.30 «Capitola», telefilm; 19.25 Shopping - Telemenu; 19.55 Cartoni animati; 20.25 Film «Italiani brava gente», con R. Cucciolla e R. Pisu; 22.45 Tennis: Torneo internazionale di Wimbledon; Ciclismo: Giro di Francia
Euro TV
11 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Mama Linda», telefilm; 12.3 «Star Trek», telefilm; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Michele Strogoff», sceneggiato; 21.20 Film «A chi tocca, tocca...»
Rete A
6.30 Mattina con Rete A; Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica speciale; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Terza nera», con John Wayne e Martha Scott; 18 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 Film «I diavoli della guerra», con Patrice Petit e Venantino Venantini; 22.30 «F.B.I.», telefilm; 23.30 Superproposte.

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23, 24. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6.02 La combinazione musicale; 7.15 GR1 lavoro; 9.10.30 Radio anch'io '84; 11 «Jacques il fattista»; 11.30 A.B.C. rock; 12.03 Via Assago Tenda; 13.45 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15 Radiouno per tutti; 16 Il pag notte estate; 17.30 Radiouno Elington '84; 18 Onda verde automoblisti; 18.05 DSE. Fantastichismo insieme; 18.30 Musica sera; 19.20 Onda verde mare; 19.25 Audobon Iovynanth; 20.14 Cappelli; 20.30 Fra storia e leggenda; 21 Music; 21.30 40 Fato; 22 I fantastici anni '50; 22.43 Autoradio flash; 22.43 Intervallo musicale; 22.50 Occi al Parlamento; 23.05 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8.45 «La scalata»; 9.10 Vacanza premio; 10 GR2 Estate; 11 30 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 13.15 «Ma che vuoi? La luna?»; 14.15 «Ma che vuoi? La luna?»; 15 «Ma che vuoi? La luna?»; 16.42 «Estate attenta»; 19.50 «Cesare e Cleopatra»; 21.50 ARCO baleno; 22.20 Panorama palermitano; 22.30 Bollettino del mare; 22.40-23.28 «Estate Jazz '84»
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6.55-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.45 GR3 collegamento Italia; 12.30 «Pezzo musicale»; 15.18 Cultura e problemi; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: incontro con Mozart; 17.30-19 Spazio; 21 Rassegna delle riviste; 21.40 Musica dalla Germania federale; 22 Concerto da camera; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

- Martedì 3
Raidue
10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
13.00 VOGLIA DI MUSICA
13.30 TELEGIORNALE
13.45 DOVE LA LIBERTÀ - Film di Roberto Rossellini
15.25 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
16.10 IL TRIO DRAC - Cartone animato
16.50 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 KOJAK - Telefilm
18.15 IL FEDELE PATRASH - Cartone animato
18.30 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 AL PARADISE - Con Milla Jovovich, Heather Parisi e Oreste Lionello
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 GIALLOSERIA
21.50 GUARU - Viaggio nel mondo da scienza
22.35 TELEGIORNALE
22.45 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
23.40 TG1-NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
CICLISMO - CAMPIONATI ITALIANI
Raidue
10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
13.00 TG2 - ORE TRIDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Al mistero di Parigi (1ª puntata)
14.15-16 QUESTESTATE - Estate disco '84
17.55 PUPPILLO TRIANO - Film di Alfred Hitchcock
18.25 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTESSA
18.40 STARKY E HUTCH - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PROFESSIONE PERICOLO - Film di Richard Link

- 22.35 TG2 - STASERA
22.45 SERENO VARIABILE - Spiega e spiega
23.40 TG2 - STANOTTE
Raitre
11.45-13 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
14.55 TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS - WIMBLEDON
19.00 TG3
19.20 TV3 REGIONI
20.00 DSE - Il vento nelle mani
20.30 CONCERTO DEL MARTEDI
21.30 TG3
21.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
22.05 IL BACIO DELLA PANTERA - Film di Jacques Tourneur con Simone Simon, Kent Smith
23.15 STUDS LONGAN - G.J.T. Fare
00.10 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Con Michael Sembler
Canale 5
8.30 «La piccola grande Nella», telefilm; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 «L'autista pazzo», film; 12 «Il Jefferson», telefilm; 12.30 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «Sentenza», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «La piccola grande Nella», telefilm; 18.30 «Popcorn»; 19 «Il Jefferson», telefilm; 19.30 «Beretta», telefilm; 20.25 «West Gates», sceneggiato; 22.25 «Mary Be. Jerome», telefilm; 23.25 Sport; Boxe; 0.25 «La signora omicida», film.
Retequattro
9.45 Cartoni animati, 10 «Magas», telenovela; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12 Cartoni animati, 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magas», telenovela; 15 «Il mercante della morte», film; 17 Cartoni animati, 18 «Truck Driver», telefilm; 19 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30 «Chips», telefilm; 20.25 «Il cervello da un miliardo di dollari», film; 22.30 «Quincy», telefilm; 0.20 «Furore sulla città», film.
Italia 1
8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 «Delitto senza peccato», film; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Shows», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati, 17.30 «Una famiglia americana», telefilm; 18.30 «Alphasupermaxiere», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Simon & Simons, telefilm; 21.25 «L'uomo di Singapore», telefilm; 22.30 «Devlin & Devlin», telefilm; 23.30 «La sopravvivenza», film; 1.15 «Stronchi», telefilm.
Montecarlo
15 Torneo internazionale di tennis; 18 «Mork e Mindy», telefilm; 18.30 Capitol; 19.25 Shopping; 19.55 Cartoni animati; 20.25 «Passaporto per l'Oriente», film; 22 Torneo internazionale di Wimbledon; 22 Ciclismo: Giro di Francia
Euro TV
11 «Peyton Place», telefilm; 11.45 «Mama Linda», telefilm; 12 «Star Trek», telefilm; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 Film «Rubie al prossimo tuo», con Rock Hudson e Claudia Cardinale; 22.20 Campionati mondiali di Catch; 23.15 Strani e curiosi.
Rete A
6.30 Mattina con Rete A; Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica speciale; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «La fossa dei dannati», con Dorothy McGuire e Stephen McNally; 18 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 Film «Là dove batte il sole», con Lee Van Cleef e Lo Lich; 22.30 «L'era di Hitchcock», telefilm; 23.30 Superproposte.

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23, 24. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6 Segnale orario; 6.05 La Combinazione musicale; 6.50 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Quotidiano GR1; 7.40 Onda verde; 9 Radiouno '84; 10.30 Canoni nel tempo; 11 «Jacques il fattista»; 11.20 I fantastici anni '50; 12.03 Via Assago Tenda; 13.15 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15 Radiouno per tutti; 16 Il pagnotte estate; 17.30 Radiouno Elington '84; 18 Onda verde automoblisti; 18.05 DSE. Fantastichismo insieme; 18.30 Musica sera; 19.22 Audobon special; 20 Su il sparato; 20.45 «Il meglio di Gruppo nel suo salvataggio»; 21.29 Sonagli e sonagli; 22.15 Fantastici anni '50; 22.43 Intervallo musicale; 22.50 Occi al Parlamento; 23.05-23.58 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8.45 «La scalata»; 9.10 Vacanza premio; 10 GR2 Estate; 11 30 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 13.15 «Ma che vuoi? La luna?»; 14.15 «Ma che vuoi? La luna?»; 15 «Ma che vuoi? La luna?»; 16.42 «Estate attenta»; 19.50 «Cesare e Cleopatra»; 21.50 ARCO baleno; 22.20 Panorama palermitano; 22.30 Bollettino del mare; 22.40-23.28 «Estate Jazz '84»
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6.55-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.45 GR3 collegamento Italia; 12.30 «Pezzo musicale»; 15.18 Cultura e problemi; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: incontro con Mozart; 17.30-19 Spazio; 21 Rassegna delle riviste; 21.40 Musica dalla Germania federale; 22 Concerto da camera; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23, 24. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6 Segnale orario; 6.05 La Combinazione musicale; 6.50 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Quotidiano GR1; 7.40 Onda verde; 9 Radiouno '84; 10.30 Canoni nel tempo; 11 «Jacques il fattista»; 11.20 I fantastici anni '50; 12.03 Via Assago Tenda; 13.15 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15 Radiouno per tutti; 16 Il pagnotte estate; 17.30 Radiouno Elington '84; 18 Onda verde automoblisti; 18.05 DSE. Fantastichismo insieme; 18.30 Musica sera; 19.22 Audobon special; 20 Su il sparato; 20.45 «Il meglio di Gruppo nel suo salvataggio»; 21.29 Sonagli e sonagli; 22.15 Fantastici anni '50; 22.43 Intervallo musicale; 22.50 Occi al Parlamento; 23.05-23.58 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8.45 «La scalata»; 9.10 Vacanza premio; 10 GR2 Estate; 11 30 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 13.15 «Ma che vuoi? La luna?»; 14.15 «Ma che vuoi? La luna?»; 15 «Ma che vuoi? La luna?»; 16.42 «Estate attenta»; 19.50 «Cesare e Cleopatra»; 21.50 ARCO baleno; 22.20 Panorama palermitano; 22.30 Bollettino del mare; 22.40-23.28 «Estate Jazz '84»
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6.55-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.45 GR3 collegamento Italia; 12.30 «Pezzo musicale»; 15.18 Cultura e problemi; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: incontro con Mozart; 17.30-19 Spazio; 21 Rassegna delle riviste; 21.40 Musica dalla Germania federale; 22 Concerto da camera; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.



Peter O'Toole «Professione pericolosa» (Raidue, 20.30)

Mercoledì 4

Raiuno
10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
13.00 VOGLIA DI MUSICA - F. J. Haydn, F. Liszt, S. Prokofiev
13.30 TELEGIORNALE
13.45 UNA DI QUELLE - Film regia di Aldo Fabrizi, con Totò, Peppino De Filippo

METEO 2 - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 SOLDI, SOLDI
21.30 IDENTIFICAZIONE DI UNA DONNA - Film di Michelangelo Antonioni, Tomas Milian, Daniela Silverio (1ª parte)



13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magia», telenovela; 15 Film «Assassino per cause naturali»; 17 Cartoni animati; 18 «Truck Driver», telenovela; 19 «Tre cuori in affitto», telenovela; 19.30 «Chips», telenovela; 20.25 Film «Domenica nera», con Martha Keller e Robert Shaw; 23 Film «Missis e nobilita»; 1 film «Marijuna», con John Wayne e Nancy Olson

ITALIA 1
9.30 «La grande vallata», telenovela; 9.30 Film «Più per i giusti»; 11.20 «Maude», telenovela; 12 «Giorno per giorno», telenovela; 12.30 «Lucy Shows», telenovela; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telenovela; 15 «Cannon», telenovela; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.30 «Una famiglia americana», telenovela; 18.30 «Ralph Supermaxie», telenovela; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telenovela; 20.25 OK! Il prezzo è giusto; 22.30 Film «Il cacciatore di ribelli», con Franco Nero; 0.30 Film «Duello all'alba», western

Giovedì 5

Raiuno
10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
13.00 VOGLIA DI MUSICA - J. J. Rousseau, J. J. Quantz, F. Schubert
13.30 TELEGIORNALE
13.45 TOTO SCIGLIUCCI - Film di Mario Mattoli, con Totò, Aroldo Tieri



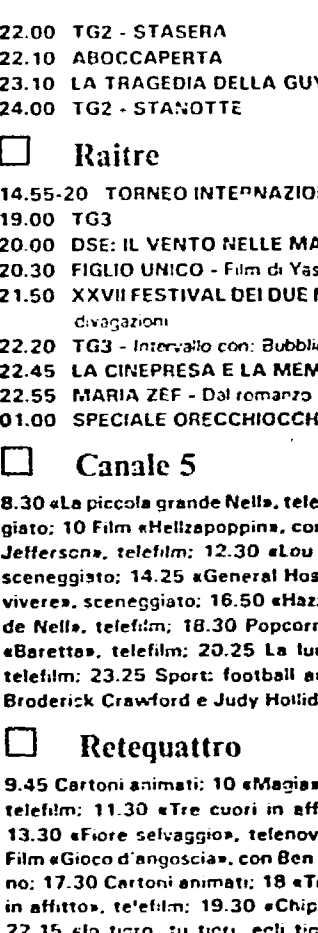
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO - Telenovela
21.25 MIXER - Cento minuti di televisione
22.45 TG2 - STASERA
22.55 TG2 - SPORTSETTE - Torneo internazionale di Tennis: Wimbledon; Ciclismo: Campionati italiani su pista

ITALIA 1
9.30 «La grande vallata», telenovela; 9.30 Film «La fiamma del peccato»; 11.30 «Maude», telenovela; 12 «Giorno per giorno», telenovela; 12.30 «Lucy Shows», telenovela; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telenovela; 15 «Cannon», telenovela; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.30 «Una famiglia americana», telenovela; 18.30 «Ralph Supermaxie», telenovela; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telenovela; 20.25 Film «Nessuna pietà per Ulzana», con Burt Lancaster; 22.30 Bandiera gialla; 23.20 Film «Magie Christiana», con Peter Sellers e Ringo Starr

RADIO 1
GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58, 21.58, 22.58; 6 Segnali orario: 6.05 La combinazione musicale; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Jacques il fantasma; 11.20 I fantastici anni '50; 12.03 Via Assago Tenda; 13.15 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15 Raduno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Raduno Elington '84; 17.55 Onda verde Europa; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musica sera; 19.20 Onda Verde - Mare; 19.22 Radiophony Urbis; 20.45 Intervalla musicale; 20.45 Intervalla musicale; 21 Utopia di una rivoluzione; 21.30 Fonti Cebra presenta; 22 I fantastici anni '50; 22.43 Intervalla musicale; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata

Venerdì 6

Raiuno
13.00 VOGLIA DI MUSICA - J.S. Bach, L. Vivaldi, W. Zolotarev, O. Smetana, D. Scarlatti, P. Fiala
13.30 TELEGIORNALE
13.45 TOTO TARZAN - Film di Mario Mattoli, con Totò



19.45 TG2 - STASERA
22.10 ABOCCAPERTA
23.10 LA TRAGEDIA DELLA GUYANA - (4ª e ultima puntata)
24.00 TG2 - STANOTTE

ITALIA 1
9.30 «La grande vallata», telenovela; 9.30 Film «Il dubbio»; 11.30 «Maude», telenovela; 12 «Giorno per giorno», telenovela; 12.30 «Lucy Shows», telenovela; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telenovela; 15 «Cannon», telenovela; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.30 «Una famiglia americana», telenovela; 18.30 «Ralph Supermaxie», telenovela; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telenovela; 20.25 Film «Colpo secco», con Paul Newman e Jennifer Warren; 22.40 Dal Teatro Nazionale di Milano: Consegna Premio Televisivo; 0.30 Film «Bambini in guerra»

RADIO 1
GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58, 21.58, 22.58; 6 Segnali orario: 6.05 La combinazione musicale; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Jacques il fantasma; 11.20 I fantastici anni '50; 12.03 Via Assago Tenda; 13.15 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15 Raduno per tutti; 16 Il pagnone estate; 18 Varetà; 18.28 «L'innestatore»; 19.10 Mondo motori; 19.27 Audobon e alpinismo; 19.30 Musica; 20.30 I concerti da tastiera; 22.05 I fantastici anni '50; 22.50 Ieri al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata

Sabato 7

Raiuno
13.00 VOGLIA DI MUSICA - J. S. Bach, M. Ravel
13.30 TELEGIORNALE
13.45 47 MORTO CHE PARLA - Film. Regia C. L. Bragaglia con Totò, C. Campanini



14.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.50 SABATO SPORT
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 LA BATTAGLIA DELLA NERETVA - Film di Veljo Elyas, con Sergej Bondarčuk, Val Brynner (1ª parte)

ITALIA 1
8.30 «La grande vallata», telenovela; 9.30 Film «Rivolta al blocco 11»; 11.30 «Maude», telenovela; 12 «Giorno per giorno», telenovela; 12.30 «Lucy Shows», telenovela; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 Sport; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.30 Musica; 18.30 Bandiera gialla; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telenovela; 20.25 «Supercar», telenovela; 21.25 «Magnum P.I.», telenovela; 22.30 Film «Car Wash» (Stazione di servizio); 0.30 Dee Jay Television

RADIO 1
GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58, 21.58, 22.58; 6 Segnali orario: 6.05 La combinazione musicale; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15 Onda verde Europa; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Onda verde week-end; 10.15 Black-out; 11 Incontro musicale del mio tipo; 11.44 La lanterna magica; 12.26 «Lorenzo Benvenuti»; 13 Estrazioni del Lotto; 13.25 Master; 14 «Il re Accertato»; 14.39 Master; 15 Radio comico; 16.30 Doppio gioco; 17.30 Autoradio; 18.30 Musicalmente; 19.20 Asterisco musicale; 19.30 Concerto di musica e poesia; 20 Freeway; 20.30 Ciao Expo; 21 «5» come saluto; 21.30 Onda verde; 22 Stasera a L'Avio; 22.28 Erododomo; 23.05-23.28 La telefonata

# Spettacoli

**NEW YORK** — Nella grande sala da ballo del Waldorf Astoria di New York qualche settimana fa si è festeggiato il cinquantenario del movimento femminista americano. Nel passato una donna pubblica avrebbe cercato di passare sotto silenzio questo anniversario, ma la direttrice della rivista «Ms», leader storico del movimento femminista americano, ha voluto sottolineare con questo ricevimento mondano come sia radicalmente mutato il modo in cui la donna giudica oggi, se stessa ed il ruolo che occupa nella vita e nella società.

In questi cinquant'anni di oggi, secondo la Steinem, equivocono da ogni punto di vista ai quaranta di ieri. Basta pensare che la lunghezza media della vita per le donne bianche è aumentata negli Stati Uniti da 75 a 78 anni e quella delle donne nere da 69 a 74 anni. Così come il numero delle donne che lavorano è salito dal 30 al 48 per cento nell'ultimo ventennio. La metà delle donne sposate oggi ha anche una occupazione e il numero dei capimadri, con figli a carico, è salito da 5 a 8 milioni.

In queste cifre emblematiche e sintetizzate il bilancio di un decennio di attivismo femminista grazie al quale la condizione della donna negli Stati Uniti oggi non è più paragonabile a quella del passato. Il numero corrente della rivista «Esquire» è un numero speciale ed è interamente dedicato alla «celebrazione della nuova donna americana»: si legge nella presentazione che circa vent'anni fa la graduale svolta culturale nella società si è trasformata improvvisamente in un'ondata di mutamenti e la donna americana ha iniziato un processo di ridefinizione di se stessa che non ha paralleli. Fin dalla fine della seconda guerra mondiale si poteva capire che le cose incominciavano a cambiare, continua «Esquire», ma nessuno avrebbe potuto immaginare con quanta rapidità questo movimento per la completa partecipazione delle donne alla vita sociale avrebbe investito l'intero paese e come, da un giorno all'altro, sarebbe diventato una forza con cui dobbiamo fare i conti.

«Un riconoscimento significativo, e implicitamente

anche autocritico, se si pensa che proprio dieci anni fa, nel 1973, questa rivista che nella testata portava ancora l'indicazione «solo per uomini», aveva dedicato un altro numero speciale alle donne nel quale maliziosamente prendeva in giro le protagoniste della prima ondata del femminismo militante. Con ben altro spirito, oggi, «Esquire» ha affidato ad una delle sue più autorevoli redattrici le sue trecento pagine di bilancio e di analisi delle quali emerge un ritratto tutt'altro che ironico della donna americana all'inizio degli anni Ottanta.

Naturalmente non sono tutte rose, e una lunga intervista della stessa Steinem lo ricorda, ma non sarà nemmeno possibile tornare indietro. Un libro recente di Betty Friedan — che vent'anni fa scrisse il primo manifesto della rivoluzione femminile — si intitola sintomaticamente «La seconda fase» (Edizioni di Comunità, 1982), ma, nonostante le controversie che ha suscitato per alcune formulazioni interpretate come un ritorno al passato, esprime lo stato d'animo prevalente tra le file delle nuove femministe che non operano ormai più nell'isolamento. Finito il radicalismo aggressivo e polemicamente anti-maschilista dei primi anni, ci si occupa oggi di problemi concreti più che di principi. Egguaglianza dei diritti, la fine delle discriminazioni sociali ed economiche, una maggiore partecipazione ai grandi problemi nazionali e internazionali sono al centro di iniziative politiche che acquistano sempre maggiore rilievo e che stanno assumendo ogni giorno di più una grande importanza.

La storia del lungo itinerario del movimento viene tracciata proprio in questi giorni da un libro di Nancy Woloch dal titolo «Le donne e l'esperienza americana» («Women and the American Experience», Alfred A. Knopf, New York 1984). Attraverso ritratti specifici di alcune protagoniste femminili della storia americana, con sintesi generali per ogni periodo, l'autrice ripercorre la storia delle rivendicazioni delle donne dalla fine del XVII secolo fino ai giorni nostri aggiungendo un altro

**Nell'ultimo decennio la condizione femminile in America è molto cambiata. Riviste e libri sottolineano i risultati raggiunti. E già si parla di «Gender Gap»: vale a dire di differenze fra i sessi nel voto per l'elezione del presidente**

## Reagan, attento alle donne

utile capitolo a quella «storia delle donne» che vanta ormai una bibliografia di centinaia di volumi. Collettivamente — scrive la Woloch nella sua introduzione — gli storici delle donne si sono imbarcati in una vasta opera di revisione. Non solo hanno reso le donne visibili ma, concentrandosi sulle loro esperienze, hanno scritto una dimensione perduta, un mondo distinto del lavoro, dei valori, dei rapporti e della politica femminili. E per rievocare questo mondo gli storici hanno sviluppato nuovi tipi di dati, nuovi tipi di concetti e, soprattutto, una nuova prospettiva. Se tradizionalmente le donne comparivano soltanto dietro le quinte della storia oggi appaiono sul proscenio e quanto più esse si affacciano alla ribalta tanto più gli altri elementi convenzionali — battaglie e trattati, elezioni e tariffe — recedono dietro le quinte. Infatti nel momento in cui si concentra la nostra attenzione sulle donne, la storia ci appare diversa.

Uno sguardo al dibattito attuale ed alla presente scena politica americana è sufficiente a confermare questo assunto. Il tema del giorno, ad esempio, è diventato, nel dibattito elettorale ormai a pieno sviluppo, quello che i giornali chiamano il «Gender Gap» (ovvero il «divario tra i sessi»). Una analisi accurata delle ultime elezioni congressuali del 1982 ha confermato ciò che alcuni avevano già avvertito in anni recenti: non solo, cioè, il dato statistico che le donne rappresentano la metà e forse la maggioranza dell'elettorato attivo, ma anche e soprattutto che il loro comportamento politico si differenzia sempre di più da quello degli uomini.

Si riteneva un tempo che il voto femminile fosse soltanto un eco di quello maschile (la moglie vota come il marito) e la donna veniva genericamente considerata più conservatrice. In parte la regola vale ancora in molti paesi europei, ma così come i referendum hanno dimostrato in Italia il «Gender Gap» incomincia a sentirsi anche da noi. Negli Stati Uniti esso ha ormai connotazioni elettorali e amministrative in cifre che dopo l'elezione di Reagan e le congressuali

### Il Viareggio a «Tosca dei gatti»

VIAREGGIO — È andato a Gina Lagorio per la sua «Tosca dei gatti» il Premio Viareggio per la narrativa. La decisione della giuria, composta da ventuno scrittori e intellettuali, è stata resa nota ieri. Ma l'assegnazione del Premio (il trentunesimo dalla sua fondazione) a Gina Lagorio non è stata «sleeca», i giurati hanno discusso a lungo le altre opere in ballottaggio, che alla fine hanno avuto la peggio, erano «La casa sul lago della luna» di Francesca Duranti e «Il custode» di Carmelo Samonà. «Io-

sea dei gatti» è edito dalla Garzanti.

Ma ecco l'elenco completo delle altre sezioni maggiori del Viareggio. Per la poesia è stato scelto «Invasioni» (uscito per Mondadori) il libro in cui Antonio Porta ha raccolto i versi scritti negli ultimi quattro anni. Per la saggistica il premio è toccato a Bruno Gentili per il suo «Poesia e pubblico nella Grecia antica» (della Laterza).

Altri tre premi per la sezione «opere prime». Per la narrativa è stato scelto «Amore nero» di Maria Pace Ottieri (Mondadori), per la poesia «Labbra d'arancia» di Pier Mario Casanotti (Shakespeare e Co.), per la saggistica «Vita di Martin Lutero» di Claudio Pozzoli (Fusconi).



Gina Lagorio

del femminismo, bensì nella nuova situazione creata con il massiccio ingresso delle donne — soprattutto della classe media — nel mondo del lavoro. La discriminazione sessuale, la «regolazione» nei salari, l'incidenza della disoccupazione sono solo alcuni degli elementi che hanno giocato un ruolo importante nel determinare questa nuova coscienza femminile, insieme alla crescente consapevolezza che il mondo della politica non può essere eternamente dominato esclusivo degli uomini. Ciò che le statistiche e le inchieste recenti sottolineano, inoltre, è che il «Gender Gap» non investe soltanto le fasce sociali meno abbienti — laddove le difficoltà economiche si sentono maggiormente — ma molto spesso le classi medio-borghesi e i gruppi sociali più elevati e meglio educati.

Lex deputata al Congresso Bella Abzug, una femminista della prima ora, ha pubblicato recentemente sulla rivista «Ms» una serie di «scenari» nei quali dimostrava come per la prima volta nella storia americana alle prossime elezioni le donne, con la loro forza elettorale, con i loro numeri e con le loro organizzazioni, potrebbero decidere chi sarà il nuovo Presidente degli Stati Uniti, chi avrà la maggioranza nel Congresso e chi avrà il governo dei vari Stati della Confederazione.

Bella Abzug forse esagera, resta tuttavia il fatto di questa nuova sensibilità politica. Le donne americane sono in movimento. Mezzo secolo fa ottennero per la prima volta il diritto di voto ma lo esercitarono più o meno al modo degli uomini. Nel futuro potrebbero decidere di farne un uso e ci sono tutte le premesse perché questo avvenga.

La storia delle donne americane, come rivela la ricostruzione meticolosa di Nancy Woloch, è stata un alternarsi di vittorie e di sconfitte, ma tutti concordano nel ritenere che la svolta degli anni Settanta non ha ancora dato tutti i suoi frutti. La seconda fase del femminismo americano ci riserva probabilmente ancora molte sorprese.

Gianfranco Corsini

La «fortuna» di De Amicis è nota: letto ai suoi tempi come pochi altri contemporanei (e ancora oggi il Cuore vende la bellezza di 100 mila copie l'anno) ebbe detrattori sprezzanti e accaniti, per esempio Carducci convertito al socialismo, spaccato ai «borghesi» e ai socialisti, cambiati i tempi, è parso essere l'esempio tipico di un socialismo languoroso e tutto sentimentale, per niente ideologico; in questi ultimi anni qualcuno ha inventato un «De Amicis sadico», lo stesso benemerito editore di un suo romanzo inedito (il primo maggio, a cura di Giorgio Bertone e Pino Boero, Garzanti) ha parlato del libro come di un enorme fallimento artistico e dottrinario. I giudizi squallidi, intesi a collocare l'uomo, le sue tesi, il suo scrivere nella tempistica del suo tempo, ci sono anche stati, in questi ultimi anni, ma non molti e non propriamente organici.

Ma intervenga ora, con il peso della sua autorità e della sua passione, Sebastiano Timpanaro (il socialismo di Edmondo De Amicis, Bertani Editore).

Timpanaro è, nel quadro della nostra critica letteraria, un fatto a sé. Intanto ha le carte in regola, e che carte! Esperto filologo classico, sa che del libro si parla sulla base di dati e raffronti, non di improvvisazioni e impressioni «Marxista» e «materialista», è stato ed è un custode severo dell'ortodossia, quasi un Robespierre della critica, con gli eccessi, forse, che questi atteggiamenti comportano, ma con un rigore intellettuale e morale oggi raro (oggi o sempre?). Studioso di Leopardi e di certo Ottocento italiano, ha messo in circolazione una serie di testi che si possono anche non condividere, ma che vanno sempre rimeditate, e nelle quali sono sempre spunti originali e fruttuosi: anche quando non si è d'accordo con lui (e tante volte abbiamo polemizzato



Edmondo De Amicis e, accanto, una illustrazione di Ferraguti per «Sull'Oceano» uno dei libri di De Amicis che preparano «Primo maggio» e la sua conversione al socialismo

**Per lungo tempo la «conversione» al socialismo di De Amicis è stata considerata solo sentimentale e ingenua. Ma è davvero così? La rilettura del «Primo maggio» e un bel saggio di Timpanaro dicono di no**

## Edmondo il rosso

Le conseguenze di questo ricorso alla storia sono molte e clamorose. Intanto, un restauro o ritocco dell'immagine di quello che, tempo fa,

Paolo Spriano ha chiamato felicemente «il socialismo dei professori», a riconoscere in essi — almeno in alcuni di essi — una serietà intellettuale che non avevamo sempre intravista e apprezzata. Oggi è Timpanaro per De Amicis, ieri è stato Girolamo De Liguri per Graf: è tutto un capitolo della nostra cultura tra Ottocento e Novecento che va dunque rivisto.

In secondo luogo, è la scoperta di un De Amicis assai meno sprovveduto, anche sul piano teorico, di quanto non si sia pensato. Con citazioni e richiami Timpanaro mostra impetabilmente che il capovolgimento di valori attestato dal Primo Maggio si preparava già nei libri precedenti: Sull'Oceano (1859) e il romanzo di un maestro (1900) il che garantisce che il passaggio dello scrittore al socialismo fu un fatto non solo di cuore ma di testa e di morale: una vera e propria conversione accompagnata dal riconoscimento e dal ripudio del vecchio: «Altri, infine, credendo d'aver cavato per vent'anni dei pensieri liberi e generosi, s'accorge un bel giorno con amarezza di non aver dato fuori delle caballette, delle bugie ereditate e delle adulazioni codarde per la consorte in cui è nato», scriveva De Amicis in un bozzetto, ed è la spia di uno sforzo a rivedere alla luce del socialismo conquistato tutte le convinzioni anteriori.

Altrettanto meno sprovveduto appare De Amicis sul piano delle sue convinzioni di poetica. Timpanaro ricorda certe sue frasi a Ugo Ojetti in una intervista del '94: lo scrittore chiariva che per lui il romanzo era il genere più adatto all'arte socialista, ma avvertiva: «Ma non intendo che il romanzo abbia una tesi: il romanzo narrerà dei fatti coordinati a un'idea, ma la conclusione dev'essere fatta dal lettore, non dall'autore. Mai. L'arte, se vuole essere arte, non deve predicare,

ma deve avere uno scopo. Ecco le due parole che danno nettamente la differenza: scopo, non tesi nel romanzo». Mi sbaglio o la frase ne ricorda a puntino una, famosissima, di Engels a Minna Kautski, una lettera del 1885 che De Amicis non poteva certo conoscere?

Vogliono dire, queste osservazioni, che De Amicis è stato, tutto e sempre, un marxista coerente? Certo no, e Timpanaro lo sa bene. Vogliono dire certo, però, che, a un certo momento, quando egli si «convertì» al socialismo lo fece con una serietà intellettuale e morale che non gli era stata mai riconosciuta, e questo riconosce il nostro saggio. Un discorso eguale andrebbe fatto, penso, anche per De Amicis: il marxismo, insomma, in quegli anni si addiceva ai «borghesi», anche o specialmente se illuminati, non ai «socialisti», che dovevano cacciarsi tutti nel mondo di cui parlavano, non mettersene fuori e guardarli, sia pure con commozione e pietà.

Giuseppe Petronio

**GRATIS,**  
anche a te SELENA,  
la potente radio transoceanica sovietica,  
dotata di tutte le lunghezze d'onda!

Basta, infatti, trovare un acquirente (uno solo!) della Storia Universale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS per ricevere completamente gratis una radio SELENA.

Per maggiori informazioni, mettili subito in contatto con:  
TETI, via Nôe 23 - 20133 MILANO - Tel. 02/204.35.97

# Spettacoli

## Cultura

### Il teatro è malato di distribuzione

Dal nostro inviato

PERUGIA — Alla base di una buona parte dei problemi del nostro teatro c'è, da qualche anno a questa parte, la «grande questione» della distribuzione, del suo confuso assetto all'interno di tutto il territorio nazionale dei suoi difficili rapporti con le altre «grandi questioni» del teatro e della qualità degli spettacoli prodotti. Di tanto in tanto ci si ritrova in convegni o seminari a dibattere di questi temi, di rado si riescono a prendere decisioni concrete, quasi sempre la situazione resta identica, con il Mezzogiorno perennemente tradito e con il proliferare di spettacoli di scarso livello artistico e culturale. Anche a Perugia, nel corso di un convegno organizzato dall'Audace (il circuito regionale umbro), si è discusso di questi argomenti, pur senza raggiungere alla fine risoluzioni pratiche precise.

Il problema della distribuzione teatrale, infatti, oltre a intersecarsi con altri problemi, si sfalda quotidianamente in tutta una serie di enti e strutture che spesso non riescono ad affrontare organicamente la questione. Al vertice di questa sorta di piramide c'è l'Ente pubblico che statutariamente è preposto all'organizzazione della distribuzione degli spettacoli teatrali, e subito sotto ci sono i vari circuiti regionali ai quali è demandato il decentramento effettivo della distribuzione. E soprattutto dei rapporti fra l'Ente e i circuiti regionali si è discusso a Perugia sulla base delle relazioni di Franco De Biase presidente dell'Ente, di Franco Ruggeri dell'Audace e di Aggeo Savio per conto dell'Associazione nazionale dei critici di teatro. Ma ai buoni intenti di documentazione iniziale (contenuti nell'ampia introduzione di Franco De Biase), hanno fatto riscontro denunce di scarsa attività giunte da più parti e dagli altri due relatori innanzitutto. Se Ruggeri ha insistito sulla scarsa attenzione effettiva dell'Ente nei confronti del nuovo teatro e della cosiddetta «ricerca»,

Aggeo Savio ha messo in luce le storture di un sistema distributivo già definito prima dell'inizio della stagione stessa. Una feroce struttura del genere, infatti, non lascia spazio all'improvvisazione del teatro sia di tipo negativo o positivo e soprattutto all'incidenza effettiva del pubblico. La distribuzione, insomma, prescinde ancora una volta dal merito qualitativo delle produzioni, assegnando in partenza e a scatola chiusa spazi anche a spettacoli che, nel corso delle repliche, si riveleranno di scarso valore e soprattutto poco seguiti dalla platea. Con la conseguenza che gli altri spettacoli di maggior valore si troveranno nell'impossibilità di offrirsi ad un pubblico maggiore.

Nicola Fano

### Festival dei Popoli 84. Dai canti dei Lama del Tibet alle canzoni siciliane. È cominciata così a Firenze la tradizionale rassegna

## Musica, monaci e barbieri



I lama di Rumtek che hanno partecipato al Festival fiorentino

che eseguono la musica classica kashmira «Sulfana Kalam» non conoscono la soggezione per le cineprese del telegiornale, e continuano a declamare con ossessiva dolcezza i versi in musica dei grandi poeti del loro paese. Sono storie d'amore e di cicli naturali cantate in persiano, poemi scolarici che hanno allietato le corti dei sultani e che ora vengono eseguite in occasione di feste popolari, così come le melodie pastorali o i poemi religiosi del gruppo alghano dell'Hindukush trovano una platea naturale nelle fiere di paese o negli ambienti familiari.

La seconda settimana della rassegna, centrata sul Mediterraneo, è iniziata all'insorgenza della cultura insulare, protagonista la Sicilia e la Sardegna. Ben diciotto i musicisti provenienti dalla Sicilia divisi in cinque gruppi rappresentativi di altrettante tradizioni esecutive. Spicca su tutti l'affascinante bellezza della cultura di Montedoro (Caltanissetta), con i suoi canti religiosi del periodo pasquale eseguiti in una sorta di polifonia, ricca di impasti timbrici e di salti di tonalità. Praticamente incomprensibile il testo, cantato in dialetto siciliano pseudo-latino, resta la coerenza di una perfetta esecuzione, ottimamente impostata sotto l'aspetto tecnico.

L'esecuzione polivocale improvvisata su canti monodici è invece la caratteristica del coro di Murgagna, dotato di una simpatia appiccicosa che ha catturato il pubblico per la «genialità» del suo componimento; questo del resto è anche il motivo del successo del trio di S. Teodoro, con il suo repertorio dei «canti degli arbi» (cantori ciechi), basato su orazioni, novene e «triumfi». Per la prima volta di fronte a un pubblico pagante, i tre hanno scontato l'emozione dell'occasione, pur restituendo tutta la natura di una tradizione ormai quasi scomparsa. Ancora in auge in certi «saloni» è invece l'usanza di eseguire musiche distensive per chitarra e mandolino, tra una rasatura e un taglio di capelli: uno dei componenti del trio, barbiere di professione, ne ha dato un esempio. A completamento del gruppo siciliano la tradizione della zampogna e tamburello, con Sostene Puglisi e Salvatore Cutò.

Se la spontaneità dell'espressione è stata la caratteristica del siciliano, i sardi si sono distinti per la perfezione formale, quasi inevitabile quando ci si trova di fronte alle nuove leve dei musicisti impegnati non già nella riproposta folkloristica, ma nella ricerca di una nuova forma della tradizione musicale. La stupenda voce di Enrico Frongia ha avuto come ideale partner il «chitarra» di Alberto Balla, con la sua accompagnamento per balli popolari (specialmente per il famoso «ballo tondu»), sono stati come un preludio per la festosa conclusione di «Musica del centro», dove si è presentata una nuova generazione di musicisti, con il flamenco gitano della famiglia Fernandez di Siviglia. L'influenza spagnola sulla musica sarda, con il «cante nonne» di Sestu, è un'altra delle battenti con il flamenco gitano della famiglia Fernandez di Siviglia. L'influenza spagnola sulla musica sarda, con il «cante nonne» di Sestu, è un'altra delle battenti con il flamenco gitano della famiglia Fernandez di Siviglia.

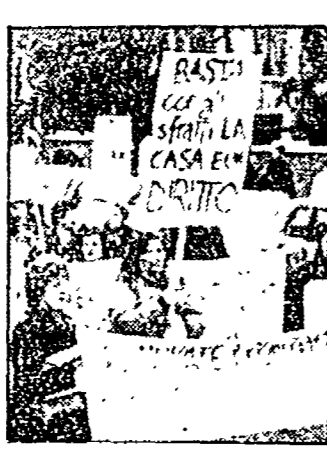
Dino Gianni

### Videoguida

Raitre, ore 20,30

## Silvia e Renato: due cuori senza capanna

Prosegue su Raitre la serie di telefilm «Cronaca quotidiana». Oggi alle 20,30 va in onda Silvia e Renato. Due anni dopo, diretto da Carlo Bavagnoli e interpretato da attori non professionisti. Realizzato dalla sede Rai del Lazio, il film è la storia dei primi due anni di matrimonio di una coppia qualunque. Silvia e Renato si sono sposati senza aver risolto il problema della casa, e da due anni ricorrono a soluzioni provvisorie, prima occupando un residence, poi cambiando dimora ben cinque volte. Renato, per sbarcare il lunario, si sottopone a orari di lavoro nasacranti, mentre Silvia, nella perenne ricerca di un impiego, finisce per riciclare gran parte delle proprie giornate sull'autobus che, per lei, si trasforma in una vera e propria abitazione, in un luogo di incontro e di comunicazione. Il pericolo più grave, per la giovane coppia, diviene ben presto l'impossibilità di vedersi, di avere una autentica vita in comune. L'analisi della loro vita quotidiana diventa così una messa in discussione del loro matrimonio. Le musiche del telefilm (secondo di una serie di cinque) sono di Manuel De Sica.



Una vecchia immagine dei Beatles



Una vecchia immagine dei Beatles

L'intervista. Nell'epoca dei «clip» per il cinema musicale c'è poco spazio. Eppure c'è un film-documento sui quattro di Liverpool che è davvero eccezionale. Patrick Montgomery, che l'ha diretto, ce lo racconta

## Beatles contro video

In epoca di video musicali imperanti il cinema «occhio stiletto» di musica ha la vita difficile. S'è visto anche di recente a Cervia dove il video-clip hanno sommerso i filmati. Eppure una eccezione c'è: si chiama The Complete Beatles un documentario firmato dallo statunitense Patrick Montgomery.

Due parole sull'autore. Patrick Montgomery è uno di quei tipi di biblioteca senza i quali molti segreti della storia del cinema rimarrebbero per sempre sepolti. Esperto nella confezione di documenti basati su materiali preziosi, Montgomery è già noto ai cinefili italiani per *L'uomo che amate odiare*, film di montaggio su Eric von Stroheim presentato l'anno fa. Con *The Complete Beatles* Montgomery ha realizzato un vero e proprio studio storico sul grande quartetto di Liverpool, senza nulla di monumentale, con un dispiegamento di fonti (molte delle quali inedite) davvero eccezionale. Facciamoci quindi raccontare da Montgomery stesso la nascita e la storia del film.

«La genesi è quanto meno singolare. *The Complete Beatles* è nato come filmato promozionale per un libro, prodotto dalla DeLish, che voleva ripubblicare in due volumi tutti gli spartiti dei Beatles. Il film, poi, ha acquisito una vita propria. Ho impiegato sei mesi per la raccolta del materiale e un anno per il montaggio. Ho ridotto a due ore filmati sufficienti per un film lungo un giorno».

«Il film è destinato alle sale o alla televisione».

«Negli USA è stato distribuito nel cinema quest'anno. In occasione del ventennale della prima tournée americana dei Beatles. Ma la principale destinazione era il mercato delle videocassette, dove è diventato subito un best-seller. Personalmente non sono certo contrario a un suo sfruttamento in TV, ma per acquistarlo bisogna rivolgersi alla Universal, non a me».

«E quanto consiglieremo di fare alla Rai... Come si è svolta la ricerca del materiale?»

«Si tratta in gran parte di materiale inglese. Proviene per lo più da collezioni private, da fans dei Beatles che possiedono le cose più incredibili. A mio parere, i filmati più sensazionali sono quelli relativi ai primi passi del complesso. Le loro primissime esibizioni al Cavern di Liverpool, per esempio. Vennero dall'archivio di una TV locale di Manchester che all'epoca faceva programmi sui complessi della zona, e fra i tanti sconosciuti filmati anche un paio di concerti dei Beatles».

«Ha tentato di intervistarli?»

«Il loro manager Nel Aspinall ha avvisato Paul, Ringo e George del film, sperando che volessero collaborare. Ringo e George hanno rifiutato, Paul ha addirittura tentato di bloccare il film. Siamo riusciti a farlo ugualmente, ma, per esempio, non abbiamo potuto utilizzare spezzoni di *Help!*, di *Yellow Submarine*, di *Let it be*. Nel filmato di un concerto allo Shea Stadium di New York, tutte le cose di cui McCartney non ha voluto cedere i diritti. Però, il loro mancato aiuto ha consentito al film di essere meno celebrativo, più oggettivo».

«Diremmo che il film non è per nulla questo?»

«Il film è stato distribuito negli USA, e in occasione del ventennale della prima tournée americana dei Beatles. Ma la principale destinazione era il mercato delle videocassette, dove è diventato subito un best-seller. Personalmente non sono certo contrario a un suo sfruttamento in TV, ma per acquistarlo bisogna rivolgersi alla Universal, non a me».

Il successo di quattro giovani che, negli anni 60, sono usciti dalla povertà diventando i portavoce di una generazione. Ma si tratta pur sempre di quattro uomini, non di divinità, e penso che il non tirarsi indietro di fronte alle critiche sia il modo migliore di rispettarli. Le reazioni negli USA, le manifestazioni anti-Beatles, furono una realtà. In America i Beatles non furono mai un fenomeno di massa. Piacevano alle ragazze: i maschi, per esempio, preferivano i Rolling Stones. E gli adulti li odiavano. Il accusavano di propagandare la droga, il lassismo morale».

«Ha provato a contattare Pete Best, il loro primo batterista poi sostituito da Ringo Starr?»

«Ho parlato con sua madre. Lui si è rifiutato di collaborare. Le persone davvero vicine al complesso sono state molto reticenti, forse perché abbiamo iniziato il film dopo soli sei mesi dall'assassinio di Lennon. Fu George Martin, il loro produttore, a volere «la testa» di Best, perché lo riteneva un batterista mediocre. Best finì a lavorare in un'agenzia di collocamento di Liverpool, mentre i suoi ex compagni conquistavano il mondo».

«C'è un'altra idea di far leggere il commento del film a Malcolm McDowell, l'attore di «Arancia meccanica»?»

«L'ho cercato lo. E solo dopo che ho accettato, ho scoperto che è anch'egli di Liverpool, che ha la stessa età dei Beatles e che allora faceva il venditore ambulante ma faceva in modo di tornare sempre a Liverpool in tempo per andarci a sentire al Cavern. Per lui, leggere la voce fuori campo è stato come riscoprire la propria gioventù».

Alberto Crespi

Italia 1 ore 16

## 250 volte «Bim Bum Bam» per un solo Has Fidanken

«Bim Bum Bam» è un suono tipicamente infantile, che fa parte dell'aspettato dell'infanzia e della filastrocca. Ma è anche il titolo di un programma di Italia 1 (ore 16, tutti i giorni tranne il domenica) condotto da Lucia Cole e Paolo Bonolis. Oggi, la trasmissione festeggia la sua 250ª puntata e per una simile ricorrenza quale ospite era più adatto se non Has Fidanken, il cane più celebre, il cane più immobile del mondo? Ed ecco infatti con le sue orecchie penzolanti, il primo caso di divismo canino del tutto privo di qualità. Se Lassie salvava la gente con il suo sparo del pericolo e Rin-Tin-Tin combatteva anche contro gli indiani, Has Fidanken si cimenta nel ben più difficile campo della suggestione e della comunicazione del pensiero. Una vera rivoluzione canina, condotta con sicuro senso dello spettacolo dal comico Gianfranco D'Angelo. Una curiosità: il regista di *Bim Bum Bam*, si chiama Stefano Vicario ed è figlio di Marco Vicario, famoso autore di cinema.

Canale 5, ore 20,30

## Super quiz sportivo con Mennea superstar

Trasferimento in prima serata (alle 20,30) per la finalissima di *Super record*, il quiz sportivo di Canale 5 condotto da Cesare Cadeo. In gara tre ex-campioni (Maurizio Giamberini, Domenico Albano, Guido Ramella) e il campione attuale in carica, Alberto Tomba. Giamberini è il super vincitore, con un monte premi di quasi 25 milioni in sei puntate. Tra gli ospiti, il più famoso è sicuramente Pietro Mennea, che un recente sondeo ha consacrato il più grande atleta italiano. Altri ospiti sportivi sono la campionessa del mondo di body-building (definizione inglese del culturismo) Rachel McLish, lo sciatore Don Bertram e la squadra Pro Patria. Presenti anche i campioni di atletica leggera, gli ospiti spettacolari saranno invece Gianni Pezzoli, la biologa di Drieu, la campionessa di tennis Franca Schiavone e Franco Simone, oltre al direttore di *Amica* Paolo Pietroni. I premi conquistati dai concorrenti in questa finalissima verranno devoluti a favore di un giovane, costretto a recitare in America per una delicata operazione chirurgica.

Raiuno ore 20,30

## Saint Vincent: ancora canzoni estive

Ci siamo, anzi ci risiamo per l'ennesima volta con la supergita canora estiva. Francamente si è perduto il conto di manifestazioni del genere, con eliminazione per «hip» per giovani. Stasera agli 8,30 di Raiuno (ore 20,30) c'è Saint Vincent Estate '84, serata finale con vincitori e perdenti. A presentare il tutto la bondissima Barbara Bouchet. C'è anche Joelyn, che farà strada anche agli ospiti, italiani e stranieri, e c'è, tra i quasi 50, il nome del percussionista Tony Esposito.



Italia 1, ore 21,30

## Magnum erede universale e bersaglio

Uno e novanta di muscoli, sorriso e baffi. Chi è? Ma Magnum, naturalmente. È un personaggio di tutti i colori. Ne esce sempre vincitore, trasvolando con l'elicottero di un amico le Hawaii tornando a casa indenne, a parte qualche cotta andata a male. Sostiene recalcitranti di queste avventure e il proprietario di un grande albergo, suo datore di lavoro. Stasera (Italia 1, ore 21,30) Magnum sarà macchiato dai pentiti di un miliardario originale, che ha voluto renderlo erede universale. Per tirarne fuori le ossa indegnate il nostro eroe (Teo Sallè) comincia le indagini.

### Programmi TV

- Raiuno**
  - 13.00 VOGLIA DI MUSICA - J S Bach
  - 13.30 TELEGIORNALE
  - 14.55 L'ULTIMO DEI GIURILI
  - 16.30 SPREZZO PARLAMENTO
  - 16.50 SABATO SPORT - Motorciclismo Gran Premio d'Orlando
  - 17.00 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZIONALE
  - 18.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
  - 18.05 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
  - 18.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette ore
  - 18.30 AVVENTURE, DISAVVENTURE E AMORI DI NERO, CANE DI LEVA
  - 18.45 JACK LONDON - I racconti del Klondike
  - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
  - 20.00 TELEGIORNALE
  - 20.30 SAINT-VINCENT ESTATE 1984 - Una canzone per l'estate. Serata finale
  - 23.30 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
  - 23.40 VIAREGGIO - PREMIO LETTERARIO
- Raidue**
  - 12.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette ore
  - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
  - 13.15 TG2 - BELLA ITALIA
  - 13.45 DUE SIMPATI
  - 15.00 CODICE ROSSO FUGGO - Telemil
  - 15.45 FALSTAFF - Film di Orson Welles, con Orson Welles, Keith Baxter, Jeanne Moreau
  - 17.35 SERENO VARIABILE - Da New York a Los Angeles. Turismo Oltreoceano
  - 18.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
  - 18.30 TG2 - SPORTSERA
  - 18.40 STARSKY E HUTCH - Telemil
  - METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
  - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
  - 20.30 IL MIO AMICO IL DIAVOLO - Film di Stanley Donen, con Peter Cook, Dudley Moore
  - 22.10 TG2 - STASERA
  - 22.20 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE - Spettacolo della notte
  - 23.10 PALLACANESTRO - Torneo internazionale URSS tra i ragazzi
  - 24.00 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
  - 17.50 DSE, IL BEATO ANGELOGIO
  - 18.20 DSE, UNA DONNA INTORNO AL MONDO
  - 18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette ore
  - 19.00 TG3 - Intervista con E. De Sica, cantore di matassa
  - 19.25 IL POLLICINE
  - 19.55 GIOCHI DI SOCIETÀ
  - 20.30 SILVIA E RENATO: DUE ANNI DOPO
  - 21.30 TG3 - Intervista con E. De Sica, cantore di matassa

- 21.55 UNA FAVOLA SPINTA** 22.55 DANCEMANIA - il breaking
- Canale 5**
  - 8.30 «L'albero delle mele, telex, 9 «Enos», telex; 10 Film «La morte dell'innocenza», con Shelley Winters e Arthur Kennedy, 12 Il ritorno di Simon Templar, telex; 13 Il pranzo a servizio, 13.30 Film «La mia terra», con Rock Hudson e Jean Simmons, 15.30 Film «L'isola», con Richard Gere e James Mason, 18 «T.J. Hooker», telex; 19 «L'Jefferson», telex; 19.30 «Zig Zag», «I giganti del mare», con Gary Cooper e Charlton Heston.
- Retequattro**
  - 9.30 Cartoni animati: 10 «I giorni di Bryan», telex; 11 Film «Il mio amicoBentley», 12.30 Cartoni animati: 13 «Forse selvaggio», telex; 14.15 «Magna», telex; 15 Sport: Ondas azzurre, 15.30 Sport: Calcio spettacolo, 16.30 Sport: Vincente e piazzato, 16.50 Sport: Campionato di Baseball, 17.20 Pronotizie, 17.50 «Ma dire», telex; 18.50 «Tre cuori in affitto», telex; 19.30 Walt Disney: 20.25 «A Team», telex; 21.30 «Stupidiissimi», 23 Film sinchiesta pericolosa, con Frank Sinatra, 1.20 Sport: Calcio spettacolo.
- Italia 1**
  - 8.30 «La grande vallata», telex; 9.30 Film «L'ultimo gangster», con Edward G. Robinson e James Stewart, 11.30 «Maude», telex; 12 «Giorno per giorno», telex; 12.30 «Lucy Show», telex; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati, 14 Sport: College basket, 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati, «Strega per amore», telex; 17.30 Musica: 18.30 Bandiera gialla, 19.40 Italia 1 flash, 19.50 il mio amico Arnold, telex; 20.25 «Supercar», telex; 21.30 «Magnum Pil», telex; 22.30 Film «Car Crash», con Vittorio Metzognoro e Joey Travolta, 0.30 Dee Jay Television.
- Telemontecarlo**
  - 13 Sabato sport: 13.30 Baseball, pallanuoto, motonautica, 14 Boxe: 15 Torneo internazionale di Tennis di Wimbledon, 19.20 Shopping; Telemil: 19.55 Cartoni animati; 20.25 Film imperativo «K. Zanussi con R. Powell e B. Fossey; 22.05 «Le brigate del Tigre», telex TV.
- Euro TV**
  - 13 Sport: Campionati mondiali di Calcio; 14 «Falcon Crest», telex; 18 Cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telex; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telex; 20.20 Film «Psychos», con Anthony Perkins e Janet Leigh; 22.20 Sport: Campionati mondiali di calcio, 23.15 Rombo TV.
- Capodistria**
  - 17.30 TG-Notizie; 17.35 Film «Fuga senza scampo», con Silvester Stallone; 18.55 Cartoni animati; 19.30 TG-Punto d'incontro; 19.50 Dora e Bowie; 20.20 Lucy e Gemma; telex; 20.50 «I diamanti nel cielo», documentario, 21.50 TG-Totogigi, 22 Film notte, 23.30 «Zet un bidì» - Il tempo in immagine

### Scegli il tuo film

FALSTAFF (Raidue, ore 15,45)  
Una coproduzione Gran Bretagna-Svizzera-Spagna permise a Orson Welles, nel 1965, di realizzare (quasi vent'anni dopo Macbeth) il suo terzo film shakespeariano ispirandosi a *Le allegre commedie di Windsor*, Welles ci trasporta nell'Inghilterra di Enrico IV. Mentre il nobile Hotspur trama contro il re, il principe ereditario abbandona il padre e preferisce spassarsela, in compagnia del gigantesco Falstaff, nelle taverne di Londra. Ma di fronte all'estremo appello del padre il giovane ritrova il senso dell'onore. Welles regista e protagonista; accanto a lui un cast quanto mai ricco ed eterogeneo: Jeanne Moreau, John Gielgud, Margaret Rutherford, Marina Vlady e l'italianissimo Walter Chiari.

IL MIO AMICO IL DIAVOLO (Raidue, ore 20,30)  
Stanley, professione timoniere, stringe un patto con il diavolo: sette desideri esauditi, in cambio dell'anima. Il giovanotto tenta, con l'aiuto del demone, di far colpo sulla bella Margaret di cui è innamorato, ma i trucchi diabolici non funzionano. Scommettiamo che Stanley, tornato timido, avrà più successo? Il tono è quello della commedia sofisticata di Stanley Donen nel 1963, si prestano al gioco Dudley Moore e Riquel Welch.

LA MIA TERRA (Canale 5, ore 13,30)  
Melodramma sullo sfondo del proibizionismo: quando il governo USA mette fuorilegge gli alcolici, una famiglia di grandi viticoltori californiani rischia la bancarotta. Il capo clan tenta di salvarsi con un matrimonio d'interesse e alleandosi con i contrabbandieri. Il film, del '59, è diretto da Henry King. Tra gli attori Rock Hudson, Jean Simmons e Dorothy McGuire.

GHANTII DEL MARE (Canale 5, ore 22,15)  
Dramma marinaro nel canale della Manica: una lanca di salvataggio si scontra con una misteriosa nave da guerra. Ma il capitano riuscirà a dimostrare che la colpa del naufragio è tutta degli armatori, intenzionati a intascare l'assicurazione. Diretto nel '69 dall'inglese Michael Anderson. Il film scenderà nei ruoli principali Gary Cooper e Charlton Heston.

INCHIESTA PERICOLOSA (Retequattro, ore 23)  
Un assassino nell'ambiente gay porta all'arresto di tale Felix, che finisce sulla sedia elettrica. Il sergente Leland, protagonista delle indagini, viene promosso tenente e, seguendo un'altra pista, è costretto a rivedere tutte le proprie convinzioni sul caso precedente... Poliziesco, forse non riuscissimo, diretto nel 1963 da un regista poco noto, Gordon Douglas. Nel ruolo di Leland si distingue Frank Sinatra, al suo fianco una giovanissima Jacqueline Bisset.

IMPERATIVO (Telemontecarlo, ore 20,25)  
Crisi sentimentale e professionale di uno scienziato, assistente di matematica in una piccola università tedesca. La sua donna lo lascia, stancata dalle sue continue ubbie filosofiche. Tematica tipica di Krzysztof Zanussi, regista polacco tra i più stimati (il suo film è però tedesco, gli attori sono Robert Forster e Brigitte Fossey).

### Radio

- RADIO 1**
  - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 19, 23; 9.30: 10.30: 11.30: 12.30: 13.30: 14.30: 15.30: 16.30: 17.30: 18.30: 19.30: 20.30: 21.30: 22.30: 23.30: 24.30: 25.30: 26.30: 27.30: 28.30: 29.30: 30.30: 31.30: 32.30: 33.30: 34.30: 35.30: 36.30: 37.30: 38.30: 39.30: 40.30: 41.30: 42.30: 43.30: 44.30: 45.30: 46.30: 47.30: 48.30: 49.30: 50.30: 51.30: 52.30: 53.30: 54.30: 55.30: 56.30: 57.30: 58.30: 59.30: 60.30: 61.30: 62.30: 63.30: 64.30: 65.30: 66.30: 67.30: 68.30: 69.30: 70.30: 71.30: 72.30: 73.30: 74.30: 75.30: 76.30: 77.30: 78.30: 79.30: 80.30: 81.30: 82.30: 83.30: 84.30: 85.30: 86.30: 87.30: 88.30: 89.30: 90.30: 91.30: 92.30: 93.30: 94.30: 95.30: 96.30: 97.30: 98.30: 99.30: 100.30: 101.30: 102.30: 103.30: 104.30: 105.30: 106.30: 107.30: 108.30: 109.30: 110.30: 111.30: 112.30: 113.30: 114.30: 115.30: 116.30: 117.30: 118.30: 119.30: 120.30: 121.30: 122.30: 123.30: 124.30: 125.30: 126.30: 127.30: 128.30: 129.30: 130.30: 131.30: 132.30: 133.30: 134.30: 135.30: 136.30: 137.30: 138.30: 139.30: 140.30: 141.30: 142.30: 143.30: 144.30: 145.30: 146.30: 147.30: 148.30: 149.30: 150.30: 151.30: 152.30: 153.30: 154.30: 155.30: 156.30: 157.30: 158.30: 159.30: 160.30: 161.30: 162.30: 163.30: 164.30: 165.30: 166.30: 167.30: 168.30: 169.30: 170.30: 171.30: 172.30: 173.30: 174.30: 175.30: 176.30: 177.30: 178.30: 179.30: 180.30: 181.30: 182.30: 183.30: 184.30: 185.30: 186.30: 187.30: 188.30: 189.30: 190.30: 191.30: 192.30: 193.30: 194.30: 195.30: 196.30: 197.30: 198.30: 199.30: 200.30: 201.30: 202.30: 203.30: 204.30: 205.30: 206.30: 207.30: 208.30: 209.30: 210.30: 211.30: 212.30: 213.30: 214.30: 215.30: 216.30: 217.30: 218.30: 219.30: 220.30: 221.30: 222.30: 223.30: 224.30: 225.30: 226.30: 227.30: 228.30: 229.30: 230.30: 231.30: 232.30: 233.30: 234.30: 235.30: 236.30: 237.30: 238.30: 239.30: 240.30: 241.30: 242.30: 243.30: 244.30: 245.30: 246.30: 247.30: 248.30: 249.30: 250.30: 251.30: 252.30: 253.30: 254.30: 255.30: 256.30: 257.30: 258.30: 259.30: 260.30: 261.30: 262.30: 263.30: 264.30: 265.30: 266.30: 267.30: 268.30: 269.30: 270.30: 271.30: 272.30: 273.30: 274.30: 275.30: 276.30: 277.30: 278.30: 279.30: 280.30: 281.30: 282.30: 283.30: 284.30: 285.30: 286.30: 287.30: 288.30: 289.30: 290.30: 291.30: 292.30: 293.30: 294.30: 295.30: 296.30: 297.30: 298.30: 299.30: 300.30: 301.30: 302.30: 303.30: 304.30: 305.30: 306.30: 307.30: 308.30: 309.30: 310.30: 311.30: 312.30: 313.30: 314.30: 315.30: 316.30: 317.30: 318.30: 319.30: 320.30: 321.30: 322.30: 323.30: 324.30: 325.30: 326.30: 327.30: 328.30: 329.30: 330.30: 331.30: 332.30: 333.30: 334.30: 335.30: 336.30: 337.30: 338.30: 339.30: 340.30: 341.30: 342.30: 343.30: 344.30: 345.30: 346.30: 347.30: 348.30: 349.30: 350.30: 351.30: 352.30: 353.30: 354.30: 355.30: 356.30: 357.30: 358.30: 359.30: 360.30: 361.30: 362.30: 363.30: 364.30: 365.30: 366.30: 367.30: 368.30: 369.30: 370.30: 371.30: 372.30: 373.30: 374.30: 375.30: 376.30: 377.30: 378.30: 379.30: 380.30: 381.30: 382.30: 383.30: 384.30: 385.30: 386.30: 387.30: 388.30: 389.30: 390.30: 391.30: 392.30: 393.30: 394.30: 395.30: 396.30: 397.30: 398.30: 399.30: 400.30: 401.30: 402.30: 403.30: 404.30: 405.30: 406.30: 407.30: 408.30: 409.30: 410.30: 411.30: 412.30: 413.30: 414.30: 415.30: 416.30: 417.30: 418.30: 419.30: 420.30: 421.30: 422.30: 423.30: 424.30: 425.30: 426.30: 427.30: 428.30: 429.30: 430.30: 431.30: 432.30: 433.30: 434.30: 435.30: 436.30: 437.30: 438.30: 439.30: 440.30: 441.30: 442.30: 443.30: 444.30: 445.30: 446.30: 447.30: 448.30: 449.30: 450.30: 451.30: 452.30: 453.30: 454.30: 455.30: 456.30: 457.30: 458.30: 459.30: 460.30: 461.30: 462.30: 463.30: 464.30: 465.30: 466.30: 467.30: 468.30: 469.30: 470.30: 471.



### I funerali di Michel Foucault

PARIGI — Centinaia di persone, tra cui numerosi esponenti del mondo politico e culturale francese, hanno partecipato oggi alla cerimonia funebre per Michel Foucault, il filosofo francese morto di settantacinque anni. Nel corso della cerimonia, svoltasi all'ospedale De La Pitié Salpêtrière dove Foucault era deceduto lunedì scorso, il filosofo Gilles Deleuze gli ha reso un ultimo omaggio definendolo «uno dei più grandi filosofi di tutti i tempi» di cui ognuno di noi ha delle ragioni per vivere con la sua opera...



### Pertini a Ferrara per Dalì

Incontro con le giurie «tecniche» e «popolare» del «Premio Estense» è inaugurazione della «personale» di Salvador Dalì questi i due impegni centrali del presidente della Repubblica Sandro Pertini oggi a Ferrara, dove si reccherà per una visita ufficiale per l'intera giornata. Al castello estense, in fine di mattinata, Pertini si incontrerà con i «finalisti» del premio: Alfredo Cattabiani («Bestiario»), Giulio Cattaneo («Biblioteca domestica»), Benny Lai («I segreti del Vaticano»), Giulio Nascimbeni («Il calcolo dei dadi»).

complicazioni drammatiche, per lui, di interesse. Questa preferenza, del resto, non è esclusiva di Napoleone: prova ne sia che, una quindicina d'anni dopo, scomparso l'imperiale amante, la Grassini ritenne l'impresa con un altro «concerto», imbottito, tra l'altro, di arie di un altro musicista. Avremmo dovuto ascoltare anche questa seconda versione se, come s'è detto, una improvvisa malattia di una cantante non avesse imposto un rinvio. E un peccato perché l'immediato confronto sarebbe riuscito particolarmente interessante. Anche così, tuttavia, la riproposta del singolare avvenimento è riuscita assai avvincente. Il pubblico molto folto, riportato alla civiltà dell'ultimo settecento, ha riscoperto una partitura sempre affascinante per la mollezza delle melodie, per la finezza di una scrittura che nasce spontanea, senza complicazioni di stile o di filosofia: dalle orecchie al cuore senza imbarazzo il cervello, proprio come amava il gran Napoleone quando voleva riposarsi. Oggi, s'intende, ad una simile riscoperta manca un punto di forza: la coppia Grassini-Crescentini. A Bologna, essa è stata sostituita da due ottime cantanti dei giorni nostri, Susanna Demessy e Julia Hamari, giustamente ammirate anche se la Hamari era già insidiata dalla malattia che l'ha poi bloccata. Con loro Fred Silla ha impersonato il feroce Marco Orazio, affrontando le difficoltà di una imperiosa partitura geniale. Giancarlo Luccardi (tenore), Paride Venturi, Antonella Baldelli e Clarry Bartha hanno completato degnamente la compagnia. Sul podio Tito Gotti ha diretto l'ottima orchestra bolognese e il bravo coro (istruito da Fulvio Angius) con efficace competenza e — anche se il pubblico s'è un po' ridotto durante la serata. Il successo è stato giustamente caldissimo.

**L'Opera** Riproposta a Bologna l'edizione «da concerto» del lavoro di Cimarosa, che andò in scena per volere di una protetta di Bonaparte nel 1802

# Così gli Orazi cantarono per Napoleone

**Nostro servizio**  
BOLOGNA — Nella vita teatrale il nome del napoletano Domenico Cimarosa è rimasto legato al miracoloso Matrimonio Segreto, piccola storia di amori casalinghi con doppio matrimonio e doppia dose. Cimarosa però, a breve vita conclusa nel 1801 a 52 anni, scrisse una miriade di opere serie e comiche per le scene di Parigi, di Pietroburgo, di Vienna e, s'intende, di tutta l'Italia. Tra le tante partiture, una posizione particolare spetta agli *Orazi e Curiazi* — che dopo i fortunati inizi a Venezia nel 1796 — proseguirono una brillante carriera in tutto il mondo cambiando faccia col variare della moda. In quell'epoca melodramma, le opere, soprattutto quelle di successo, non erano testi intoccabili. Al contrario, più erano popolari e più cantanti e impresari le manipolavano, tagliando e aggiungendo con spregiudicata libertà. Gli *Orazi e Curiazi* — che hanno inaugurato ora nello stupendo chiostro di San Martino le «Feste Musicali a Bologna» — costituiscono un



Domenico Cimarosa e, in alto, il giuramento degli Orazi di Jacques-Louis David

esempio illuminante. Anzi: una serie di esempi, ritrovati in sette anni di ricerche da due solerti musicologi, Giovanni Morelli e Elvidio Suriani. Per un trentennio, infatti, l'opera ha continuato a cambiare, poco o molto: si cominciò col rifare il finale e si continuò spostando scene, infilando arie di altri autori, passando dal teatro al concerto con una disinvoltura impensabile ai giorni nostri. È un fenomeno di costume che illumina assai bene i rapporti tra melodramma e pubblico dell'epoca: rapporti d'uso, dettati dalla pratica della scena e dal variare dell'ascolto. L'edizione «da concerto» che ha aperto le Feste Musicali bolognesi nasce dal gusto comune di due personaggi d'eccezione: la bellissima e dotatissima cantante Giuseppina Grassini e il Console Napoleone Bonaparte, suo protettore e amante. I due, a quanto pare, avevano goduto una vivace stagione amorosa a Milano nell'estate del 1800, proseguita poi saltuariamente, anche sotto l'im-

pero, con le apparizioni a corte della diva in coppia con un altro cantante amatissimo dal gran corso, il castrato Crescentini. Al duo Grassini-Crescentini si deve appunto la riduzione dell'opera in concerto, presentato a Fontainebleau nel 1802 e programmato alle Feste Bolognesi assieme ad una successiva rielaborazione del 1817 che, purtroppo, è stata rinviata per la malattia di un interprete. Limitiamoci perciò a riferire dell'edizione francese, ma prima è indispensabile ricordare qualcosa del lavoro di Cimarosa che, pochi mesi or sono, aveva già avuto una ripresentazione in Liguria, grazie all'Opera Gioiosa. Come si è detto in quella occasione, gli *Orazi e Curiazi* rappresentano una versione romanizzata e sentimentale della antica disfida tra la città di Alba e di Roma, rappresentate nell'arena da tre fratelli ciascuna. Disfida unita dal romanzo Marco Orazio, unico sopravvissuto al mortale duello. La storica vicenda, nella versione cimarosiana, si complica con la presenza di

una sorella innamorata del nemico e uccisa dal feroce Marco in nome di un feroce patriottismo. A Cimarosa, s'intende, quel che interessa è proprio la vicenda sentimentale effusa nelle tenere melodie che tanto piaceranno al Bonaparte. Il gran conquistatore, in musica, condiveva con i conservatori del proprio tempo il gusto per il canto di stampo settecentesco, ma anche l'erosmo doveva avere la sua parte ed eccolo che, nel nuovo clima eroico della repubblica francese, si comincia a cambiare i finali per dare maggiore spazio ai sentimenti patri. Il concerto a Fontainebleau nasce da questa doppia esigenza, l'opera è ridotta a due parti più melodiose, in cui eccellevano le voci della Grassini e del Crescentini, contrapposte ai furori di Marco Orazio, portatore delle virtù romane respicciate nella dittatura napoleonica. Tutto il «superfluo», compresi i recitativi, viene abolito in omaggio alla passione canora di un potente che voleva abbandonarsi al piacere preferito senza perder tempo in

**Dal nostro inviato**  
PARMA — Questo Festival s'ha da fare anche se, in fondo in fondo, Verdi non ne avrebbe bisogno. A Parma se ne parla da tempo. La Regione Emilia-Romagna ha già stanziato 800 milioni per il lancio dell'iniziativa. I Comuni di Parma e Busseto, l'Orchestra regionale, il Teatro Regio, l'ente lirico di Bologna, gli altri teatri di tradizione sono tutti interessati alla sua realizzazione. Ma quando e come? «Non si potrà realizzare in breve tempo — dice l'assessore regionale alla Cultura Giuseppe Corticelli — per poter garantire la partecipazione di qualificate istituzioni come il Maggio fiorentino o il Teatro di Parigi. Bisognerà formare un Comitato promotore costituito da amministratori e anche un Comitato artistico-scientifico che elabori un progetto per il Festival verdiano. La Regione intende questa manifestazione come composta da momenti di vera e propria produzione artistica, di spettacoli. A ciò dovrebbero però aggiungersi dei momenti di approfondimento dei vari aspetti dell'opera del maestro di Busseto, attraverso l'utilizzazione anche dell'Istituto verdiano di Parma. Istituto che, se non verrà riorganizzato al più presto con sostegni finanziari e legislativi adeguati, rischia di chiudere a vent'anni dalla fondazione. Dunque un Festival regionale, nazionale o internazionale? «Un Festival verdiano punto e basta. Con questo inizio di nome ancora Corticelli — possiamo cogliere l'occasione per far compiere un salto di qualità alle nostre strutture in collaborazione con quelle esterne all'Emilia-Romagna e, speriamo, all'Italia stessa. L'idea per questo Festival risale a quelle giornate di studio svoltesi a Parma e Busseto nell'aprile del 1980. «Per un progetto Verdi degli anni 60» era il titolo di quel seminario. In quell'occasione Pierluigi Pirotto, direttore dell'Istituto di studi verdiani disse: «Ho notato con enorme piacere che Verdi non è mai stato considerato come fenomeno a sé, come fenomeno isolato e distaccato, ma è sempre stato sentito e avvertito come fatto di una cultura, come componente di una concezione della vita più ampia, e questa è una realtà che, penso, allo stesso Verdi non sarebbe spiaciuta. Qui sta proprio il centro del problema. Va bene il Festival, purché non sia solo un fiore all'occhiello, non sia solo un'occasione per produrre l'ennesimo Bollo in scacchiera con cantanti di fama e direttori di grido, con registi spregiudicati e con scenografi alla moda. Queste cose le fanno già alla Scala, al Metropolitan, a Londra e a Parigi, a Vienna e a Edimburgo. Il Festival non dovrebbe diventare una inutile ripetizione di queste produzioni spettacolari. Compiuto di un Festival, se non vuole trasformarsi in una manifestazione elitaria come Salisburgo, è di essere qualcosa di diverso e di unico nel suo genere. Ma che cosa? «Verdi lo ascoltiamo ovunque — dice Giampaolo Minardi, critico della Gazzetta di Parma, insegnante universitario ed esperto verdiano — tutti i teatri hanno le stesse difficoltà tecniche. Al di là di facile

**Il caso** La città di Parma vorrebbe dedicare al musicista più eseguito del mondo, una rassegna tutta per lui. Ma sono in molti a non essere d'accordo. Vediamo perché la proposta fa tanto discutere

# Verdi ha bisogno di festival?



Una foto di Giuseppe Verdi e una caricatura del musicista Renato Garavaglia

campanilismi e di inutili trionfalismi, il Festival dovrebbe essere l'occasione per un recupero scientifico di Verdi, per uno studio serio sulla sua opera e su tutto il teatro italiano dell'Ottocento. L'esperienza prima che mi viene in mente è il festival rossiniano di Pesaro. Ma si sa che, per certi aspetti, Rossini è molto più sconosciuto di Verdi. Il Teatro di Modena ha in programma, per il prossimo dicembre, 15 recite di «Ernani». Verdi allestito secondo i più seri criteri filosofici con strumenti dell'epoca, con il rispetto delle indicazioni scenografiche e della luministica dei tempi di Verdi. Anche Marcello Conati, musicologo e esperto verdiano, ha le stesse preoccupazioni. «Dopo Shakespeare e prima di Mozart, Verdi è l'autore più eseguito nel mondo. Dobbiamo dunque sapere, saggiare le nostre forze per un investimento produttivo. Sono anni che parliamo, in tutte le sedi, di questo Festival verdiano ma intanto Parma ha pochissimi alberghi e questo crea dei problemi logistici non indifferenti. Poi il Regio oggi non potrebbe assolutamente ospitare spettacoli importati dalla Scala. Non tener conto delle differenze strutturali fra i teatri italiani, fare della pura e semplice demagogia. Oggi non è più tempo per festival alla Bayreuth o alla Salisburgo, nati in altre epoche per altre esigenze. Compiuto di un festival serio oggi è quello di produrre non solo spettacoli ma soprattutto cantanti (e quanto ce ne sarebbe bisogno), direttori d'orchestra, scenografi, registi, illuminotecnici, coristi, orchestrali, ricercatori scientifici, animatori, ecc., e produrre altresì, e soprattutto, edizioni critiche. «Il Festival verdiano — conclude Conati — potrebbe essere l'occasione per una presa di coscienza dei valori autenticamente democratici e popolari del teatro e dell'opera di Verdi. Ma anche un'occasione per verificare Verdi nell'oggi, dando spazio alla sperimentazione, alla ricerca, alla creatività teatrale e musicale contemporanea». Proviamo a parlare più concretamente immaginando, ad esempio, un ideale allestimento di *Rigoletto*. Edizione critica della partitura; rappresentazione dell'opera con le scenografie originali di Bertola con i bozzetti tuttora conservati a Venezia; rappresentazione di *Le roi s'amuse* di Victor Hugo; versioni cinematografiche dell'opera verdiana e di quella hugliana; un convegno dedicato al tema «Verdi e Victor Hugo»; un seminario di ricerca sul ruolo del «buffone» nel teatro; l'edizione critica del libretto di Francesco Maria Piave; un convegno di studi sul tema «Il teatro verdiano e la censura»; esecuzione di parafraze, trascrizioni e fantasie strumentali sull'opera (famoso quello di Liszt); un seminario sul tema del «libertino» nell'opera lirica, da Mozart a Stravinskij; e per finire mostre discografiche, concorsi vocali (in collegamento con quello di voci verdiane di Busseto), seminari sulla storia dell'interpretazione. Vi sembra troppo? E il minimo indispensabile per uscire dalle pastoie celebrative e dagli alibi spettacolari. Renato Garavaglia

## i grandi libri Garzanti

la più vasta biblioteca di classici in edizione economica molti con testo originale a fronte

<p><b>Stefano Foscolo</b> Viaggio sentimentale di York, Londra, Parigi e Roma. Introduzione, cura e note di Maria Bulgarelli e Paola Ruffilli. 302 pagine, 9800 lire.</p>	<p><b>Laurence Sterne - Ugo Foscolo</b> Viaggio sentimentale di York, Londra, Parigi e Roma. Introduzione, cura e note di Maria Bulgarelli e Paola Ruffilli. 302 pagine, 9800 lire.</p>
<p><b>William Shakespeare</b> La tempesta. Introduzione, cura e note di Maria Bulgarelli e Paola Ruffilli. 256 pagine, 7500 lire.</p>	<p><b>Heinrich von Kleist</b> La breccia rotta - Anfitrione - Il principe di Homburg. Introduzione, cura, traduzione e note di Italo Albiolani. 380 pagine, 7000 lire.</p>
<p><b>William Shakespeare</b> L'asino selvaggio. Introduzione, cura e note di Maria Bulgarelli e Paola Ruffilli. 320 pagine, 8000 lire.</p>	<p><b>Kleist</b> Il principe di Homburg. Introduzione, cura e note di Italo Albiolani. 380 pagine, 7000 lire.</p>
<p><b>Franz Kafka</b> Il processo. Introduzione, cura e note di Maria Bulgarelli e Paola Ruffilli. 256 pagine, 9800 lire.</p>	<p><b>William Morris</b> Notizie da nessun luogo. Introduzione, cura e note di Maria Bulgarelli e Paola Ruffilli. 256 pagine, 7000 lire.</p>
<p><b>Pooper Melville</b> Carmen - Colomba. Introduzione, cura e traduzione di Maria Bulgarelli e Paola Ruffilli. 240 pagine, 6800 lire.</p>	<p><b>Heinrich Heine</b> L'idee. Introduzione, cura e traduzione di Maria Bulgarelli e Paola Ruffilli. 240 pagine, 6800 lire.</p>
<p><b>Garzanti e i collaboratori</b> L'arte di leggere. 744 pagine, 14.800 lire.</p>	<p><b>Aleksandr Sergeevič Puškin</b> L'capitan Onegin. Introduzione, cura e traduzione di Maria Bulgarelli e Paola Ruffilli. 240 pagine, 9800 lire.</p>
<p><b>Giuseppe Leopardi</b> Opere morali. 480 pagine, 8500 lire.</p>	<p><b>Callimaco</b> Inni - Chiuma di Berenice. Testo originale a fronte.</p>
<p><b>Ippolito Nievo</b> Confessione di un italiano. 976 pagine, 14.500 lire due volumi.</p>	<p><b>Henry James</b> La bestia nella giungla e altri racconti.</p>
	<p><b>Pietro Arancio</b> Regnumante - Dialogo.</p>
	<p><b>Molière</b> Tartuffo - Il misantropo. Testo originale a fronte.</p>

## L'OROLOGIO REVUE

E' SEMPRE ESATTO DAL 1853

ORGANIZZAZIONE PER L'ITALIA: REVUE - AVION  
97000 s.r.l. - 20122 Milano - Corso Monforte, 2

Primaria Compagnia di Assicurazione

**CERCA**  
**ISPETTORE DI DIREZIONE**

Indispensabile ottima conoscenza RAMO VITA ed esperienze nell'organizzazione produttiva. Inquadramento e retribuzione commisurati alla professionalità acquisita.

**Scrittura interessata: MANCHE - ABRUZZO - PUGLIA**

Inviare dettagliato curriculum vitae a:  
Casella Postale AD 1705 - rif. SZA - 40100 BOLOGNA

### COMUNE DI CARDETO

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO SCOLASTICO DA ADIBIRE A SCUOLA ELEMENTARE DEL CENTRO - 2° LOTTO.

**AVVISO DI GARA**

Si dà avviso, a norma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, che saranno appaltati con le modalità previste dall'art. 1, lettera a) della stessa legge e senza prefissione di alcun limite di ribasso, i lavori di costruzione di un edificio scolastico da adibire a scuola elementare del centro - 2° lotto - per l'importo a base d'asta di L. 248.000.000.

Le imprese interessate possono far pervenire richiesta di invito alla gara direttamente a questo Comune entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione della gara sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Dalla residenza municipale, 23 giugno 1984

IL SINDACO

Grido d'allarme della CGIL che lancia una vertenza territoriale

# La crisi «assedio» i Castelli Drammatico record di disoccupati (24%)

La piattaforma sindacale rivolta a Regione, Comuni ed imprenditori presentata ieri a Velletri - Il «bollettino di guerra» delle fabbriche chiuse - Come governare il mercato del lavoro - Una vocazione agricola sempre più umiliata - Le occasioni che offre il turismo

Le vigne dei Castelli romani hanno dimezzato la grandine ma non con il «gelo della crisi» che rischia di paralizzare l'intera economia dei 17 comuni del comprensorio. Una cifra, la più drammatica, basta a dare un'idea dell'impressionante sfiduciamiento raggiunto dal tessuto produttivo della zona. Un lavoratore su quattro dei Castelli è costretto a stare con le braccia incrociate. La percentuale dei disoccupati è del 24,2%, contro il 10 per cento della media nazionale. Il dato, limitato ai soli iscritti al collocamento, fa riferimento al censimento del dicembre '83 quando risultavano iscritti al collocamento 24.243 «aspiranti lavoratori» su una popolazione attiva di circa 100 mila unità. Sempre in rosso è il bilancio tra licenziamenti e nuove assunzioni. Alla stessa data del dicembre dello scorso anno erano stati licenziati 495 lavoratori, il 25,4 (1.325) sono donne. I lavoratori assunti nello stesso periodo invece sono stati 804 con una differenza negativa tra licenziati e nuovi occupati di 690 unità.

Al numeri si possono aggiungere i nomi di quelle che, ormai dopo una più o meno lunga agonia, sono delle ex fabbriche OEMV, Roma Infissi, Hasler, Geltron, Compagnia Internazionale del Caffè ed altre lapidate. Frischiano di aggiungersi a quest'«OML», Poligrafica Sabbadini, Revin Jans, Fratelli Bernardi, Ica, Sud, Fotolaboratori, Romit, con questa sorta di bollettino di guerra, ieri pomeriggio in una sala del palazzo comunale di Velletri il segretario della Camera del Lavoro dei Castelli romani Giovanni Vasta, ha aperto la conferenza stampa per denunciare l'allarmante «situatione economico-produttiva della zona». Ma l'ente della CGIL non era solo quello di «far fare un grido di dolore». Quella di ieri è stata la prima uscita ufficiale per illustrare i punti cardine di una piattaforma territoriale capace di far sviluppare una vasta vertenza nei confronti di quelle controparti, e sembrano assistere passivamente al lento degrado dei Castelli romani.

I vecchi sistemi della domanda e dell'offerta hanno dimostrato di aver fatto il loro tempo. Ecco che allora si fa sempre più pressante l'esigenza di governare, programmando, il mercato del lavoro. Già, ma che fine ha fatto il «famoso» osservatorio regionale del lavoro che la giunta pentapartita aveva dato come pronto ad entrare in funzione diversi mesi fa? L'industria è sconvolta da fulminei processi — ha detto il segretario della Camera del Lavoro — di ristrutturazione con i quali si può competere solo mettendo a punto una «massima macchina» della formazione professionale. Oppure si vuole continuare a sfruttare le sempre più scarse risorse offerte da un'industrializzazione cresciuta sotto l'ombrello degli incentivi della Cassa per il Mezzogiorno? Ma non c'è solo l'industria, soprattutto in una zona ad antica vocazione agricola come quella dei Castelli romani. Anche qui però mentre si aspetta che la XI Commissione «nomina dimostrata» ha speso i miliardi dei fondi regionali e che l'Ersil (l'ente regionale di sviluppo agricolo) esca dal suo letargo (in quattro anni non è ancora riuscito a rinnovare il proprio consiglio di amministrazione) l'agricoltura, con la frammentazione esasperata del territorio, buona solo per sostenere in qualche modo i redditi familiari falcidiati dalla crisi, è condannata a morte sicura. E ad attendere il suo ultimo respiro c'è la speculazione edilizia che già in questi anni ha sconvolto il territorio dei Castelli. L'abusivismo impera. Tutto questo

mentre l'edilizia pubblica necessaria alle esigenze di una popolazione, che a causa dell'immigrazione da Roma cresce di un quarto ogni dieci anni, è praticamente ferma. Infine anche qui c'è un comparto di quella che è considerata la principale industria nazionale che non viene sfruttato appieno: il turismo, che continua a «vivacchiare sfruttando le gite «fuori porta» dei romani». Ed invece la zona con le opportune strutture di ricezione alberghiera potrebbe diventare meta di «vacanze stanziali». Anche in questo caso la Regione ha dato un'ulteriore prova della sua incapacità. «Volano» del turismo può essere il famoso parco regionale dei Castelli. La giunta pentapartita si è presentata con il progetto di un maxi parco (54 mila ettari) ma il colosso non ha alcuna possibilità di muoversi, mentre ostacoli vengono posti ad un progetto più ragionevole (11 mila ettari) preparato dalla Provincia. Questi sono alcuni punti della piattaforma della CGIL sulla quale — ha detto il segretario della Camera del Lavoro, Gianni Vasta — vogliamo costringere a confrontarsi enti locali e organizzazioni imprenditoriali.

Ronald Pergolini

I risultati dell'autopsia su Cinzia Travaglia

# L'assassino non era solo: almeno due killer hanno partecipato al pestaggio

Le indagini della polizia per identificarli - Uccisa con un bastone - Ieri per tutto il giorno sfilata di testimoni in questura



Cinzia Travaglia

Una raffica micidiale di pugni e calci, poi il colpo di grazia alla testa, inferto con un bastone o un pezzo di ferro. Questo il risultato dell'autopsia effettuata sul cadavere di Cinzia Travaglia, un responso che, come era prevedibile, non ha potuto far altro che confermare l'altissima violenza del pestaggio. Cinzia era ancora divisa nel piccolo e misero appartamento di via Opimiani al Tuscolano. Eppure, nonostante il buio in cui sembrava perdersi le indagini, dai fascicoli accreditati ai poliziotti ed inquirenti sono riusciti a trarre ugualmente qualche deduzione. Quel massacro non è opera di una persona sola. Lo provano le echimosi numerosissime sparse su tutto il corpo, la porta divelta da cardini e poggiata sul cadavere, i cassetti rovistati a fondo come per cercare qualcosa, il disordine lasciato nella casa. L'assassino, dunque, deve aver avuto uno o più complici che non hanno dato scampo alla ragazza nonostante i suoi disperati tentativi per sottrarsi al massacro.

Chi sono i killer e perché tanta violenza? Il giallo sembra farsi via via sempre più intricabile. Di Cinzia Travaglia si sa poco o niente, tranne che si drogava e che di tanto in tanto faceva saltare in casa sua qualche amico occasionale per racimolare i soldi per l'eroina. I vicini parlano di una ragazza bella, diventata brutta a forza di buchi, però negli archivi della questura il suo nome non compare né nelle schede dei tossicodipendenti né in quelle delle prostitute.

La madre, Adelina Farina, invece, era finita in carcere tre anni fa (e il fatto era diventato notizia sui giornali) per aver fatto da «capo» a una grossa organizzazione che proprio nell'abitazione al Tuscolano, dove è avvenuto il delitto, aveva allestito una specie di centrale per lo sfruttamento di minorenni. Un giro che aveva fruttato miliardi, fino a quando non era stato scoperto dalla polizia. Rimesa in libertà la donna era tornata nell'abitazione che ancora divideva con la figlia, fino al gennaio scorso, quando è morta stroncata da un male incurabile. Non è escluso che la chiave del delitto sia tutta lì, «Cinzia» nelle pieghe di un «casato faminto» squallido da coinvolgere nelle «redde» della malavita madre e figlia. «Un'ipotesi» — rispondono gli investigatori — sulla quale stanno lavorando, insieme a molte altre.

E per cercare di dipanare la matassa ascoltano testimoni, raccolgono piccoli indizi, provano, come in un rompicapo, a mettere insieme tutte le tessere. Ma c'è ancora tempo prima che tutto il quadro si ricomponga. Nella notte e nell'intera giornata di ieri negli uffici della sezione omicidi sono sfilati amici e conoscenti perfino inquilini dello stabile. Tra le otto e le dieci di mercoledì, nel periodo di tempo in cui dovrebbe essere accaduto l'omicidio, nessuno ha visto e sentito nulla. Non un rumore, non un grido. Quanto era successo lo si è scoperto solo il giorno dopo, quando un'amica di Cinzia ha bussato a lungo alla sua porta senza ottenere risposta. La giovane era ormai morta, ma prima aveva ingaggiato con i suoi assassini una lotta così feroce che nel tentativo di schivare i colpi che le piovevano addosso, aveva perso tre dita.

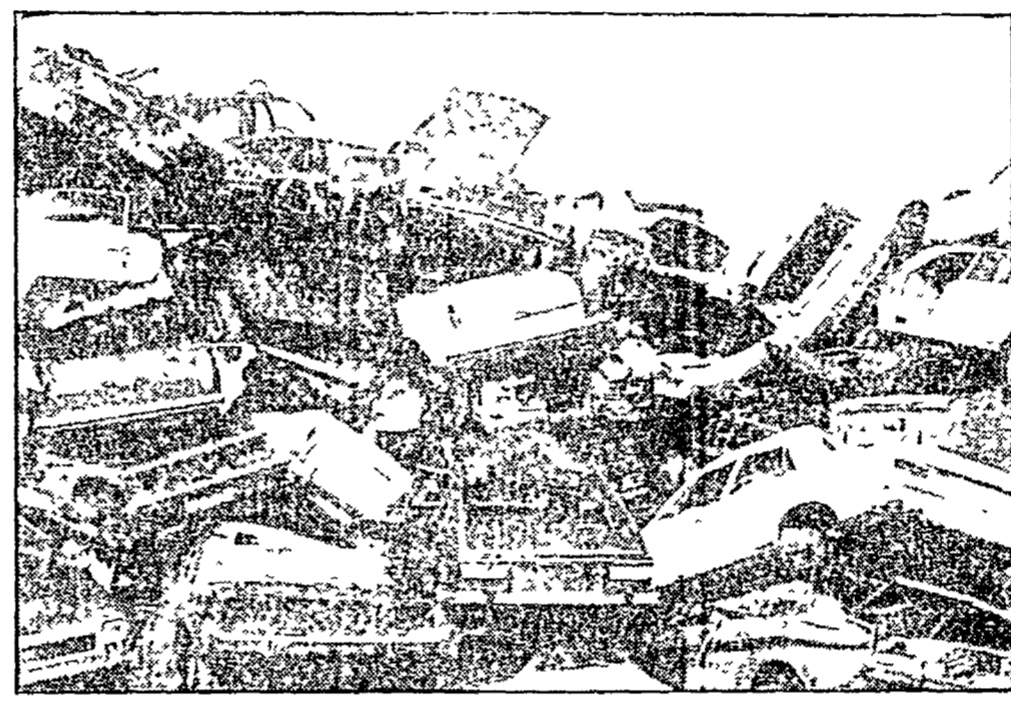
Valeria Parboni

Quattrocento demolitori rischiano il sequestro

# Sfasciacarrozze in guerra: tutti abusivi ma non possono andarsene

Non è ancora pronta l'area dove dovrebbero venire ospitati - L'intervento della Magistratura per le aree da «recuperare» - La storia dei ritardi della Regione

Quattrocento montagne di rottami, sparse un po' ovunque in tutta la città. Sono i depositi degli sfasciacarrozze che a Roma per una singolare «dimenticanza» sono tutti, dal primo all'ultimo, abusivi. Quando nel 1982 si fece il nuovo piano regolatore, infatti, a nessuno venne in mente di sistemare i demolitori, che rimasero perciò dove avevano trovato posto quando avevano iniziato la loro attività. I più vecchi sono in centro, altri sopra roperi archeologici di grande pregio, altri ancora hanno i loro magazzini in corrispondenza di falde acquifere (e ogni volta che dalle auto esce benzina, olio o grasso, questi finiscono nel terreno e poi nell'acqua degli acquedotti), tutti comunque si trovano sopra terreni destinati a verde pubblico o ad altri scopi. Per vent'anni (a parte generiche proteste) nessuno ha mosso un dito perché fossero trasferiti. O meglio si è sempre detto «devono andare via», ma ben poco si è fatto per consentire davvero un trasferimento. Tra i 400 abusivi, poi, ce n'è un gruppetto che in regola non ha proprio nulla. Ed è così che sabato scorso il pretore Gianfranco Amendola ha messo i sigilli ai primi 6 depositi «super-abusivi» sequestrando tutto il materiale che vi era dentro. Dopo pochi giorni sono arrivati altri interventi della magistratura. Oggi sono 14 gli sfasciacarrozze che hanno perso lavoro, magazzino, e rischiano l'arresto fino ad un anno e una multa di 12 milioni di lire (e sarebbero molti di più se non fosse intervenuto il sindaco). Per l'intera categoria, l'azione — più che legittima — della magistratura, è stata il segnale per cominciare una «vera e propria guerra» per difendere i propri consolidati da troppi anni. Da due settimane si presentano in Campidoglio ad ogni seduta del consiglio comunale e non se ne vanno finché qualcuno non ascolta le loro proteste.



Un deposito di demolizioni

«Noi — dice Salvatore, uno dei più «arrabbiati» — vogliamo solo lavorare. Se il Comune ci assegna un'area qualunque ci andiamo di corsa. In tutta Roma non c'è un posto autorizzato. Il mio unico patrimonio sono le mieccie che ho in deposito, ora che me le hanno tolte non so proprio come farò ad andare avanti. In questo modo ci costringono davvero a imbroccare una strada sbagliata».

«Così — dice Roberto Poggi, un altro sfasciacarrozzo — manderanno sul lastrico 400 famiglie. Perché dobbiamo pagare noi se nessuno ha pensato ad assegnarci un posto dove lavorare?».

Tra i demolitori, il clima è di esasperazione. «Se non trovano una soluzione, riprende un altro — da lunedì faremo uno sciopero alla rinfusa», continueremo a vendere, ma non ritiremo più rottami dalla strada. In questo modo nel giro di una settimana la città si riempirà di «eroi di ferro».

«Altra sera, dopo una riunione conclusa, il sindaco Ugo Vetere è riuscito a trovare una soluzione temporanea. Ha chiesto al pretore Amendola di sospendere almeno per il momento i sequestri. Nel frattempo il Comune ci darà da fare perché la Regione (a cui spetta il compito per legge) trovi le aree giuste dove trasferire gli sfasciacarrozze».

«Si tratterebbe di una sospensione per poco tempo — ha detto Vetere — in cinque o sei mesi si potrebbero cominciare tutti i trasferimenti».

«Intanto — dice Antonio Loche, dell'«Are», una delle associazioni di categoria — abbiamo chiesto a Mirella D'Arcangel, assessore al patrimonio, di consentire per qualche mese agli sfasciacarrozze sfasciati di lavorare in terreni messi a disposizione del Comune».

Quattro grandi spazi al di fuori del raccordo anulare sono già stati individuati dalla giunta di Roma (sulle vie Ardeatina, Tiburtina, Laurentina e Aurelia) ma non sono sufficienti per tutti. Per questo occorre che la Regione individui altri. «Lunedì — dice Pietro Schiavillo, della Fadam, un'altra associazione di categoria — abbiamo un incontro con il presidente della Regione. Gli diremo di fare presto, altrimenti la situazione rischia di scoppiare».

Arrestato dalla polizia il proprietario della galleria «La Margutta»

# La cocaina dietro le tele d'autore

Roberto Alessandri, mercante d'arte, stava preparandosi a partire per la Colombia - Nel locale delle esposizioni gli agenti hanno trovato una cinquantina di dosi - Indagini anche negli ambienti dello spettacolo



La galleria di via Margutta dove si spacciava droga

Oltre ad essere una nota galleria d'arte, la «Margutta» era anche una centrale per lo spaccio di cocaina. Il proprietario, il mercante d'arte Roberto Alessandri, è stato arrestato l'altra sera dagli agenti del primo distretto di polizia per detenzione e spaccio di stupefacenti. Gli inquirenti avevano notato da tempo nella galleria una via via di strani personaggi, che non erano né pittori né mercanti d'arte, ma tossicodipendenti abituati ad alcuni locali notturni di Roma, che con la polizia avevano avuto a che fare altre volte per questioni di droga. Dopo una serie di minuziosi perquisimenti e di indagini, il magistrato ha concesso il mandato di perquisizione e l'altra sera gli agenti hanno fatto irruzione nella galleria «Margutta», che si trova nell'omonima strada. Dopo ore di ricerche, smontando un quadro del pittore Mario Schifano, un poliziotto ha trovato, tra la tela e la cornice, alcuni sacchetti contenenti cocaina. L'operazione è stata ripetuta su altri quadri e alla fine sono venute fuori 50 dosi di cocaina.

Roberto Alessandri, che in via Margutta ha l'esclusiva della vendita delle opere di Mario Schifano, sarebbe dovuto partire tra qualche giorno per un viaggio in Colombia. Un viaggio che aveva accreditato i sospetti degli inquirenti nei suoi confronti, visto che la Colombia è nota per le grandi coltivazioni di cocaina. Il gallerista di via Margutta oltre ad essere mercante d'arte, è anche «cascatore» nel cinema.

Dopo il suo arresto gli inquirenti ora proseguono le indagini negli ambienti dello spettacolo ai quali Alessandri è legato. Si cerca di individuare un gruppo forse più vasto di quello scoperto l'altra sera nella galleria d'arte di via Margutta.

Alessandri a Roma è proprietario di due case, una in via dei Greci e l'altra in via della Penna. Anche in questi appartamenti gli agenti hanno fatto delle perquisizioni. Sono state sequestrate numerose agende, attraverso le quali si tenta ora di risalire alle numerose conoscenze del mercante d'arte.

Già diverse persone sono state interrogate. Gli inquirenti non hanno reso noti i nomi degli strani frequentatori della Galleria «Margutta». Si sa soltanto che tra loro ci sono anche alcuni pittori ed artisti che frequentano gli ambienti della famosa strada del pittore.



# Dove sono finiti i busti della Gullace e Nannarella?

Dovevano essere posti all'ingresso di un liceo e di una media a Cinecittà, ma ci sono forti resistenze di ambienti di destra

Che fine hanno fatto quei busti dedicati a Teresa Gullace, la ragazza trucidata dai nazisti nel '44 e «Nannarella», la sua indimenticabile interprete in «Roma città aperta»? Sono passati ormai più di due anni da quando l'associazione nazionale dei familiari dei martiri del nazifascismo fece richiesta al consiglio d'istituto del liceo scientifico «Teresa Gullace» e alla scuola media intitolata ad Anna Magnani di porre due statue, all'ingresso dei due istituti, in memoria rispettivamente della giovane popolana romana trucidata dai nazisti e della celebre attrice, sua superba interprete nel film di Rossellini. Ma quella richiesta non è stata ancora accolta.

Lunghezza burocratiche e soprattutto la netta opposizione della componente di destra del consiglio d'istituto del liceo «Teresa Gullace» hanno sempre impedito che questa iniziativa andasse in porto. «Eppure la nostra scuola — dice Margherita Bagnetti, consigliere di circoscrizione e responsabile del comitato dei genitori democratici della zona di Cinecittà, dove i due istituti si trovano — è stata 5 anni fa, sull'onda di una grande richiesta popolare, approvata dalle istituzioni, dal comitato di quartiere. Il liceo «Teresa Gullace» era all'ordine del giorno. E, mentre quell'edificio stava in attesa di essere costruito, nel quartiere Appia, si facevano dopo e ripetuti turni. Nei genitori democratici decidemmo di occupare quell'edificio insieme agli studenti, alla gente del quartiere e alla fine la spuntammo».

«Bisogna — ricorda Margherita Bagnetti — direci un nome e ci sembra questo intitolarlo a Teresa Gullace. Quel nome, però, incontrò già da allora numerosi ostacoli tra la componente di destra dei docenti presenti nel consiglio d'istitu-

to. Ma alla fine «vremmo il Provveditorato con un «decreto di nomina», che fece pervenire alla scuola, sbloccò la situazione. E pensare che la delibera in base alla quale il liceo veniva intitolato a Teresa Gullace, era già stata approvata due anni prima a maggioranza del consiglio d'istituto. Solo che la nomina non era mai arrivata. Era la fine del 1982. Qualche mese dopo, per celebrare il 25 aprile, la 10ª circoscrizione stanziò 1 milione perché la scuola lo utilizzasse per progettare «Roma città aperta» sia nel Liceo «Gullace» sia nella scuola media vicina intitolata alla Magnani. Ma quella commemorazione e consegna della giovane popolana romana e di «Nannarella» non ebbe mai luogo. Sempre grazie agli stessi oppositori. Fu in quell'occasione che l'associazione dei familiari dei martiri del nazifascismo avanzò la proposta di porre davanti al liceo di piazza dei Cavalieri del Lavoro il busto di Teresa Gullace e davanti alla scuola media di via del Fontanile Arenato quello di Anna Magnani. Ma non è stato ancora possibile rendere questo omaggio alla memoria della giovane popolana romana e della sua interprete. «Neppure quel finanziamento di 1 milione messo a disposizione della 10ª circoscrizione» — denuncia Margherita Bagnetti — è stato utilizzato per la proiezione delle due scuole di film e per l'avvio di una seria ricerca su queste due importanti figure della «Roma di Roma». Chiederemo quanto prima — annunciavano — un intere «arresto» diretto non solo del Provveditorato, ma anche del Ministero della Pubblica Istruzione».

Paola Sacchi

NELLA FOTO: a sinistra Teresa Gullace e a destra Anna Magnani

# Poliziotti rapinati dentro l'obitorio

Due agenti di polizia in servizio all'obitorio comunale di Roma sono stati aggrediti e rapinati dalle divise e delle pistole d'ordinanza. Il fatto, i cui particolari sono ancora imprecisi, è avvenuto verso le 23 di ieri. Da un ingresso secondario dell'obitorio, in piazza del Verano, sono entrati quattro giovani armati di pistole che hanno atteso l'arrivo di uno dei due agenti, che avrebbe dovuto dare il cambio al collega. I mafiosi hanno aggredito e picchiato i poliziotti e un impiegato comunale.

# Festival nazionale: alle 18 attivo dei comunisti romani

Oggi alle ore 18 precisely, presso l'area della Festa dell'Unità (Velodromo Euro) viale Oceano Pacifico, si svolgerà un attivo generale del Partito su: «L'impegno del Partito per la costruzione della Festa dell'Unità». Interverranno i compagni Sandro Morelli, Giovanni Berlinguer e Ugo Vetere. All'attivo devono partecipare i segretari e i componenti dei Direttivi delle sezioni e i compagni membri dei Comitati di Zona.

# Stamattina i funerali di Renato Ciavoni

Si svolgono stamattina alle ore 12, nella chiesa della Pia Unione al Verano, i funerali di Renato Ciavoni, scomparso mercoledì sera, padre del nostro carissimo compagno e amico Carlo.

Carla Chelo

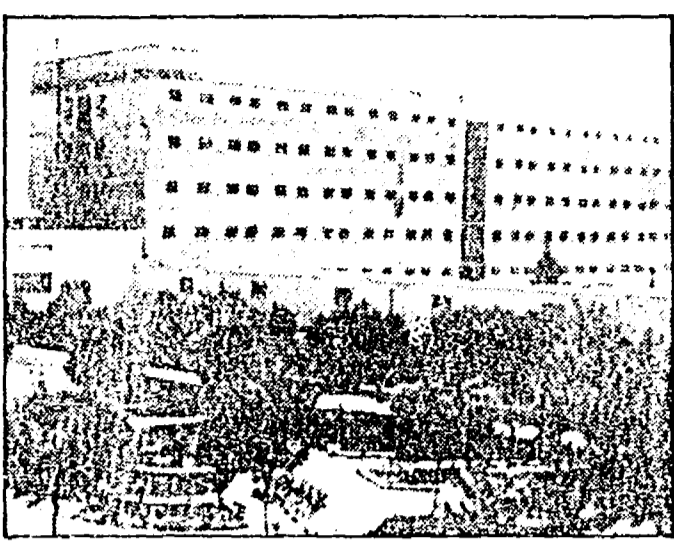
# Il Consiglio dei ministri non ha «sciolto» l'Ente Eur

Il Consiglio dei ministri di ieri ha salvato in extremis l'Ente Eur. Con un comunicato, il governo così spiega la decisione di non sciogliere l'Ente, al momento di poter «fare, per il momento, il ricorso a misure di scioglimento nonostante le difficoltà gravissime in cui versa l'Ente, confidando sulla imminente approvazione parlamentare del disegno di legge di riforma e sulla possibilità che, nell'attesa, di cui gli operatori che hanno attualmente la responsabilità dell'Ente e dei servizi ad esso connessi riescano ad assicurare la funzionalità».



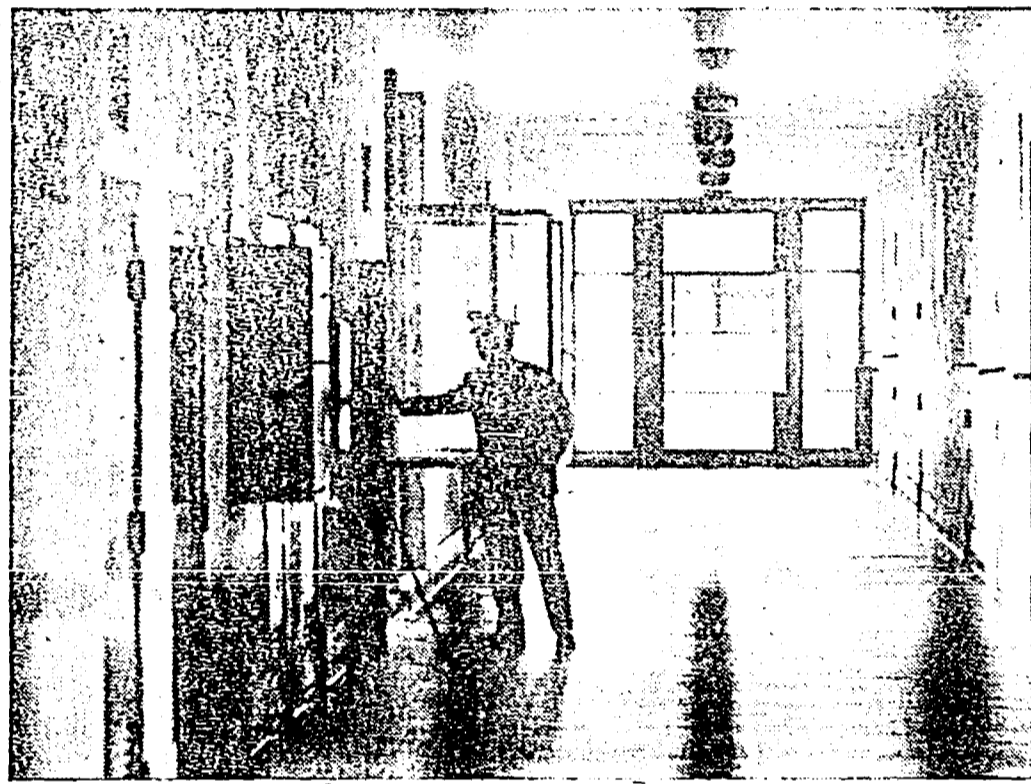


Convegno nel carcere di Rebibbia, è la prima volta in Europa



Vita, speranza e intelligenza dietro le sbarre

Tema del dibattito «misure alternative alla detenzione e ruolo della comunità esterna» - La relazione dei detenuti - Il ruolo della Provincia - Gli interventi di Amato, Vassalli, Violante



ROMA — Il carcere di Rebibbia e uno dei corridoi che portano alle celle.

ROMA — Loro — in teoria — sono «gli altri». Chiusi, separati, segregati: cioè, carcerati. Niente teorie eversive, niente terrorismo, niente fama costruita su saggi filosofici o trasmissioni tv. Semplicemente, hanno ucciso, rubato, rapinato. In una sala lunga e stretta — immaginate un enorme corridoio, come può esserlo quello di un carcere — si consuma un evento straordinario che loro, i detenuti comuni, hanno preparato, organizzato, sofferto, in un anno di lavoro oscuro e minuto. È il primo convegno in Europa che si tiene all'interno di un carcere.

È un convegno vero. C'è il caldo soffocante dei riflettori, il palco delle autorità per i discorsi belli e un po' rituali, la relazione intelligente e appassionata firmata da 11 reclusi, il saluto — portato da Roberto Vitelli — dei detenuti per atti di terrorismo ora «dissociati», una gran folla di cronisti e operatori, un impianto tv a circuito chiuso per far seguire a tutti i detenuti le fasi del convegno, i fiori che ingeltiliscono questa sala lunghissima e stretta, il rinfresco, la cartella piena di dattiloscritti per la stampa.

Titolo del convegno: «Misure alternative alla detenzione e ruolo della comunità esterna». Ma non inganni il titolo: dietro la dicitura fredda si nasconde il cuore di tutta la questione carceraria. Dietro le righe, dietro l'emozione tradita da ragazzi che hanno sulle spalle quindici o vent'anni di galera e che insistono su questo luogo alle soglie del Duemila, c'è quella che loro stessi chiamano la «nostra piccola grande utopia»: un carcere cioè che non sia più (o non più soltanto) luogo di espiazione e di riduzione di reinserimento, di possibilità estrema di recuperare se stessi attraverso il contatto con quanto c'è fuori: lavoro, studio, socialità.

È un'utopia antica, naturalmente, eppure così drammaticamente attuale. Loro, i 270 reclusi di questo «braccio» di Rebibbia, stanno provando a farla diventare realtà. Si sono mossi con singolare abilità tra i meandri della burocrazia, hanno contattato politici e magistrati, hanno avuto in carcere una serie fittissima di incontri preparatori, fino ad arrivare ad ottenere il «placet» del ministro Martinazzoli e del direttore degli Istituti di prevenzione e pena Amato. Ai quali va dato atto di un grande coraggio nello spezzare, se non altro, la logica della separazione sempre e comunque.

I detenuti hanno avuto bisogno di soldi per chiamare qui radio, televisione, giornali, per stampare manifesti e inviti: glieli ha dati la Provincia di Roma che per tutto questo ha speso 12 milioni. Sempre la Provincia (lo ha ricordato il vice presidente Angelo Marconi) sta studiando un progetto di cooperative di manutenzione edilizia e cooperative agricole miste (detentive e no) e un corso di informatica. Un aiuto fondamentale è poi venuto dagli operatori della V Circo di Roma (quello in cui si trova il carcere) e da quelli del carcere stesso, a partire dai direttori Luigi Turco. Non paia un elenco «obbligato», di quelli fatti «per dovere» dal cronista: dietro ci sono storie, c'è vita, c'è soprattutto speranza che questo possa servire non solo a quei 270.

Rinchiusi in una saletta predisposta per la stampa i giornalisti si stupiscono. Di fronte a loro c'è uno degli «altri»: in carcere da una vita, sta scontando adesso una condanna a dodici anni. Fanno un

Fisco: scontro nel governo

ment... E così, aspettando la verifica e mentre tutti i capi del pentapartito continuano a giurare che il governo a cinque resta l'unica formula buona per questo paese, la coalizione e l'esecutivo si dimostrano ogni giorno più incapaci di affrontare — senza spaccarsi profondamente — nessuno dei problemi sociali, né tantomeno le questioni di politica generale che sono sul tappeto. Casomoro, questione morale, affare-Longo P2, fisco, problema-cassa, vertenza-transporti: è impossibile dire quale sia la linea del governo su ciascuno di questi temi, dal momento che di linee ce ne sono sempre almeno due o tre, ciascuna delle quali è collegata alla diversa maggioranza. Del resto più o meno questo aveva denunciato lo stesso Ventisanti giorni fa. E ieri l'editore della «Voce Repubblicana» avvertiva che se sull'affare Moro i partiti

della maggioranza vanno con l'atteggiamento tenuto sin qui, e in particolare se i socialisti insistono sulla loro linea, (accuse e insinuazioni destinate a pesare nel rapporto tra i partiti della maggioranza) è prevedibile «un ulteriore livello di degradazione del dibattito politico», e il danno sarebbe non solo per la maggioranza ma per «la stessa credibilità della democrazia italiana». Dell'affare Moro si è occupato ieri anche Virginio Rognoni, che ha avuto un incontro con il capo dei deputati socialisti Rino Formica. Con precisione non si sa molto di come sia andato il colloquio. Si sa però che subito dopo Rognoni ha rilanciato il suo «no» a questa soluzione. Ha detto che prevede in Parlamento una «discussione robusta», riferendosi ai contrasti tra PSI e DC su questo argomento, ed ha aggiunto che se i socialisti

do devono mantenere i loro giudizi «diametralmente opposti a quelli della Democrazia Cristiana e di altri partiti, non sarà possibile non trarne tutte le conseguenze». È un modo abbastanza semplice per dire che si attribuisce al dibattito parlamentare del 4 e del 5 di luglio il carattere di una vera e propria «verifica». E che la possibilità di superare questo primo scoglio sta tutta nelle mani del PSI. Il quale dovrebbe accettare una significativa marcia indietro rispetto alle sue posizioni tradizionali, e in particolare a quelle espresse da Craxi a Verona, e rispetto al discorso di Formica in commissione P2. Ammettendo pure che ciò avverrà (il fatto che il PSI abbia deciso di far intervenire Martelli e non Formica nel dibattito parlamentare testimonia una certa prudenza; sebbene lo stesso Martelli abbia dichiarato

Traffico aereo

ripresero il confronto sulla base della piattaforma contrattuale originaria. Contemporaneamente veniva proclamato lo stato di emergenza e dato mandato al consiglio di amministrazione di fissare, all'inizio della settimana, un calendario di scioperi. È in questo clima che il ministero del Lavoro ha nuovamente convocato i sindacati. Il confronto è ripreso serato e prosegue pressoché ininterrottamente dalla tarda serata di giovedì

(nel pomeriggio di ieri c'è stata una pausa di quattro ore). Molti punti rimangono ancora aperti. Su altri si è avuto un notevole avvicinamento delle posizioni. Le aziende, intanto, hanno ritirato lo scaglionamento in sette tappe. Si punta a diluire gli aumenti in cinque scaglioni, tre se consideriamo la data di effettiva conclusione della vertenza. Un primo aumento di 12 mila lire è retrodatato al 1°

ottobre '83. Un altro aumento, pure retrodatato, è previsto al 1° gennaio '84 nella misura di 24.900 lire. Entrambi questi due aumenti verrebbero contestati da Cisl, Uil, Cgil e non corrisposti sotto forma di una tantum. Gli altri tre scaglioni sono così distribuiti: 1° luglio '84: lire 34.000; 1° gennaio 1985: lire 33.000; 1° gennaio '86: lire 33.700. È un passo in avanti notevole, ma non è da considerarsi un successo. Rimanono da precisare, ad esempio, i titoli sottostanti a questi

La Radio Vaticana intervista Natta

della pace e della moralità nel senso più alto. Questa è stata la linea che vogliamo portare avanti. Il tema di liberazione e di pace — è stata la terza do-

manda — quali novità nei rapporti PCI-URSS? «Non mi pare — è stata la risposta di Natta — che abbiamo in questo momento da perse-

guirne. Abbiamo affermato con grande vigore e chiarezza un'autonomia internazionale del PCI, un'indipendenza nella definizione della nostra strategia e delle nostre scelte politiche, dei nostri giudizi. Se accadranno fatti sui quali dovremo intervenire, diremo... come abbiamo già fatto quando è avvenuta l'invasione dell'Afghanistan

«Cittadini che sbagliano»?

preferenza per un programma per un progetto, per una promessa. Egli fa ciò sulla base delle ragioni che ha. Queste ragioni possono essere le più diverse tra loro; possono dipendere dalla fedeltà e dalla lealtà ad un simbolo, ad una bandiera, ad una memoria, dal suo interesse di breve periodo, dal sottile calcolo degli effetti che la sua preferenza potrà avere sugli esiti, dall'adesione ad un impegno, di un vincolo etico, di una fede ecc. A meno che un cittadino che valuta promesse politiche alternative non si accenda di scaglionare una ma di averlo fatto tirando a testa e croce, è difficile sostenere che un votante sia irrazionale. Il problema è quello di capire come si formano le preferenze. E qui si apre ovviamente il campo della discussione fruttuosa e del conflitto delle interpretazioni degli esiti elettorali (una

campagna elettorale, d'altra parte, serve proprio a modellare, confermare e modificare le preferenze dei cittadini). Ora, a me sembra che il voto del europeo abbia mostrato in Italia questo semplice fatto, tra gli altri: che una risorsa cruciale nella discussione e nel conflitto politico è quella della fiducia. La fiducia è forse la vera e propria «moneta» politica. La fiducia è legata inevitabilmente al tempo; la discussione politica e le alternative in una elezione sono fatte di una catena di promesse. La promessa è possibile — come insegnano i classici della filosofia politica — solo se si genera fiducia. Affidare

stio mi pare propriamente il lato etico della politica (che, naturalmente, ne ha anche altri di lati). Enrico Berlinguer lo ha testimoniato con il suo sacrificio, in quella piazza, a Padova. La politica come spettacolo contingente, disperatamente ed affannosamente inchiodata sul breve periodo non paga, non ha gli effetti attesi; anzi, si traduce in boomerang. E si traduce in boomerang perché non dispone della moneta propriamente politica, la fiducia. Il capitale «fiducia» si accumula nel tempo. Senza questo, si ha solo politica di rischio, senza rete. Questo, che spesso viene chiamato il volto moderno delle attività politiche e del fare politica, è molto più semplicemente il vecchio, classico modo nazionale: l'essere banalmente poco seri. Io credo, tra parentesi, che essere moderni vuol semplicemente

Feroce esecuzione



MILANO — Un'altra drammatica immagine del feroce delitto

Gerlando Alberti e Gaetano Fidanzati. Come Libero Prudente, fratello di quell'Antonio trucidato insieme ad altre otto persone nel novembre 1978 nel night-club «La Straga» a Moncuoco.

Insomma il blitz di gennaio aveva letteralmente decapitato i vertici organizzativi della piramide alla cui ombra si muoveva e in parte si muove tuttora il mercato dell'eroina al Gianbellino a Quarto Oggiaro, due delle piazze più attive ed importanti per lo spaccio di eroina. I vasti spazi vuoti aperti dall'operazione di polizia hanno attirato per legge quasi fisica, schiere di malviventi piccoli e grandi, che tentano in tutti i modi di insediarsi nel «giro importante» della droga e di riempire gli spazi vuoti. E molto spesso, come ieri mattina al Gratosoglio, questi spazi si riempiono di morti. La guerra è destinata a continuare.

Natta ricevuto da Cossiga

ROMA — Il presidente del senato Francesco Cossiga — ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Madama in visita di cortesia, il nuovo segretario generale del PCI on. Alessandro Natta, intrattendolo a cordiale colloquio.

Illo Gioffredi

Illo Gioffredi

Illo Gioffredi

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

Illo Gioffredi

Illo Gioffredi